



Comuni di Bastiglia - Bomporto - Castelfranco Emilia
Nonantola - Ravarino - San Cesario sul Panaro

DUP

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021 – 2023

DUP
DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2021 – 2023

INDICE

PREMESSA.....	3
1. SEZIONE STRATEGICA (SeS).....	7
1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE.....	8
1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE.....	8
1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE.....	58
1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE.....	58
1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE.....	60
1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	61
1.2.4 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI.....	65
1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI.....	68
1.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI RISORSE E IMPIEGHI.....	68
1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE.....	69
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	71
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	77
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	79
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	81
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	83
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	85
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE.....	87
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	89
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	92
1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI.....	94
2. SEZIONE OPERATIVA (SeO).....	96
2.1 PARTE PRIMA.....	96
2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI.....	97
MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	99
MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	107
MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	110
MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	111
MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	112
MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ.....	113
MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE.....	114
MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	116
MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ.....	122
2.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento.....	124
2.1.3 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa.....	125
2.2 PARTE SECONDA.....	128
2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023.....	128
2.2.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021/2022.....	133

PREMESSA

Nell'ambito delle <<Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi>>, introdotte dal decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 e successive modifiche e integrazioni, il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nel principio applicato della programmazione, allegato 4/1 al citato decreto 118.

Per quanto riguarda, in particolare, gli strumenti della programmazione, particolare rilievo assume il Documento unico di programmazione (DUP), <<strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione>>.

Il Principio contabile della programmazione precisa che: <<Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)>>.

Pertanto, al presente documento verrà allegato anche lo stato di attuazione dei programmi riferito al 31 agosto 2020, quale evidenza e sintesi del processo propedeutico alla formazione del DUP stesso.

Quanto alla parte programmatica, la presentazione del DUP 2021/2023 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili per il prossimo triennio, in funzione delle scelte che saranno operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

In considerazione di tali elementi, lo stesso principio applicato dispone che, in occasione della presentazione dello schema di bilancio di previsione – entro il prossimo 15 novembre – possa essere deliberata la Nota di aggiornamento al DUP.

La sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del Consiglio dell'Unione n. 20 del 27.09.2019 sono stati approvati gli indirizzi programmatici di governo 2019-2024, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo, ovvero sino al 2024.

Individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- analisi delle condizioni interne: evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

Nel primo anno del mandato amministrativo, il 2019, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata:

- Missione 01 - Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Missione 03 Ordine pubblico e sicurezza
- Missione 06 Politiche giovanili, sport e tempo libero
- Missione 09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente
- Missione 10 Trasporti e diritto alla mobilità
- Missione 11 Soccorso civile
- Missione 12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia
- Missione 14 Sviluppo economico e competitività

Tali obiettivi potranno essere aggiornati in sede di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei prossimi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione triennale ed è strutturata in due parti.

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2021/2023.

Per ogni programma, corrispondente all'articolazione della spesa di bilancio, sono individuati gli obiettivi operativi annuali, che discendono dagli obiettivi strategici indicati nella precedente SeS.

In questa fase, la coerenza della programmazione strategica ed operativa con le risorse disponibili è correlata agli stanziamenti già inseriti negli esercizi pluriennali del bilancio di previsione in corso di gestione.

Nella Nota di aggiornamento al DUP, da adottare entro il prossimo 15 novembre, saranno aggiornati o inseriti ulteriori elementi della SeO, direttamente correlati con gli stati previsionali di entrata e di spesa, in coerenza con la formazione dello schema di bilancio di previsione 2021/2023.

Gli ulteriori contenuti minimali della SeO possono essere riassunti nei punti seguenti:

- indirizzi agli organismi partecipati;
- valutazione dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento, in cui sono indicate anche le politiche tributarie e tariffarie, nonché gli indirizzi in materia di ricorso all'indebitamento;
- fabbisogno di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa per programma;
- gli investimenti previsti per il triennio 2021/2023;
- gli equilibri di bilancio;
- il rispetto del pareggio di bilancio.

Parte 2: contiene la programmazione dell'Ente in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio.

In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2021/2023 e l'elenco annuale 2021;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari
- il programma per l'affidamento degli incarichi di collaborazione

- il programma biennale (2021-2022) per la fornitura di beni e servizi, per importi superiori ad euro 40.000

In questa sede si intende richiamata la programmazione triennale del fabbisogno di personale 2020/2022 (definita dalle deliberazioni della Giunta Unione n. 56/2019, n. 64/2019, n. 26/2020 e n. 46/2020). In sede di formazione della Nota di aggiornamento al presente DUP gli strumenti di programmazione saranno adeguati, in funzione delle risorse disponibili, delle opportunità e dei vincoli presenti alla data di formazione dello schema del bilancio di previsione 2021/2023.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1. SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1 QUADRO DELLE CONDIZIONI ESTERNE

1.1.1 LO SCENARIO ECONOMICO INTERNAZIONALE, ITALIANO E REGIONALE

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi delle contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono indicate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, seppur sinteticamente, lo scenario economico internazionale, italiano e regionale, elaborate dalla Banca d'Italia e dall'Istat, nonché riportare le linee principali di finanza pubblica per gli enti territoriali per il prossimo triennio.

La sintesi¹

Nei primi mesi del 2020 gli effetti della pandemia da COVID-19 si sono riflessi sull'attività produttiva e sulla domanda aggregata di tutte le economie; nell'anno la riduzione del commercio internazionale sarà molto forte.

La contrazione dell'attività economica e degli scambi internazionali si è accentuata in aprile. Nelle ultime settimane sono emersi segnali di ripresa, ma restano significativi i rischi: da maggio l'epidemia si è intensificata in alcune economie emergenti e negli Stati Uniti. Le misure espansive monetarie e di bilancio e il graduale allentamento dei provvedimenti di sospensione delle attività hanno favorito un rientro delle tensioni sui mercati finanziari, che rimangono tuttavia estremamente sensibili alle notizie sulla diffusione del contagio. Nell'area dell'euro, dopo l'ulteriore flessione in aprile, gli indicatori disponibili suggeriscono un recupero parziale dell'attività in maggio e giugno. L'inflazione è scesa a valori appena positivi. Il Consiglio direttivo della BCE ha rafforzato con decisione l'orientamento espansivo della politica monetaria, ampliando la dimensione e l'orizzonte temporale del programma di acquisti mirato a contrastare gli effetti della pandemia, che proseguirà fino a quando non sarà superata la crisi. La probabilità di variazioni negative dei prezzi al consumo nell'area dell'euro nei prossimi anni, desunta dai prezzi delle opzioni, ha raggiunto un massimo alla fine di marzo; si è ridotta dopo l'intervento della BCE. In Italia il calo del prodotto, pari al 5,3 per cento nel primo trimestre, si sarebbe intensificato nel secondo, collocandosi in base alle informazioni attualmente disponibili attorno al 10 per cento. Questa stima rispecchia soprattutto un andamento molto sfavorevole nel mese di aprile; i trasporti autostradali, i consumi elettrici e quelli di gas segnalano che in maggio si è avviata una ripresa dell'attività, favorita dal progressivo allentamento delle misure di sospensione. Gli indici dei responsabili degli acquisti delle imprese sono risaliti ma restano ancora inferiori alla soglia di espansione. L'interscambio di beni e servizi dell'Italia ha continuato a risentire delle ripercussioni dell'epidemia sul commercio mondiale nel complesso del secondo trimestre. In maggio tuttavia le nostre vendite sui mercati esterni all'Unione europea hanno recuperato in parte il calo precedente. I flussi turistici internazionali sono condizionati dall'evoluzione della pandemia; in assenza di recrudescenze, saranno favoriti nei mesi estivi dalla graduale rimozione dei vincoli agli spostamenti tra paesi. Nei primi quattro mesi dell'anno il surplus di conto corrente si è solo lievemente ridotto. Il deterioramento delle condizioni del mercato del lavoro dovuto all'emergenza sanitaria si è tradotto in una forte contrazione delle ore lavorate nel primo trimestre (-7,5 per cento); le ricadute sul numero di occupati, diminuito dello 0,3 per cento, sono state mitigate sensibilmente dall'eccezionale aumento dell'impiego degli ammortizzatori sociali. L'impatto delle restrizioni alla mobilità sul numero

¹ Fonte: Banca d'Italia, Bollettino economico n. 3 - luglio 2020

di persone in cerca di occupazione si è riflesso sul tasso di disoccupazione, che è decisamente diminuito. I dati più recenti segnalano un arresto della caduta dell'occupazione e una ripresa della partecipazione al mercato del lavoro. In Italia la variazione dei prezzi al consumo è stata negativa in maggio e pari a -0,4 per cento in giugno, principalmente a causa della marcata riduzione dei prezzi dei beni energetici. In prospettiva il calo della domanda interna incide sull'andamento delle attese di inflazione degli analisti e delle imprese: secondo gli operatori professionali, i prezzi al consumo scenderebbero nella media di quest'anno e aumenterebbero in misura molto contenuta nel prossimo. In base ai sondaggi condotti in marzo e maggio sono invece temporaneamente salite le attese di inflazione delle famiglie, che hanno risentito soprattutto dell'andamento dei prezzi dei beni alimentari; l'aumento tuttavia è rientrato in giugno. Le condizioni dei mercati finanziari restano fragili, ma hanno beneficiato degli interventi delle autorità monetarie e fiscali e dell'allentamento delle misure volte a contenere la pandemia. Nell'area dell'euro effetti favorevoli sui corsi delle azioni e sui tassi di interesse hanno fatto seguito al rafforzamento del programma di acquisti della BCE e alla proposta, da parte della Commissione europea, di uno strumento, denominato Next Generation EU, per finanziare mediante prestiti e trasferimenti la ripresa nei paesi dell'Unione; il nuovo strumento consentirebbe di ampliare considerevolmente la capacità di bilancio comunitaria nel contrastare le conseguenze della pandemia. I rendimenti dei titoli di Stato italiani sono scesi, così come i costi di finanziamento delle imprese e delle banche. È ripresa l'attività di emissione di obbligazioni, incoraggiata anche dagli acquisti dell'Eurosistema. Le misure adottate dalla BCE e dal Governo hanno sostenuto il credito alle imprese, che ha accelerato in concomitanza con il forte incremento del fabbisogno di liquidità. In Italia la crescita dei prestiti alle imprese, negativa durante tutto l'anno precedente, ha raggiunto in maggio l'11,5 per cento (in ragione d'anno sui tre mesi). L'espansione del credito, che ha inizialmente riguardato le società medio-grandi, si è poi estesa alle famiglie produttrici con la progressiva riduzione dei ritardi nell'implementazione delle misure adottate dall'Esecutivo. In uno scenario di base, in cui si presuppone che la diffusione della pandemia rimanga sotto controllo a livello globale e in Italia, il PIL si contrarrebbe del 9,5 per cento nella media di quest'anno, interamente a causa della riduzione registrata nel primo semestre, e recupererebbe nel prossimo biennio (4,8 per cento nel 2021 e 2,4 nel 2022). La ripresa sarebbe graduale: effetti persistenti sui consumi delle famiglie deriverebbero dal calo dell'occupazione e del reddito disponibile, ancorché mitigato dalle misure di sostegno; il peggioramento delle prospettive di domanda e della fiducia delle imprese inciderebbe sugli investimenti, la cui caduta nel 2020, segnalata anche dai sondaggi della Banca d'Italia, verrebbe in parte recuperata nel biennio 2021-22. L'inflazione sarebbe pressoché nulla sia quest'anno sia il prossimo; i prezzi tornerebbero ad aumentare nel 2022, dell'1,0 per cento. Sviluppi più negativi rispetto a quelli delineati nello scenario di base potrebbero manifestarsi se emergessero nuovi rilevanti focolai epidemici a livello nazionale o globale, i cui effetti potrebbero ripercuotersi sulla fiducia e sulle decisioni di spesa di famiglie e imprese e tradursi in un calo più consistente del commercio mondiale, in interruzioni nelle catene globali di produzione o in un deterioramento delle condizioni finanziarie. In uno scenario più severo si valuta che il prodotto potrebbe scendere di oltre il 13 per cento quest'anno e recuperare nel prossimo biennio in misura più moderata rispetto allo scenario di base. Un miglioramento delle prospettive di crescita rispetto agli scenari qui delineati potrebbe tuttavia derivare dal rafforzamento delle politiche espansive attualmente in esame. L'approvazione e l'utilizzo efficace degli strumenti in discussione per l'Unione europea, oltre a incidere direttamente sulla domanda e sulla capacità produttiva, potrebbero contribuire a una ripresa della fiducia di famiglie e imprese. L'ammontare di risorse di cui sarà possibile beneficiare dipenderà dalla capacità di proporre e mettere in atto riforme e progetti di investimento validi.

ISTAT – Nota mensile sull'andamento dell'economia italiana luglio 2020 n. 7

Lo scenario internazionale nelle ultime settimane è stato caratterizzato in qualche misura da una asincronia dell'evoluzione della pandemia tra paesi che ha penalizzato ulteriormente la ripresa degli scambi mondiali.

Nel secondo trimestre, il Pil italiano ha registrato una caduta di entità eccezionale, condizionato negativamente dalla chiusura delle attività ad aprile. Gli indici della produzione industriale a maggio e giugno hanno segnalato una ripresa dell'attività e, a luglio, è proseguito il miglioramento della fiducia delle imprese.

Gli scambi con l'estero dell'Italia evidenziano a maggio una ripresa sia delle esportazioni sia, in misura più contenuta, delle importazioni.

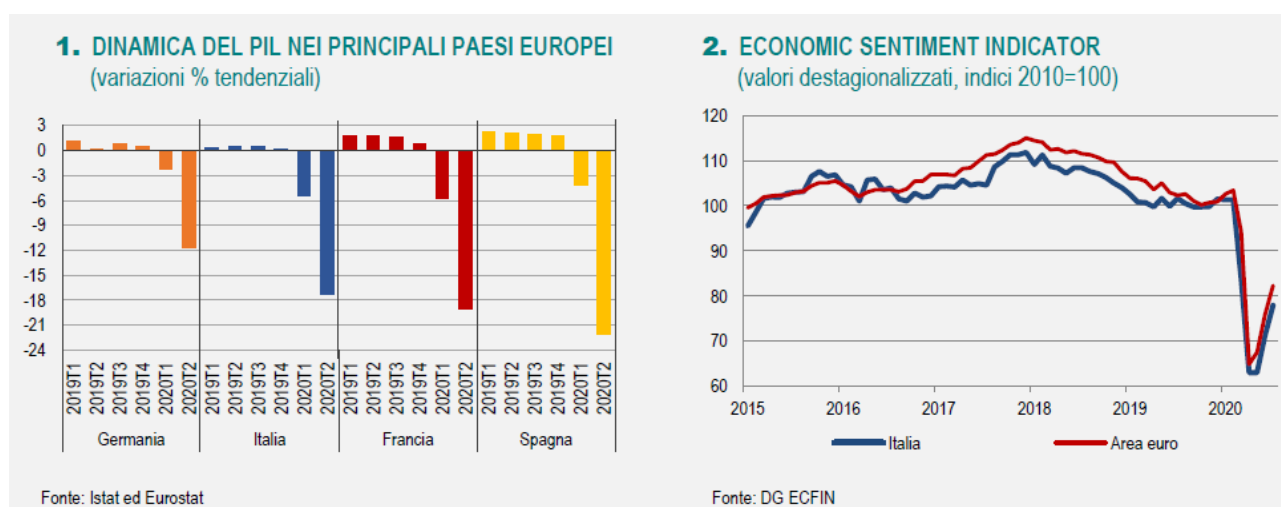
A giugno, si è registrata un'ulteriore marginale riduzione dell'occupazione in presenza di un ritorno alla ricerca del lavoro e una crescita degli acquisti di beni delle famiglie, tornati molto vicini a livelli pre-crisi.

A luglio, è proseguita per il terzo mese consecutivo la fase deflativa dei prezzi al consumo condizionata dalla componente dell'energia. In rallentamento anche la core inflation, scesa al valore più basso da circa un anno e mezzo.

Il quadro internazionale

Nelle ultime settimane lo scenario internazionale è stato caratterizzato da una certa asincronia dell'evoluzione della pandemia tra paesi che ha penalizzato ulteriormente gli scambi internazionali e i processi produttivi organizzati attraverso le catene globali del valore. Negli Stati Uniti, in Sud America e in India i contagi hanno continuato a diffondersi molto velocemente mentre in Europa e in Cina si è osservata una ripresa circoscritta, al momento, solo ad alcuni focolai. Nel complesso, l'attuale evoluzione dei contagi sta determinando un aumento dell'incertezza sulla dinamica del recupero dell'economia mondiale. Il commercio internazionale di merci in volume, a maggio, ha segnato un'ulteriore flessione (-1,1% congiunturale, Fonte: Central planning bureau). Gli scambi nei primi cinque mesi dell'anno sono crollati dell'8,7% rispetto allo stesso periodo del 2019. Le attese per i prossimi mesi suggeriscono una progressiva attenuazione della caduta. Gli indicatori mensili segnalano la ripartenza dell'economia cinese nonostante la risalita dei contagi in alcune zone del Paese. A luglio, il Pmi manifatturiero è salito a 51,1 (massimo da marzo) e quello dei servizi si è attestato a 54,2. Si tratta per entrambi gli indici del quinto mese consecutivo di espansione. L'aumento dei contagi e le restrizioni imposte dall'epidemia hanno penalizzato l'economia statunitense. Nel secondo trimestre, il Pil ha registrato un crollo congiunturale (-7,4%) condizionato dalle contrazioni eccezionali dei consumi e degli investimenti fissi. La Federal Reserve ha mantenuto i tassi invariati, ribadendo di essere pronta a utilizzare tutti gli strumenti a sua disposizione per sostenere l'economia. La fiducia dei consumatori rilevata dal Conference Board a luglio è scesa a 92,6, sopra i minimi di aprile (85,7) ma molto sotto il livello di febbraio (132,6). Anche nell'area dell'euro nel secondo semestre la stima flash ha mostrato una decisa contrazione del Pil (-12,1% la variazione congiunturale, -15% il dato tendenziale); si tratta del risultato peggiore da quando esiste la serie storica (1995). Nel dettaglio nazionale, il Pil tedesco è sceso del 10,1% in termini congiunturali (-11,7% tendenziale), quello francese del 13,8% (-19,0% il tendenziale) mentre in Spagna la caduta è stata del 18,5% (-22,1% il tendenziale) (Figura 1). Gli indici qualitativi di luglio, che incorporano gli effetti delle politiche economiche di sostegno per i paesi dell'area euro, hanno fornito indicazioni miste. L'indice €-coin ha segnato un peggioramento, condizionato dalla debolezza della produzione industriale e della fiducia di consumatori e imprese che, seppur in recupero negli ultimi due mesi, rimangono ben al di sotto dei livelli precedenti la pandemia. Nello stesso periodo,

L'Economic sentiment indicator (ESI, Figura 2) elaborato dalla Commissione europea ha invece continuato a salire (82,3 da 75,7), pur rimanendo inferiore alla media storica. Il recupero è stato diffuso tra i settori economici, ad eccezione delle costruzioni, e tra i principali paesi: Spagna (+7,5 rispetto a giugno), Italia (+6,7), Germania (+6,5), e Francia (+4,8). Il cambio dollaro euro ha mostrato un'elevata volatilità negli ultimi giorni, reagendo con un indebolimento del dollaro alle notizie sulla forte diffusione del COVID-19 negli Stati Uniti. In media, a luglio, il cambio si è attestato a 1,15 dollari per euro (1,13 a giugno). Nello stesso mese, si è rafforzato il prezzo del Brent: 43,3 dollari al barile, da 40,3 di giugno (ad aprile il valore era di 18,5 dollari). L'aumento delle quotazioni è però principalmente imputabile alla scarsità dell'offerta (ad esempio di shale oil negli Stati Uniti) piuttosto che a chiari segnali di ripresa della domanda.



La congiuntura italiana

Imprese

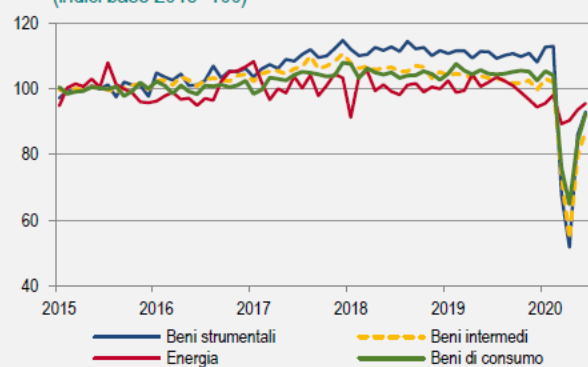
Nel secondo trimestre il Pil italiano, misurato in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, ha registrato, in base alla stima preliminare, una caduta congiunturale di entità eccezionale (-12,4%) che segue il già ampio calo del primo trimestre (-5,4%). La forte contrazione, comune agli altri paesi dell'area euro, è stata diffusa a tutti i settori economici, con un contributo negativo sia della domanda estera netta sia di quella nazionale. Il dato trimestrale è condizionato dalla marcata riduzione dei livelli di attività economica ad aprile, quando si sono concentrati gli effetti del lockdown.

L'indice della produzione industriale, al netto delle costruzioni, è diminuito in T2 del 17,5% in termini congiunturali. La produzione ha segnato il suo minimo storico ad aprile (59,4 il livello dell'indice, -20,5% rispetto al mese precedente) per poi rimbalzare a maggio (84,1, +41,6%) e confermare una tendenza alla crescita a giugno (91,0, +8,2%).

Considerando i raggruppamenti principali di industrie, il percorso di ripresa appare meno intenso per i beni strumentali e quelli intermedi, per i quali i valori dell'indice a giugno rimangono più distanti da quelli di febbraio (rispettivamente 19,9 e 14,9 punti percentuali, Figura 3).

La ripresa della produzione appare comunque generalizzata tra i settori. A giugno 9 settori su 10 sono risultati in espansione (Figura 4). I livelli di produzione raggiunti rimangono, in molti settori, comunque inferiori a quelli di febbraio.

3. INDICI DELLA PRODUZIONE INDUSTRIALE: COMPONENTI (indici base 2015=100)



4. INDICI DI DIFFUSIONE DELLE ESPANSIONI (dati mensili %)

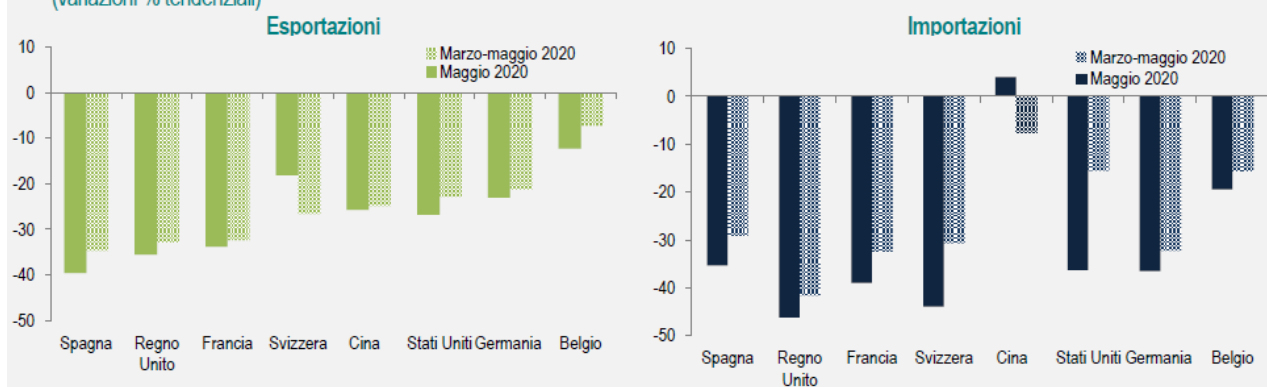


Gli scambi con l'estero dell'Italia evidenziano a maggio una ripresa sia delle esportazioni (+35,0% rispetto ad aprile) sia, in misura più contenuta, delle importazioni (+5,6%). Il recupero, esteso a tutti i principali raggruppamenti di industrie, tuttavia, ha solo parzialmente compensato gli effetti della brusca caduta registrata tra marzo e aprile. Rispetto ai tre mesi precedenti, tra marzo e maggio le vendite sui mercati esteri si sono ridotte complessivamente del 29,0%, con flessioni marcate in tutti i principali mercati di destinazione sia Ue sia extra-Ue (Figura 5). Nello stesso periodo anche gli acquisti hanno segnato una significativa riduzione (-27,7%).

I dati preliminari relativi a giugno confermano i segnali di recupero osservati il mese precedente per gli scambi extra Ue (+20,0% e +14,9% l'aumento in termini congiunturali rispettivamente per le importazioni e le esportazioni), con incrementi sia delle vendite sia degli acquisti dall'estero, in particolare di beni strumentali e di consumo durevoli. Le esportazioni tornano positive verso la Svizzera (+4,7% la variazione tendenziale) mentre rimane elevata la contrazione delle vendite nei confronti degli Stati Uniti (-22,4%) e del Regno Unito (-17,1%). Le importazioni mostrano una ripresa di intensità per quelle provenienti dalla Cina (+24,3%).

La ripresa dei ritmi produttivi del settore manifatturiero è attesa estendersi anche a luglio come evidenziato dal miglioramento dell'indice di fiducia, condizionato favorevolmente dall'andamento dei giudizi sugli ordini e dalle attese di produzione.

5. SCAMBI DI BENI CON L'ESTERO DELL'ITALIA CON I PRINCIPALI MERCATI DI DESTINAZIONE - (a) (variazioni % tendenziali)



(a) in rosso i dati provvisori per i paesi extra-Ue relativi al mese di giugno

Tra marzo e maggio, l'indice destagionalizzato della produzione nelle costruzioni, nonostante il robusto aumento congiunturale di maggio, è risultato ancora in forte riduzione rispetto al trimestre precedente (-41,9%). Il calo tendenziale nei primi cinque

mesi dell'anno è stato significativo (-23,6% per la produzione corretta per gli effetti di calendario). Il blocco amministrativo delle attività ha determinato un posticipo dei lavori specificati dai permessi di costruire, che nel quarto trimestre del 2019 avevano segnato, in termini congiunturali e per il comparto residenziale, un aumento del numero di nuove abitazioni (+5,2%) e una leggera diminuzione della superficie utile abitabile (-0,2%). La superficie in fabbricati non residenziali è risultata in calo (-3,2% la variazione congiunturale) per il terzo trimestre consecutivo, seppure con un'intensità minore rispetto a quella dei due trimestri precedenti.

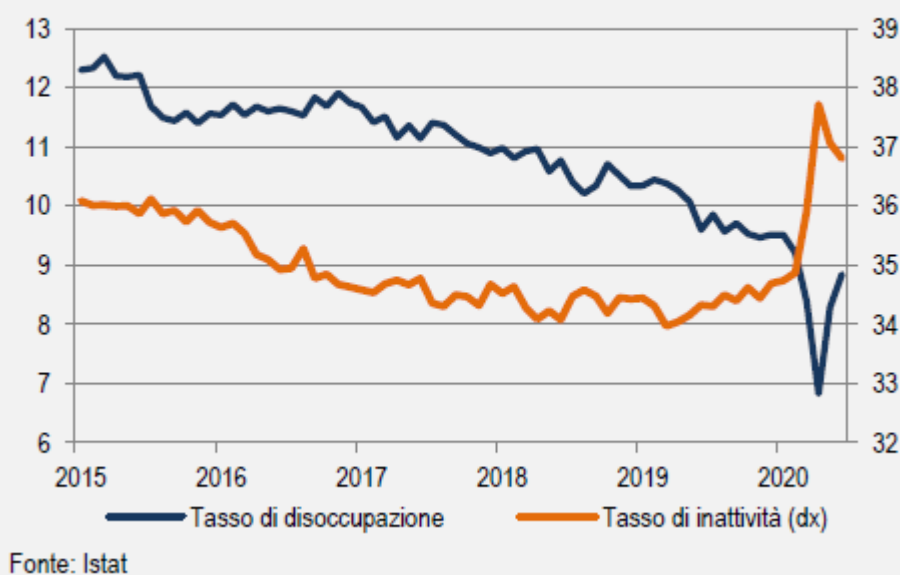
Il possibile aumento dell'attività nei prossimi mesi sembra confermato a luglio dall'aumento della fiducia delle imprese, spinto dal miglioramento dei giudizi sugli ordini.

Le informazioni disponibili per i servizi indicano un deciso aumento della fiducia delle imprese a luglio. In particolare, nei servizi di mercato si registra un significativo recupero dei giudizi e delle attese sugli ordini mentre nel commercio al dettaglio aumentano sia i giudizi sia le aspettative sulle vendite.

Famiglie e mercato del lavoro

Il mercato del lavoro è stato caratterizzato da una risposta eterogenea alla crisi, con un ruolo significativo dei provvedimenti del Governo a sostegno dell'occupazione. A giugno, inoltre, è proseguita la ripresa delle ore lavoro-rate pro-capite (si veda approfondimento). A giugno è proseguito il calo dell'occupazione, seppure in misura meno accentuata (-0,2% la variazione congiunturale rispetto ai mesi precedenti. Complessivamente nel secondo trimestre il numero degli occupati si è ridotto di 459 mila unità rispetto al trimestre precedente. La riduzione dell'occupazione a giugno ha coinvolto prevalentemente le donne e i lavoratori più giovani (con meno di 35 anni) mentre rispetto alla condizione professionale si è registrato un lieve aumento degli occupati a termine e degli indipendenti (rispettivamente +0,3% e +0,1% rispetto al mese precedente) in presenza di una riduzione dei permanenti (-0,4%). Contestualmente, è emersa una ripresa della ricerca di lavoro, che si era sensibilmente ridotta durante il lockdown. A giugno, i disoccupati sono aumentati di 149 mila unità rispetto al mese precedente mentre si è ridotto il numero degli inattivi (-99 mila unità). Nel complesso, il tasso di disoccupazione si è attestato all'8,8%, in aumento di 0,6 punti percentuali rispetto a maggio (Figura 6). Una riduzione dell'occupazione notevolmente inferiore a quella dell'attività economica, associata ai meccanismi di supporto ai redditi introdotti in questi mesi, sembra riflettersi sugli acquisti di beni di consumo da parte delle famiglie, in decisa ripresa. A giugno, l'indice destagionalizzato delle vendite al dettaglio è tornato sopra quota cento (101,8) spinto dalla ripresa degli acquisti non alimentari (+24,4% la variazione in valore rispetto al mese precedente). Il livello dell'indice è di circa un punto inferiore a quello registrato a gennaio 2020. Si è rafforzata ulteriormente la propensione agli acquisti attraverso il commercio elettronico, in accelerazione rispetto ai mesi precedenti (+53,5% la variazione tendenziale degli acquisti, +32,5% la variazione nei primi 6 mesi). La fiducia dei consumatori ha riflesso questo particolare momento di assestamento e rimodulazione dei comportamenti delle famiglie sul mercato del lavoro e sugli acquisti. A luglio, il clima di fiducia dei consumatori si è mantenuto sui livelli del mese precedente ancora fortemente condizionato dai giudizi sul clima economico mentre quelli sul clima personale hanno mostrato un miglioramento. Rimangono ancora su livelli elevati le attese sulla disoccupazione, segnando comunque un lieve recupero nell'ultimo mese.

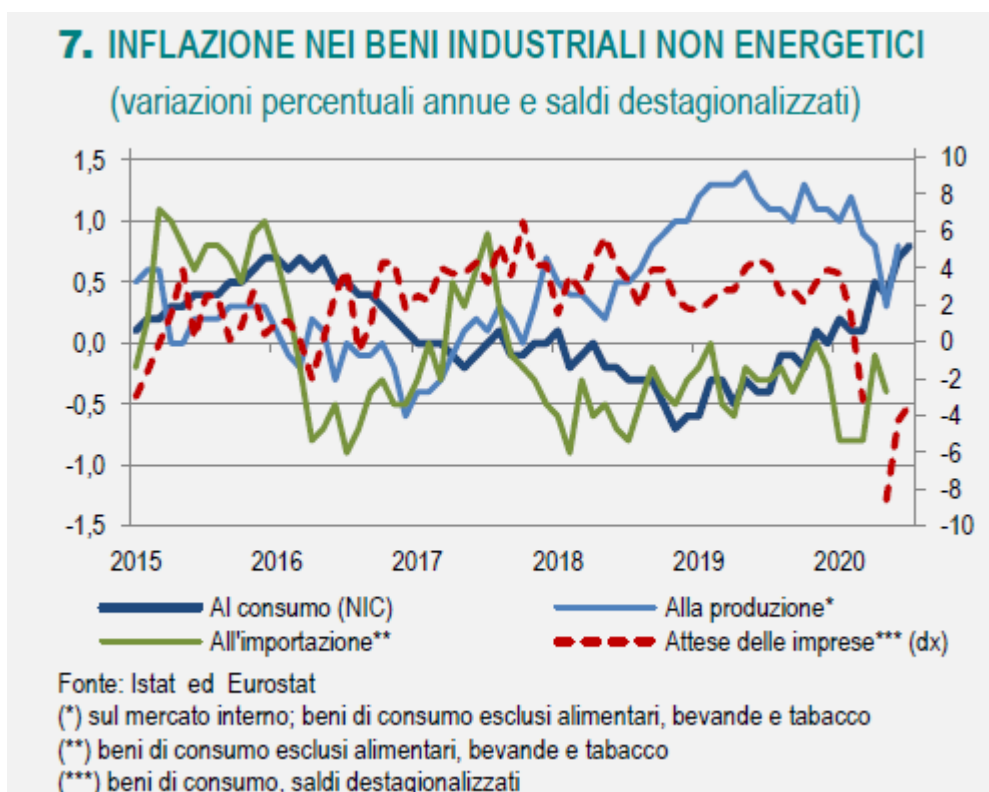
6. TASSI DI DISOCCUPAZIONE E DI INATTIVITÀ (valori percentuali)



Prezzi

A luglio è proseguita, per il terzo mese consecutivo, la fase deflativa dei prezzi al consumo. L'indice nazionale per l'intera collettività (NIC) è diminuito dello 0,3% su base annua, dopo il -0,2% nel bimestre precedente. La tendenza negativa riflette ancora la significativa caduta dei prezzi dei beni energetici, solo in attenuazione nell'ultimo mese (-9,7% il tasso su base annua, da -12,1% a giugno), mentre i rincari degli alimentari hanno registrato una decelerazione. L'inflazione di fondo (calcolata escludendo energia, alimentari e tabacchi) ha segnato un rallentamento di due decimi di punto (al +0,3%), raggiungendo il valore più basso da circa un anno e mezzo. Le principali componenti confermano le tendenze divergenti, con un tasso di crescita annuo per i servizi pressoché nullo (+0,1%) mentre i prezzi dei beni industriali non energetici mostrano una decisa vivacità, con un recupero di quasi un punto percentuale nell'anno (+0,8% a luglio, crescita zero a fine 2019) spinti dai rincari provenienti dallo stesso comparto a livello di produzione (Figura 7). Nell'area euro, la crescita dei prezzi al consumo ha segnato un contenuto aumento (+0,4%; +0,3% a giugno), anche come sintesi di andamenti differenti per alcune grandi economie. Da una parte, l'inflazione italiana in termini di indice armonizzato ha registrato una netta inversione di tendenza (+0,9%; -0,4% a giugno), per l'avvio posticipato dei saldi estivi inclusi nell'indice. Dall'altra, in Germania si è registrata una inflazione nulla in seguito alla riduzione temporanea dell'IVA entrata in vigore dal 1° luglio. La fase di debolezza del mercato del lavoro e del commercio internazionale indicano un prolungamento dell'attuale fase di rallentamento dei prezzi. A giugno, la caduta tendenziale dei prezzi alla produzione dei prodotti industriali sul mercato interno si è attenuata (-6,1%, -7,2% a maggio), riflettendo una minore riduzione della componente dell'energia mentre i prezzi dei beni non alimentari destinati al consumo hanno segnato una ripresa (+0,8%, da +0,4% di maggio). Dall'estero continuano a provenire spinte deflative che interessano tanto i primi comparti della catena dei prezzi, energia e intermedi, quanto quello successivo. Per i beni di consumo non alimentari a maggio i prezzi all'importazione hanno registrato una flessione annua dello 0,4%. Le prospettive per i prossimi mesi indicano il proseguimento dell'attuale fase di debolezza dei prezzi. A luglio, tra gli imprenditori che producono beni destinati al consumo finale, prevalgono ancora coloro che prevedono ribassi dei loro listini di vendita mentre le attese di inflazione dei consumatori, fortemente aumentate nel

periodo del lockdown e in quello di avvio della ripresa delle attività, hanno viceversa segnalato una netta inversione di tendenza con il prevalere di chi si aspetta prezzi stabili o in diminuzione nei prossimi dodici mesi.



L'economia dell'Emilia Romagna

1. L'ECONOMIA DELL'EMILIA-ROMAGNA E LA PANDEMIA DI COVID-19²

Dai primi mesi del 2020 il mondo sta affrontando una grave pandemia di Covid-19. L'Italia è stato il primo paese europeo in cui ne è stata accertata un'ampia diffusione; dall'epicentro in Lombardia, il contagio si è inizialmente esteso ad alcune province vicine del Veneto, dell'Emilia-Romagna, del Piemonte e della Liguria, anche per effetto degli stretti legami tra i rispettivi sistemi produttivi locali. Nelle settimane seguenti l'epidemia ha gradualmente interessato gran parte del Nord. In Emilia-Romagna i primi casi sono stati registrati a fine febbraio nella provincia di Piacenza; l'epidemia si è poi diffusa al resto del territorio. Il numero di contagiati ha raggiunto un picco intorno alla fine di marzo per poi diminuire lentamente. La regione è stata fra le più colpite per numero di contagi e di vittime, sia in termini assoluti sia in rapporto alla popolazione. Secondo i dati dell'Istat relativi al 93 per cento dei Comuni della regione, dal 1° marzo al 30 aprile del 2020 il numero dei decessi (oltre 5.000) è risultato più alto del 62 per cento rispetto alla media dello stesso periodo del quinquennio precedente. Le autorità nazionali e locali hanno adottato stringenti provvedimenti di distanziamento fisico e di limitazione della mobilità dei cittadini volti al contenimento del contagio. Tali interventi, inizialmente previsti per le aree più colpite, fra cui cinque province emiliano-romagnole, sono stati estesi all'intero territorio nazionale con il lockdown imposto il 9 marzo e la chiusura, il 25 dello stesso mese, di tutte

² Fonte: Banca d'Italia, *L'economia dell'Emilia Romagna*, n. 8 – giugno 2020

le attività considerate non essenziali. Il graduale allentamento delle misure è iniziato il 4 maggio, in un contesto di calo dell'indice di contagio e dei decessi.

Il quadro macroeconomico

La crisi innescata dalla diffusione della pandemia ha colpito l'economia dell'Emilia-Romagna in una fase di pronunciato rallentamento: il PIL in termini reali è aumentato nel 2019 dello 0,4 per cento, in base alle stime di Prometeia, a fronte di una crescita media di circa il due per cento nel triennio precedente. La decelerazione ha riguardato tutti i settori, ma è stata più accentuata per il comparto manifatturiero che ha pressoché interrotto la sua crescita. Le misure di distanziamento sociale e la chiusura parziale delle attività nei mesi di marzo e aprile hanno avuto pesanti ripercussioni sull'attività economica nazionale e regionale. Le stime più recenti fornite dall'indicatore ITER della Banca d'Italia segnalerebbero per il primo trimestre dell'anno in corso una forte diminuzione del PIL nelle regioni del Nord Est (circa il 5 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente), sostanzialmente in linea con la media italiana. Nel secondo trimestre la flessione dovrebbe accentuarsi per poi lasciare spazio a una ripresa nella seconda parte dell'anno; l'intensità di quest'ultima dipenderà da diversi fattori fra cui l'evoluzione del contagio, i suoi impatti sul sistema economico e l'efficacia delle politiche economiche nazionali e comunitarie.

Le imprese

Le disposizioni dirette al contenimento del contagio hanno avuto una ricaduta rilevante su molti settori economici. Secondo nostre stime la quota di valore aggiunto regionale delle attività non essenziali interessate dal blocco della produzione del 25 marzo è stata pari al 30 per cento. Nell'industria e in alcuni comparti del terziario, quali il commercio non alimentare e i servizi di alloggio e ristorazione, la quota di valore aggiunto delle attività interrotte è stata più alta. L'indagine straordinaria condotta dalla Banca d'Italia sugli effetti dell'emergenza sanitaria indica un ampio calo del fatturato nel primo semestre dell'anno: il 69 per cento delle imprese stima una riduzione delle vendite di almeno il 15 per cento. È inoltre emersa una significativa revisione al ribasso dei piani di investimento, che potrebbe accentuarsi a causa dell'elevata incertezza sull'evoluzione della pandemia e sui suoi effetti di medio e lungo periodo sul sistema economico. Anche le vendite all'estero, ancora in aumento nel 2019 per il decimo anno consecutivo, sono previste in forte flessione. Nei primi tre mesi del 2020 il calo è stato pari al 2,4 per cento, con una diminuzione più pronunciata in alcuni comparti di specializzazione regionale come la meccanica e i mezzi di trasporto. Secondo nostre stime l'interruzione dell'attività produttiva disposta dalla fine di marzo avrebbe coinvolto una quota rilevante di export, lasciando così prefigurare un ulteriore peggioramento nel secondo trimestre. Il sistema produttivo regionale sta affrontando la crisi attuale in condizioni economiche e finanziarie migliori rispetto agli anni che hanno preceduto l'inizio della doppia recessione del 2008-2013, anche per l'uscita dal mercato delle imprese più deboli. La redditività operativa è tornata su livelli soddisfacenti. La leva finanziaria si è abbassata nell'ultimo decennio di nove punti percentuali e vi è stata una ricomposizione delle passività in favore della componente a media e a lunga scadenza; la percentuale di imprese finanziariamente vulnerabili è diminuita sensibilmente. I provvedimenti di blocco delle attività adottati a fine marzo scorso hanno tuttavia aumentato il fabbisogno di liquidità, soltanto in parte coperto da un maggior utilizzo delle linee di credito a breve termine. Secondo nostre stime, a quella data un quinto delle imprese appartenenti ai settori sottoposti a chiusura non disponeva di liquidità per un periodo superiore a un mese; si tratta prevalentemente di imprese più piccole, più rischiose e operanti nei servizi di alloggio e ristorazione. La maggiore domanda di credito per esigenze di liquidità e le misure di moratoria hanno dato luogo a una risalita dei prestiti bancari al settore produttivo nel secondo bimestre.

Il mercato del lavoro e le famiglie

L'emergenza sanitaria ha colpito il mercato del lavoro regionale in una fase positiva che durava da circa sei anni. Nel 2019 l'occupazione, pur mostrando segnali di indebolimento nel secondo semestre, è aumentata. Il tasso di occupazione e quello di attività hanno raggiunto livelli fra i più elevati in Italia; il tasso di disoccupazione è sceso al 5,5 per cento, un valore storicamente contenuto. Nel primo trimestre del 2020 il numero di occupati si è ridotto in misura marginale; il calo è stato contenuto dai provvedimenti governativi di sospensione dei licenziamenti e di estensione della Cassa integrazione guadagni. I dati sulle Comunicazioni obbligatorie mostrano tuttavia una significativa riduzione delle nuove assunzioni nel periodo successivo allo scoppio della pandemia. L'emergenza sanitaria ha inoltre scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro aumentando il numero di inattivi. Le famiglie emiliano-romagnole affrontano la crisi economica con una ricchezza netta complessiva pari a 9 volte il reddito disponibile, un valore più alto rispetto alla media italiana ma in leggero calo negli ultimi anni per effetto della flessione dei prezzi delle abitazioni. La quota di famiglie in povertà assoluta è fra le più contenute del Paese; la distribuzione dei redditi in regione si caratterizza per un livello di disuguaglianza relativamente basso. L'indebitamento delle famiglie, in costante aumento nell'ultimo quinquennio, ha rallentato nel primo trimestre dell'anno in corso. Le nuove erogazioni di mutui hanno registrato un significativo calo, in concomitanza con la riduzione delle compravendite immobiliari in marzo; anche il flusso di nuovi crediti al consumo è diminuito in misura consistente, riflettendo il deterioramento delle condizioni reddituali e il calo della spesa. I debiti complessivi rappresentano meno della metà del reddito disponibile, un'incidenza inferiore alla media italiana e largamente al di sotto di quella dei paesi dell'area dell'euro.

Il mercato del credito

È proseguito il ridimensionamento della rete tradizionale degli sportelli bancari; gli intermediari operano in modo sempre più diffuso attraverso il canale telematico. Nostre analisi mostrano che nell'ultimo decennio la distanza geografica fra la banca che concede il prestito e l'impresa che lo riceve è leggermente aumentata. Nel 2019 il credito al settore privato non finanziario ha continuato a crescere a ritmi modesti, in presenza di una minore propensione delle imprese a contrarre debito e di un'offerta concentrata sui prenditori meno rischiosi. La qualità dei prestiti ha continuato a migliorare, con un tasso di deterioramento che si colloca su livelli bassi in prospettiva storica; vi ha contribuito un significativo mutamento della composizione degli affidati verso imprese di maggiore dimensione e con bilanci più solidi. Anche il tasso di copertura dei crediti deteriorati è rimasto su livelli elevati, permettendo alle banche di affrontare la crisi in atto in condizioni rafforzate rispetto al passato. Nel primo trimestre dell'anno in corso il tasso di deterioramento del credito è rimasto stabile; in prospettiva il forte peggioramento delle condizioni economiche potrebbe avere ripercussioni sulla capacità di rimborso di famiglie e imprese.

La finanza pubblica decentrata

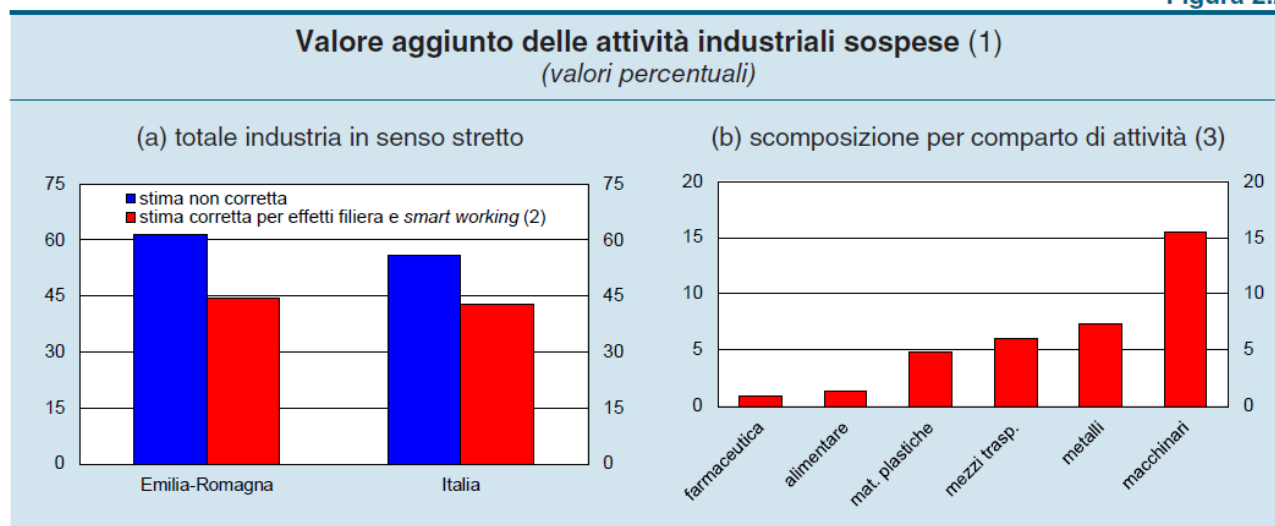
Nel 2019 la spesa degli enti territoriali è aumentata sia nella componente corrente sia in quella in conto capitale. Il superamento dei vincoli alla spesa degli enti, introdotti in passato per contenere i disavanzi a livello nazionale, ha favorito una ripresa del turnover della compagine lavorativa e degli investimenti, soprattutto in opere pubbliche. Le entrate correnti sono leggermente diminuite ed è proseguito il calo del debito delle Amministrazioni locali, la cui incidenza rispetto alla popolazione è rimasta inferiore alla media delle altre regioni. Alla vigilia dello scoppio dell'epidemia in Emilia-Romagna il personale sanitario e il numero di posti letto, in rapporto alla popolazione, erano superiori alla media sia delle Regioni a statuto ordinario sia delle sole regioni del Nord, l'area del

Paese dove si sono concentrati i casi di contagio. Tra marzo e maggio la dotazione di personale è stata significativamente potenziata e i posti letto in terapia intensiva sono stati pressoché raddoppiati. I bilanci degli enti territoriali del 2020 risentiranno negativamente degli effetti diretti e indiretti della pandemia sulle spese e sulle entrate. Per i Comuni la perdita di gettito potrebbe arrivare, secondo nostre stime, fino al 14 per cento delle entrate correnti dell'anno; l'impatto sui bilanci degli enti sarà attenuato dalle misure adottate dal Governo.

2. LE IMPRESE

Gli andamenti settoriali

L'industria in senso stretto. – Secondo le stime di Prometeia nel 2019 il valore aggiunto dell'industria in senso stretto regionale in termini reali è rimasto sostanzialmente invariato. Si è interrotta la crescita della produzione, in atto da un quadriennio: l'indagine di Unioncamere Emilia-Romagna su un campione di piccole e medie imprese evidenzia una diminuzione dell'1,2 per cento rispetto all'anno precedente, con un netto peggioramento nel secondo semestre. Un calo più intenso ha riguardato le attività di lavorazione dei metalli e soprattutto quelle del tessile e dell'abbigliamento che, dalla seconda metà dello scorso decennio, sono state interessate da una significativa trasformazione. Soltanto la produzione alimentare è leggermente cresciuta. L'indagine della Banca d'Italia su un campione di imprese con almeno 20 addetti mostra un calo del fatturato a prezzi costanti per quasi il 60 per cento di esse, una quota doppia rispetto a quella degli intervistati che hanno segnalato un aumento; la spesa per investimenti, dopo un triennio di robusti incrementi, favoriti anche dagli incentivi fiscali, è indicata in calo dal 44 per cento delle imprese e in aumento dal 27. Nel primo trimestre dell'anno in corso la congiuntura è nettamente peggiorata, risentendo dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del coronavirus. Le indicazioni relative all'andamento della produzione industriale a livello nazionale per i maggiori settori di specializzazione regionale segnalano un calo consistente dei volumi di produzione già a marzo. Il calo dovrebbe accentuarsi ulteriormente nel secondo trimestre, in quanto la sospensione delle attività non essenziali, inizialmente limitata ad alcuni comparti del terziario (DPCM dell'11 marzo 2020), è stata estesa all'industria a partire dal 28 marzo ed è rimasta in vigore fino al 3 maggio¹. La quota di valore aggiunto di tali attività è pari al 62 per cento di quella complessiva dell'industria in senso stretto. Tuttavia una parte delle imprese coinvolte ha continuato a produrre, sia perché ha svolto attività di fornitura nei confronti di settori ritenuti essenziali (cosiddetto effetto di filiera) sia perché ha fatto ricorso allo smart working. Tenendo conto di questi due effetti la quota di valore aggiunto delle attività sospese si riduce al 44 per cento (43 a livello nazionale; fig. 2.2.a); più della metà è riconducibile alla chiusura delle imprese che producono mezzi di trasporto, metalli e macchinari (fig. 2.2.b).

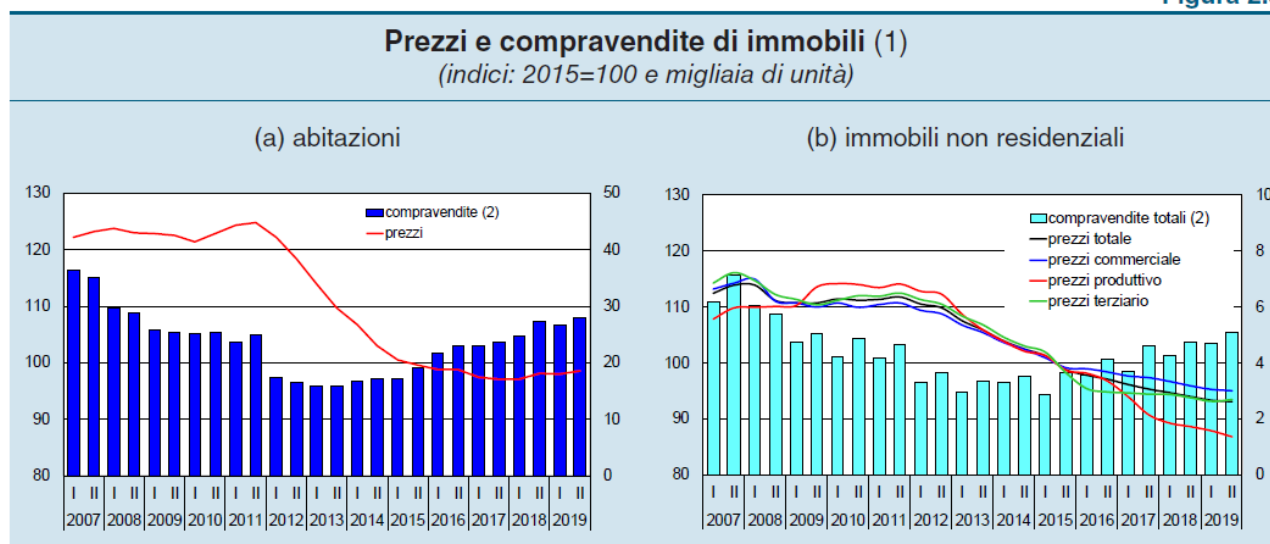


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Nelle stime sono inclusi tutti i comparti dell'industria in senso stretto e il lavoro sommerso. Le stime non tengono conto delle eventuali deroghe alla sospensione delle attività. – (2) Gli effetti di filiera riguardano le ulteriori chiusure o aperture legate alle connessioni input-output tra i diversi comparti dell'economia. Questi effetti possono includere in parte le eventuali deroghe alla sospensione delle attività. La correzione per lo *smart working* tiene conto della mancata sospensione delle attività lavorative resa possibile dal lavoro da casa. – (3) I valori sono calcolati moltiplicando le quote corrette del valore aggiunto nei comparti sospesi per il peso del comparto sull'industria in senso stretto in termini di valore aggiunto regionale. I comparti sono identificati in base alla classificazione Ateco 2007: la farmaceutica include il valore aggiunto delle imprese dalla categoria 19 alla 21, l'alimentare quello delle imprese dalla 10 alla 12, le materie plastiche dalla 22 alla 23, i mezzi di trasporto dalla 29 alla 30, i metalli dalla 24 alla 25 e i macchinari dalla 26 alla 28.

Le costruzioni. - Nel 2019 la ripresa del settore, in atto da un biennio, si è indebolita. Prometeia stima un incremento del valore aggiunto dell'1,8 per cento, una dinamica più che dimezzata rispetto all'anno precedente. Secondo gli operatori contattati dalla Banca d'Italia (imprese con almeno 10 addetti) l'andamento sarebbe stato più favorevole nel comparto delle opere pubbliche, sospinto anche dagli investimenti dei Comuni (cfr. il paragrafo: La spesa degli enti territoriali nel capitolo 6). Per l'anno in corso le imprese intervistate prevedono un netto peggioramento dell'attività, soltanto in parte attenuato dall'aumento del volume di lavori pubblici, anticipato dalla crescita dei bandi rilevati dal CRESME nel 2019.

Il mercato immobiliare. – La crisi collegata all'emergenza sanitaria ha colpito il mercato immobiliare residenziale della regione in una fase in cui le transazioni stavano rallentando e le quotazioni avevano mostrato timidi segnali di ripresa. Nel 2019 le compravendite di abitazioni sono cresciute del 4,9 per cento, meno della metà rispetto all'anno precedente (fig. 2.3.a). Per il secondo anno consecutivo i prezzi sono leggermente aumentati (0,7 per cento) dopo un prolungato periodo di flessione; rispetto ai valori massimi raggiunti nel 2011, la riduzione cumulata delle quotazioni è stata del 21,0 per cento.



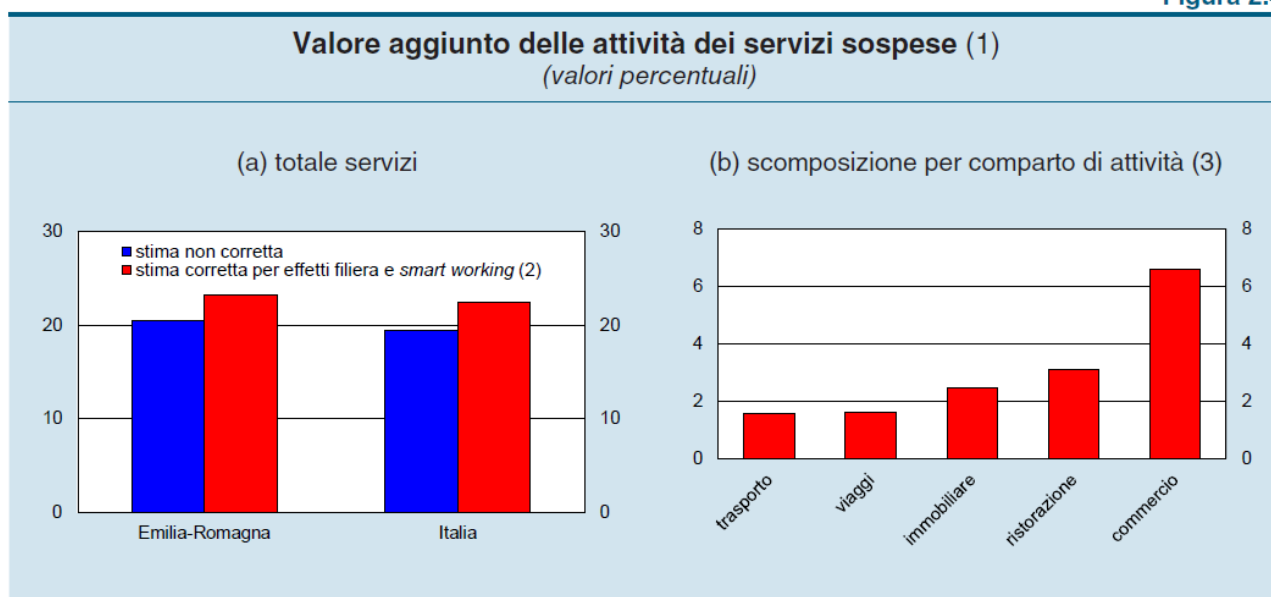
Fonte: elaborazioni su dati OMI e Istat. Cfr. nelle *Note metodologiche* le voci *Prezzi delle abitazioni* e *Prezzi degli immobili non residenziali*. (1) I prezzi sono espressi come numero indice delle quotazioni degli immobili a valori correnti. La serie storica dell'OMI presenta una discontinuità nel 1° semestre del 2014 legata alla modifica delle "zone omogenee di mercato" cui sono riferite le quotazioni a livello comunale. I valori presentati sono interpolati. Nel 2017 l'OMI ha rilasciato una nuova serie delle compravendite a partire dal 2011; nei grafici, i dati antecedenti il 2011 sono stati ricostruiti sulla base degli andamenti della serie precedente. – (2) Totale delle compravendite in migliaia di unità. Scala di destra.

Nel primo trimestre del 2020 le compravendite sono diminuite del 12,6 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente; vi ha influito la difficoltà di redigere gli atti notarili di rogito nel mese di marzo a seguito delle limitazioni alla mobilità. Gli effetti dell'emergenza sanitaria potrebbero manifestarsi in misura ancora più rilevante nel corso dell'anno, sia per l'interruzione delle attività di visita degli immobili nei mesi di marzo e aprile sia per il calo atteso del reddito disponibile delle famiglie e il clima di incertezza creatosi in seguito alla crisi. Nell'ambito del comparto non residenziale il numero complessivo delle compravendite è aumentato nel 2019 dell'8,5 per cento, in linea con la dinamica dell'anno precedente. I prezzi hanno invece continuato a calare, in particolare nel comparto produttivo (fig. 2.3.b). Nel primo trimestre del 2020 le transazioni di uffici, negozi e capannoni sono diminuite di oltre il 20 per cento, dato che non riflette ancora appieno gli effetti della crisi.

I servizi privati non finanziari. – Nel 2019 l'attività è rimasta nel complesso debole. Le stime di Prometeia sul valore aggiunto mostrano una crescita modesta rispetto all'anno precedente (0,5 per cento). Secondo l'indagine della Banca d'Italia la quota di imprese che hanno segnalato un aumento del fatturato a prezzi costanti (47 per cento) è risultata superiore di circa 20 punti percentuali a quella delle unità che ne hanno indicato un calo; la spesa per investimenti è invece cresciuta per una frazione di imprese (40 per cento) pari a quella che ne ha evidenziato un calo. Nel commercio al dettaglio è proseguito il calo delle vendite (-0,7 per cento; tav. a2.4). Per il quarto anno consecutivo la flessione si è contrapposta a consumi in aumento nello stesso periodo (cfr. il paragrafo: Il reddito e i consumi delle famiglie del capitolo 4); la divergenza potrebbe dipendere dalla crescente diffusione degli acquisti online che, secondo i dati dell'Istat a livello nazionale, sono in forte ascesa. Nel comparto turistico, a fronte di un lieve calo delle presenze (tav. a2.5), i ricavi degli operatori potrebbero aver registrato un aumento, sospinti dalla crescita significativa della spesa dei turisti stranieri (11,7 per cento secondo l'indagine sul turismo internazionale della Banca d'Italia), i cui pernottamenti rappresentano un quarto di quelli complessivi. Nel settore dei trasporti il rallentamento dell'attività produttiva si è riflesso sulla dinamica del traffico portuale di merci (-1,6 per cento; tav. a2.6); per contro è

aumentato il traffico dei veicoli su strada. Dalla seconda metà dello scorso decennio le attività di trasporto e magazzinaggio delle imprese operanti in provincia di Piacenza nel cosiddetto polo della logistica hanno conosciuto una significativa espansione (cfr. il riquadro: Il settore della logistica in provincia di Piacenza). Il traffico aereo di passeggeri è aumentato in misura elevata (11,1 per cento), trainato soprattutto dallo scalo di Bologna, principale aeroporto della regione. Nel primo semestre dell'anno in corso la congiuntura è marcatamente peggiorata. Il valore aggiunto delle attività non essenziali coinvolte dalle misure di contenimento della pandemia adottate dal governo e dalle amministrazioni locali a fine marzo è pari al 20 per cento del totale dei servizi. Tenuto conto del ricorso al lavoro agile e degli effetti di filiera, la quota sale al 23 per cento (22 a livello nazionale; fig. 2.4.a); nell'ambito dei diversi comparti, quelli della ristorazione e del commercio sono stati coinvolti in misura più ampia (fig. 2.4.b).

Figura 2.4

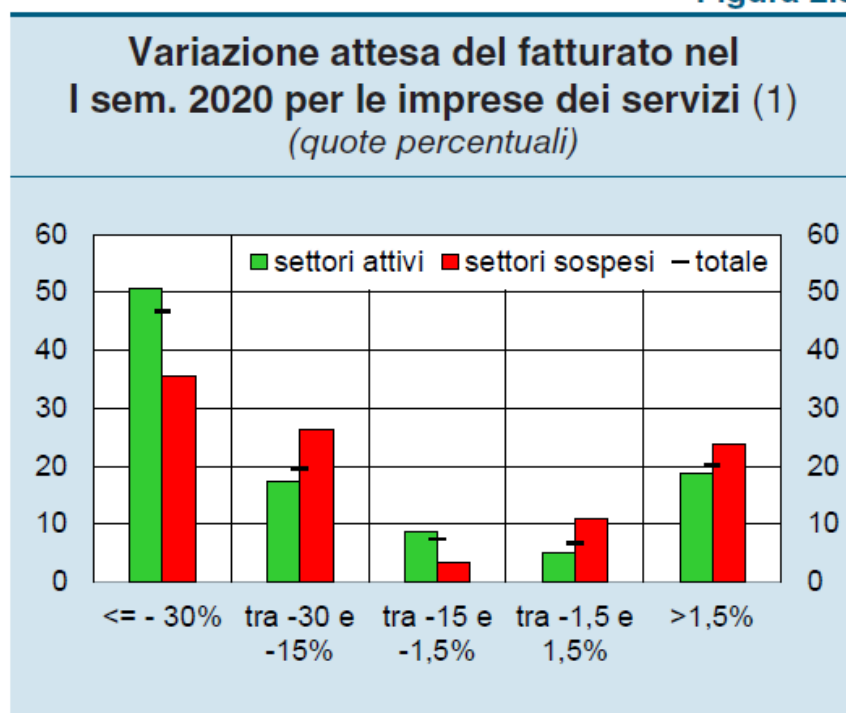


Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Nelle stime sono inclusi tutti i comparti dei servizi e il lavoro sommerso. Le stime non tengono conto delle eventuali deroghe alla sospensione delle attività. – (2) Gli effetti di filiera riguardano le ulteriori chiusure o aperture legate alle connessioni input-output tra i diversi comparti dell'economia. Questi effetti possono includere in parte le eventuali deroghe alla sospensione delle attività. La correzione per lo *smart working* tiene conto della mancata sospensione delle attività lavorative resa possibile dal lavoro da casa. – (3) I valori sono calcolati moltiplicando le quote corrette del valore aggiunto nei comparti sospesi per il peso del comparto sul valore aggiunto regionale dei servizi. I comparti sono identificati in base alla classificazione Ateco 2007: il trasporto include il valore aggiunto delle imprese alla lettera "H", i viaggi quello delle imprese alla lettera "N", l'immobiliare alla lettera "L", la ristorazione alla lettera "I" e il commercio alla lettera "G".

Le imprese che hanno partecipato all'indagine straordinaria della Banca d'Italia sugli effetti dell'emergenza sanitaria hanno segnalato per i primi sei mesi una contrazione significativa del fatturato: i due terzi degli intervistati stimano una flessione di almeno il 15 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (fig. 2.5). Nel settore dei trasporti fra gennaio e aprile è diminuito di circa un quinto il traffico di merci presso il porto di Ravenna, di oltre un terzo quello dei veicoli su strada e si è pressoché dimezzato quello dei passeggeri aerei a causa della sospensione di gran parte dei voli nei mesi di marzo e aprile. Nel comparto turistico le presenze del primo quadrimestre sono diminuite di quasi il 60 per cento. Come per l'industria l'indagine della Banca d'Italia evidenzia aspettative per il secondo semestre di una graduale ripresa del fatturato. La spesa per investimenti per il complesso del 2020 è prevista in calo da circa il 40 per cento delle imprese, una frazione analoga a quella degli intervistati che ne prevedono un aumento.

Figura 2.5



Fonte: Banca d'Italia, *Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus*. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Indagine straordinaria sugli effetti del coronavirus, Iseco*.

(1) Distribuzione delle risposte per classi di variazione attesa del fatturato (rispetto allo stesso periodo del 2019). Le aziende appartenenti ai settori sospesi sono quelle il cui codice Ateco principale rilevato nell'indagine è incluso nella lista assoggettata a sospensione dell'attività in base al DPCM del 22 marzo del 2020, modificato dal decreto del Ministero dello Sviluppo economico del 25 marzo 2020.

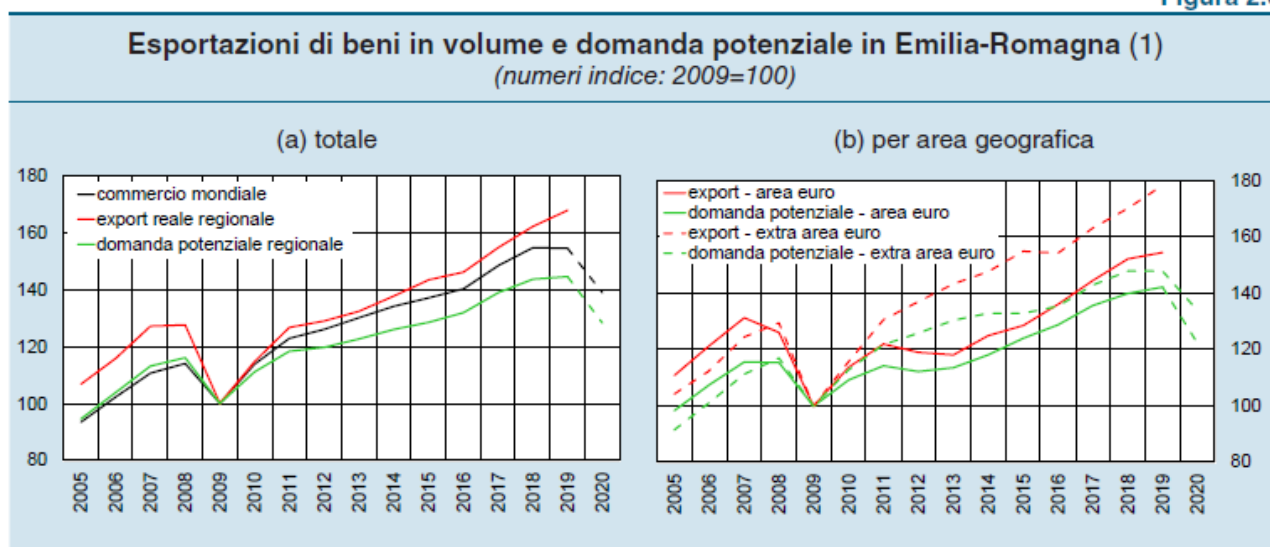
La demografia. – Nel 2019 è proseguita la contrazione del numero di imprese attive (-0,8 per cento), con un calo più intenso per i comparti del commercio al dettaglio e dell'agricoltura. Nel primo trimestre del 2020 i provvedimenti restrittivi adottati per arginare il diffondersi della pandemia hanno avuto un forte impatto sul numero di iscrizioni, che sono diminuite del 16,3 per cento. La contrazione è stata diffusa, manifestandosi in misura più intensa nell'industria in senso stretto e nel commercio. Le iscrizioni sono invece cresciute nel comparto dei trasporti e magazzinaggio.

Gli scambi con l'estero

Nel 2019 è proseguita la crescita delle esportazioni regionali, che nella seconda parte dell'anno hanno tuttavia rallentato. L'incremento in termini nominali è risultato pari al 4,0 per cento (tav. a2.8), una dinamica superiore a quella registrata nella media del Paese (2,3 per cento). L'espansione ha interessato soprattutto i mercati extra UE. Il principale contributo alla crescita è venuto dal settore agroalimentare che ha beneficiato di un marcato aumento delle vendite in Giappone di prodotti legati al tabacco. Le esportazioni di generi alimentari sono cresciute anche verso gli Stati Uniti, nonostante i dazi su formaggio, salumi e liquori introdotti da metà ottobre. I settori dell'abbigliamento e dei mezzi di trasporto hanno contribuito positivamente, malgrado il calo nel comparto della componentistica automotive provocato dal rallentamento della produzione automobilistica tedesca. L'export di macchinari e di piastrelle, due dei principali settori di specializzazione regionale, ha invece registrato un lieve calo. Le esportazioni regionali in termini reali sono aumentate del 3,4 per cento, un tasso superiore rispetto sia al commercio mondiale sia

alla domanda potenziale; quest'ultima rappresenta il volume di vendite estere che i produttori regionali avrebbero realizzato se le esportazioni verso ciascun paese fossero cresciute allo stesso ritmo delle importazioni di quel mercato. Nell'ultimo decennio la crescita cumulata delle esportazioni regionali è stata superiore di 23 punti percentuali rispetto alla domanda potenziale (fig. 2.6.a); in particolare la più elevata dinamica ha riguardato l'export verso i paesi al di fuori dell'eurozona (fig. 2.6.b).

Figura 2.6

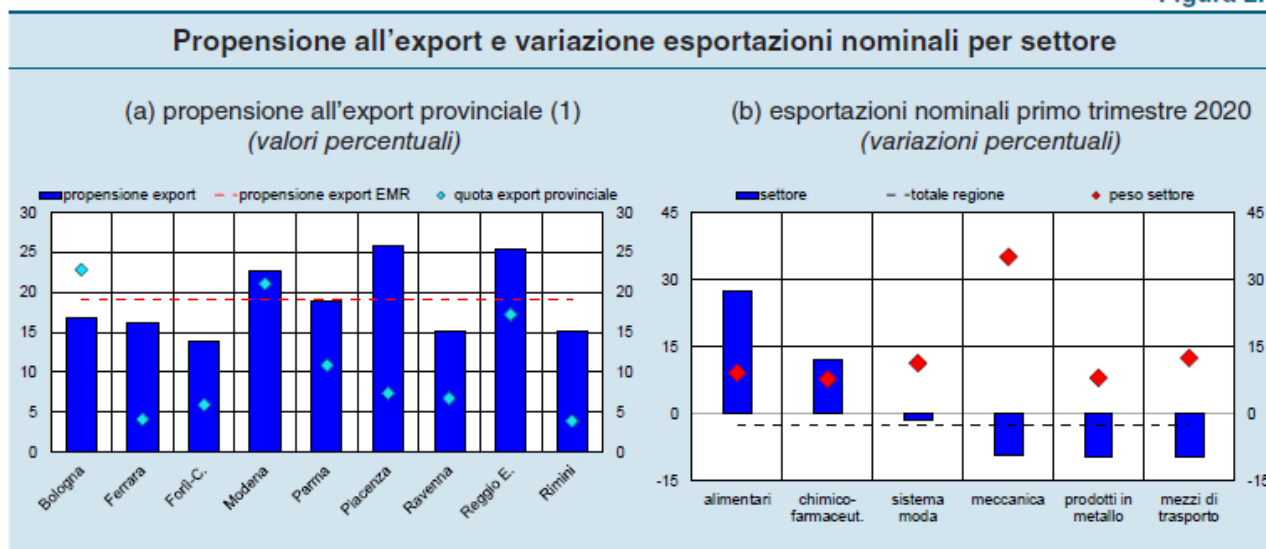


Fonte: elaborazioni su dati Istat e Fondo monetario internazionale (*World Economic Outlook*, aprile 2020). Cfr. *L'economia dell'Emilia-Romagna*, Banca d'Italia, *Economie regionali*, n. 8, 2017.

(1) Le esportazioni di beni in volume a livello regionale sono stimate deflazionando le esportazioni in valore con i prezzi della produzione industriale italiana venduta all'estero. La domanda potenziale è calcolata come media ponderata delle importazioni in volume dei partner commerciali della regione, ponderate con le rispettive quote sulle esportazioni regionali in valore. I valori di commercio mondiale e domanda potenziale per il 2020 sono basati sulle stime del FMI.

Impatto del coronavirus. – L'economia emiliano-romagnola mostra una propensione alle esportazioni superiore alla media nazionale. In base a nostre stime il valore delle vendite all'estero rappresenta circa il 20 per cento del fatturato delle unità locali regionali, a fronte del 15 a livello nazionale. Vi sono tuttavia marcate differenze all'interno del territorio regionale: le province emiliane risultano maggiormente orientate all'export rispetto a quelle romagnole (fig. 2.7.a). Il blocco delle attività produttive conseguente allo scoppio della pandemia, seppure limitato all'ultima settimana del mese di marzo, ha avuto un impatto significativo sulle vendite all'estero nel primo trimestre del 2020: il valore nominale dell'export è calato sullo stesso periodo dell'anno precedente del 2,4 per cento (tav. a2.9) e del 12,0 nel solo mese di marzo. Fra i principali settori di specializzazione regionale soltanto l'alimentare e il chimico-farmaceutico hanno registrato una crescita. L'industria alimentare ha beneficiato del favorevole andamento dei prodotti del tabacco; anche al netto di questi ultimi la dinamica è stata positiva. Una flessione marcata ha invece caratterizzato le esportazioni delle imprese della meccanica, dei mezzi di trasporto e dei prodotti in metallo (fig. 2.7.b).

Figura 2.7



Fonte: elaborazioni su dati Istat, Coeweb e SBS-Frame territoriale, per pannello (a) e Istat, Coeweb, per pannello (b).

(1) La propensione all'export è calcolata come rapporto tra il valore nominale delle esportazioni e il fatturato. I dati sono riferiti al 2017.

La dinamica è attesa in ulteriore peggioramento nel secondo trimestre dell'anno, considerando la sospensione delle attività di produzione e vendita per tutto il mese di aprile che ha interessato un'ampia quota del settore produttivo. Secondo nostre stime le vendite all'estero dei settori sospesi rappresentano circa il 70 per cento delle esportazioni regionali annue (poco più del 60 per cento nella media del Paese).

Le condizioni economiche e finanziarie

Secondo le indagini della Banca d'Italia nel 2019 le condizioni economiche delle imprese dell'industria e dei servizi sono rimaste complessivamente favorevoli, anche se in lieve peggioramento rispetto all'anno precedente. L'89 per cento degli intervistati ha chiuso l'esercizio in utile o in pareggio, un valore inferiore di due punti rispetto a quello dello scorso anno; tale quota è risultata più bassa per il settore delle costruzioni. Dall'inizio della fase di ripresa nel 2014, i risultati reddituali positivi delle imprese hanno favorito un accumulo di liquidità; quest'ultimo, soltanto in parte utilizzato per la spesa in capitale fisso, ha indebolito la domanda di credito. L'aumento della liquidità ha inoltre incentivato la riduzione dei margini disponibili sulle linee di credito a breve termine, onerosi per le imprese e detenuti a scopi precauzionali. Per il 2020 una quota elevata di imprese subirà un brusco peggioramento della propria situazione economica e finanziaria a causa dell'effetto recessivo indotto dallo scoppio della pandemia. Secondo l'indagine straordinaria svolta dalla Banca d'Italia circa il 70 per cento delle imprese emiliano-romagnole si attende un calo del fatturato nel primo semestre di almeno il 15 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Poco più di un quarto degli intervistati ha evidenziato l'insorgere di problemi di liquidità e circa i due quinti hanno adottato, fra le proprie strategie di risposta alla crisi, la richiesta di nuove linee di credito. I dati della Centrale dei rischi mostrano infatti già alla fine di marzo un maggiore utilizzo delle aperture di credito in conto corrente. Secondo nostre stime su un campione di società di capitali, fra le imprese con attività sospesa quelle potenzialmente illiquide sarebbero circa un quinto.

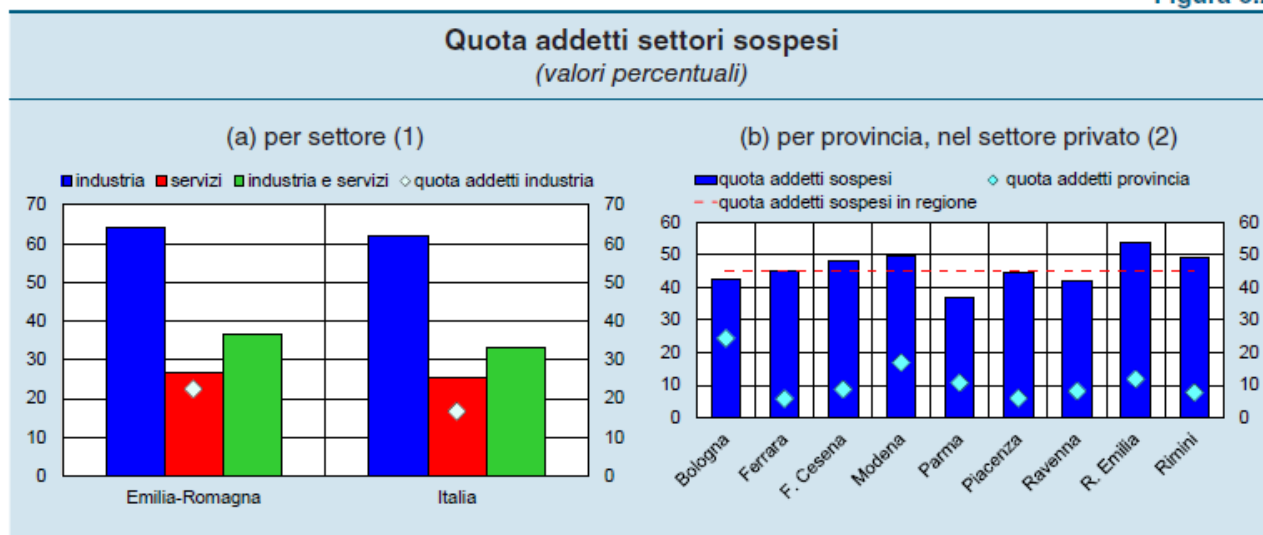
3. IL MERCATO DEL LAVORO

Il mercato del lavoro

Nel primo trimestre del 2020 l'occupazione è leggermente diminuita rispetto allo stesso

periodo dell'anno precedente (-0,1 per cento)¹. I provvedimenti adottati dal Governo nei decreti "cura Italia" e DL 34/2020 (decreto "rilancio"), come l'estensione della Cassa integrazione guadagni (CIG) e il blocco dei licenziamenti fino a metà agosto, hanno permesso di salvaguardare le posizioni permanenti. Dai dati amministrativi sulle comunicazioni obbligatorie forniti dall'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) emerge tuttavia un forte calo delle nuove assunzioni nel settore privato, concentrato nel periodo successivo allo scoppio della pandemia: dal 1 gennaio al 23 aprile sono diminuite del 24 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente e di circa il 50 per cento nei soli due mesi tra il 23 febbraio e il 23 aprile. In aggiunta alle mancate attivazioni dei contratti stagionali nei settori sospesi, il calo potrebbe dipendere dal mancato rinnovo dei contratti a tempo determinato, che nel 2019 in regione riguardavano circa 270.000 lavoratori, il 13 per cento degli occupati totali. La dinamica dell'occupazione è attesa in ulteriore peggioramento nel secondo trimestre dell'anno in corso in quanto è verosimile ipotizzare che il calo delle assunzioni sia proseguito per effetto dei provvedimenti di lockdown e dell'incertezza sulle prospettive economiche e sanitarie. Anche le imprese intervistate nell'ambito dell'indagine della Banca d'Italia hanno confermato tali aspettative. Secondo nostre stime basate sui Conti economici territoriali, in Emilia-Romagna la quota di addetti interessati dai provvedimenti di sospensione delle attività non essenziali adottati dal Governo nel mese di marzo era pari al 37 per cento del totale degli occupati, circa quattro punti percentuali in più del dato nazionale; tale differenza è riconducibile alla maggiore presenza in regione di alcuni comparti manifatturieri e dei servizi fortemente interessati dalle sospensioni, come quelli della meccanica, della lavorazione di prodotti in metallo e le attività di alloggio e ristorazione. Nell'industria la quota di addetti in settori non essenziali (64 per cento) risultava ampiamente superiore rispetto a quella dei servizi (27; fig. 3.2.a).

Figura 3.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali*, per il pannello (a) e Istat, *SBS-Frame territoriale* e memoria al Senato in esame del decreto "cura Italia" per il pannello (b).

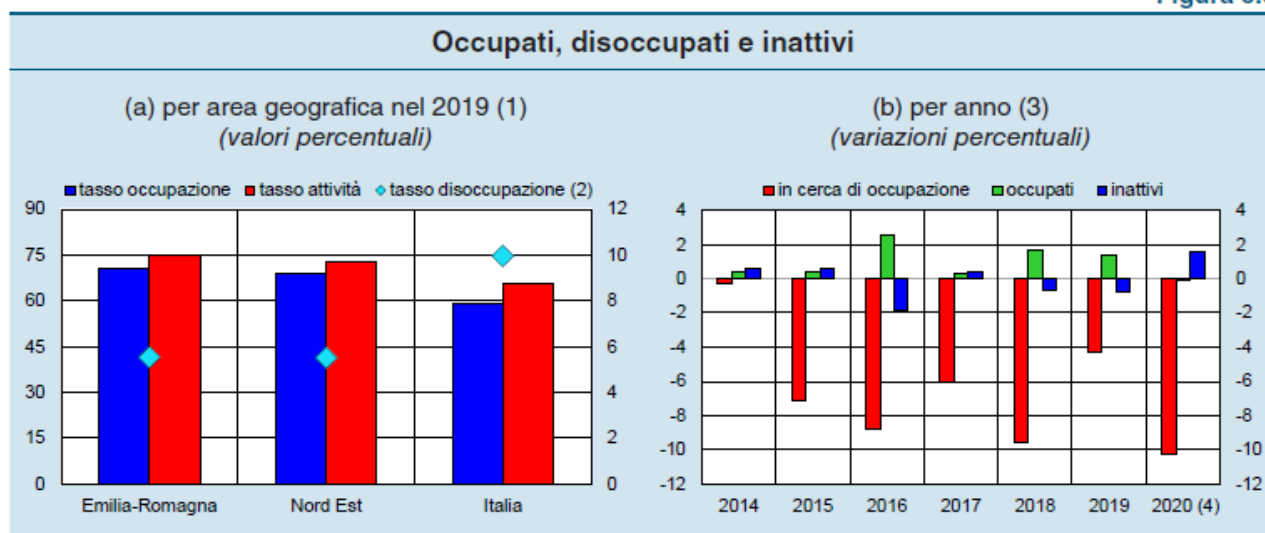
(1) Nelle stime sono inclusi tutti i settori dell'economia e il lavoro sommerso. Le stime non tengono conto delle eventuali deroghe alla sospensione delle attività, ma sono corrette per gli effetti di filiera e per lo *smart working*. Gli effetti di filiera riguardano le ulteriori chiusure o aperture legate alle connessioni input-output tra i diversi comparti dell'economia e possono includere in parte le eventuali deroghe. La correzione per lo *smart working* tiene conto della mancata sospensione delle attività lavorative resa possibile dal lavoro da casa. – (2) I dati SBS-Frame territoriale sono riferiti al settore privato non agricolo e non finanziario al 2017 e non tengono conto del lavoro sommerso. Le stime non sono corrette per gli effetti di filiera e di *smart working*.

A livello provinciale, utilizzando i dati SBS-Frame territoriale dell'Istat riferiti al solo settore privato non finanziario e non agricolo nel 2017, si riscontra una elevata eterogeneità dell'impatto del blocco in funzione della specializzazione dell'economia locale (fig. 3.2.b). Nella provincia di Reggio Emilia, caratterizzata da una forte presenza di imprese della

meccanica, del tessile e della ceramica, comparti più colpiti dall'interruzione, la quota di addetti sospesi risulta notevolmente superiore alla media regionale; nella provincia di Parma, dove si concentrano le imprese dell'agroalimentare e della farmaceutica, settori molto meno coinvolti nelle chiusure, la quota è nettamente inferiore.

La disoccupazione e l'offerta di lavoro - Nel 2019 all'incremento degli occupati è corrisposta una riduzione delle persone in cerca di occupazione; le forze di lavoro sono aumentate e il tasso di attività ha raggiunto il 74,6 per cento (tav. a3.1), un valore storicamente elevato e maggiore di 1,6 punti percentuali rispetto alla media delle regioni del Nord Est (fig. 3.3.a). Tali andamenti hanno determinato un calo del tasso di disoccupazione al 5,5 per cento. La flessione ha interessato le classi di età adulte (tav. a3.2); per i giovani (da 15 a 34 anni) l'aumento del tasso non è tuttavia da ricondurre a un peggioramento della condizione occupazionale ma a una maggiore partecipazione al mercato del lavoro. La quota di giovani che non lavorano, non studiano o non sono inseriti in percorsi di formazione (NEET) è calata di 0,5 punti percentuali rispetto all'anno precedente, al 15,3 per cento (14,5 nel Nord Est).

Figura 3.3



Fonte: elaborazioni su dati Istat.

(1) Gli aggregati sono riferiti alla popolazione tra 15 e 64 anni. – (2) Asse di destra. Riferito alla popolazione con più di 15 anni. – (3) Gli aggregati sono riferiti alla popolazione con più di 15 anni. – (4) Dati riferiti al primo trimestre.

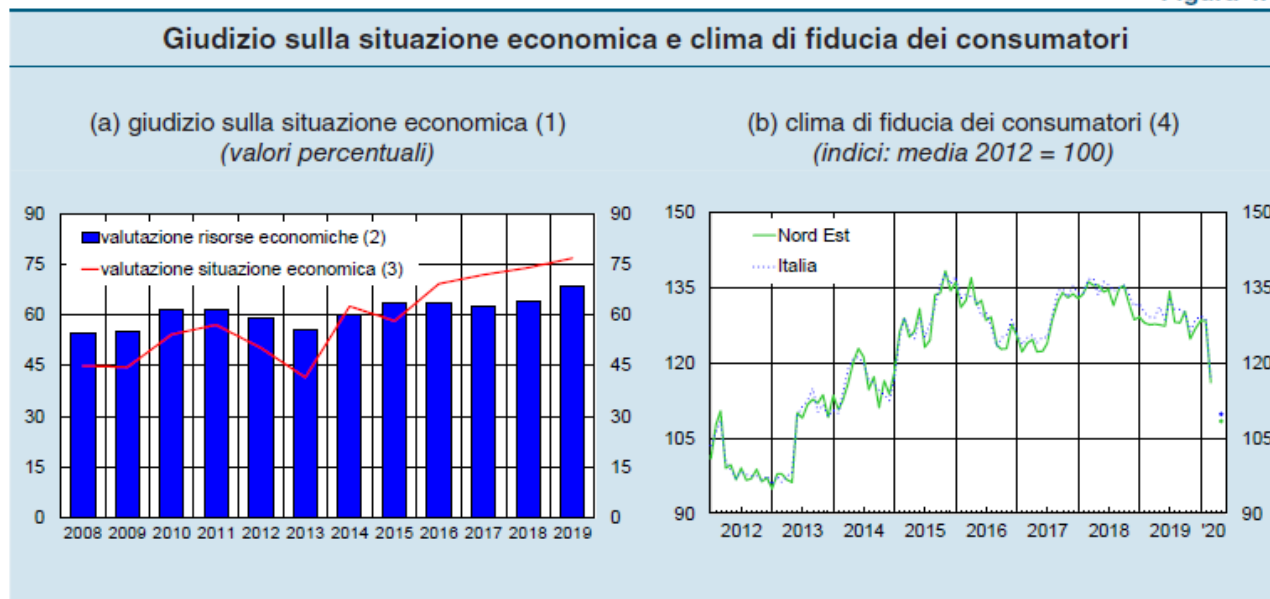
Nel primo trimestre del 2020 le conseguenze della pandemia e i provvedimenti adottati per contrastarla hanno scoraggiato la partecipazione al mercato del lavoro aumentando il numero di inattivi (fig. 3.3.b). Il lieve calo degli occupati si è accompagnato a una forte riduzione delle persone in cerca di occupazione (-10,2 per cento). Il tasso di attività è calato di circa un punto percentuale e quello di disoccupazione si è portato al 5,5 per cento, dal 6,1 dello stesso periodo dell'anno precedente (tav. a3.1). Il ricorso alla CIG, esteso dal decreto "cura Italia" a tutte le imprese per nove settimane, è aumentato in misura elevata nel mese di aprile: le ore autorizzate sono state quattro volte superiori a quelle di tutto il 2019 e hanno interessato circa 500.000 unità di lavoro equivalenti a tempo pieno (ULA); queste ultime rappresentano poco più di un quarto delle ULA complessive dell'anno precedente (cfr. nelle Note metodologiche la voce Stima delle ULA). Sebbene il numero di ore sia in parte riferibile anche ai mesi di marzo e maggio², esso risulta ampiamente superiore ai valori registrati negli anni di maggiore utilizzo nel corso della doppia recessione 2008-2013. La quota concessa in deroga ha riguardato solo l'1,8 per cento del totale delle ore autorizzate. Il massiccio ricorso alla CIG potrebbe proseguire nei mesi successivi anche in virtù della possibilità, prevista nell'ambito del decreto "rilancio", di

usufruire per altre nove settimane dell'integrazione salariale per l'emergenza Covid-19. Per agevolare la prosecuzione dei rapporti a termine, il decreto "rilancio" ha sospeso l'obbligo di apposizione di una causale che ne giustifichi la proroga oltre i 12 mesi. Il mancato rinnovo di una quota di tali contratti, scaduti successivamente allo scoppio della pandemia, potrebbe tuttavia aver indotto un aumento delle domande di Nuova Assicurazione Sociale per l'Impiego (NASpi). Tra il 1 marzo e il 9 maggio 2020 queste richieste sono aumentate del 36 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (40 per cento nella media italiana). In un contesto di prospettive occupazionali deteriorate, il decreto "rilancio" ha esteso la durata della NASpi per tutti coloro che ne hanno terminato il godimento a marzo o ad aprile.

4. LE FAMIGLIE

Il reddito e i consumi delle famiglie - Nel 2019 è proseguita l'espansione del reddito disponibile e dei consumi in regione, in un contesto in cui le famiglie hanno valutato migliorata o invariata la propria situazione economica (fig. 4.1.a). Nella seconda parte dell'anno il clima di fiducia delle famiglie riferito all'insieme delle regioni del Nord Est ha tuttavia evidenziato segnali di indebolimento (fig. 4.1.b). Nel primo quadrimestre del 2020 l'indicatore è repentinamente peggiorato a partire dal mese di marzo, in concomitanza con l'avvio del lockdown. Le informazioni congiunturali disponibili suggeriscono un impatto negativo sul reddito disponibile e sui consumi delle famiglie nel 2020, sebbene attenuato dalle misure adottate dal Governo e dagli enti territoriali.

Figura 4.1



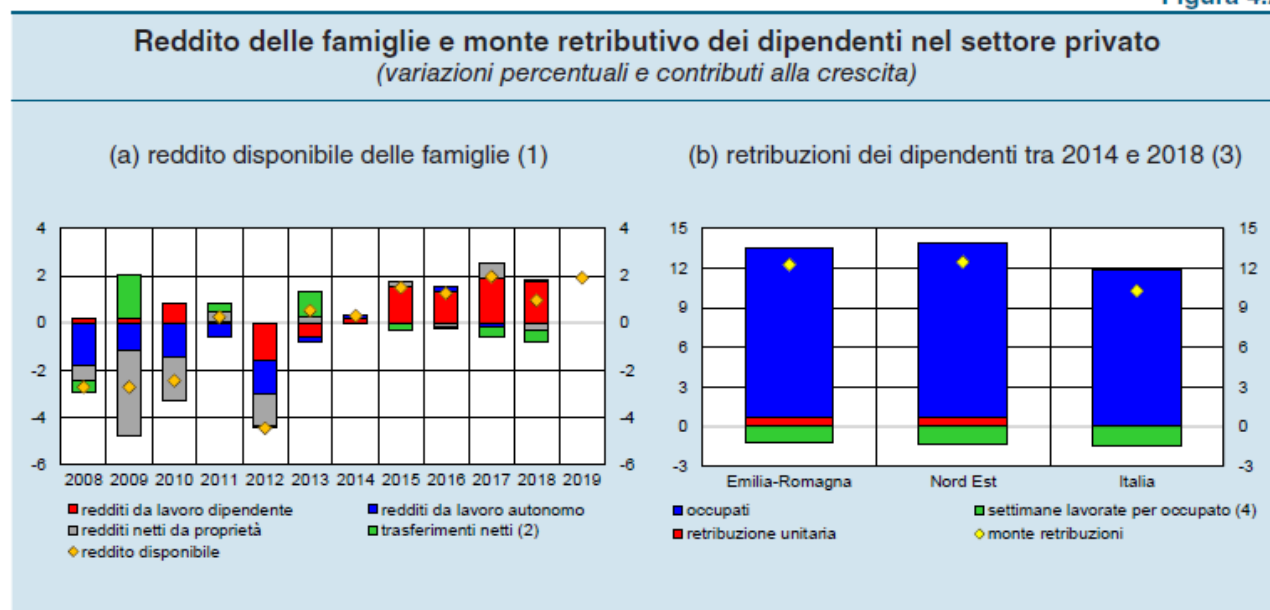
Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine multiscopo sulle famiglie* per il pannello (a); Istat, *Indagine sulla fiducia dei consumatori*, per il pannello (b).

(1) L'indagine è condotta nei primi mesi di ciascun anno. – (2) Quota di famiglie che valutano le proprie risorse economiche negli ultimi 12 mesi ottime o adeguate. – (3) Quota di famiglie che valutano la propria situazione economica migliorata o invariata rispetto all'anno precedente. – (4) Dati destagionalizzati, disponibili solo a livello di macro area.

Il reddito. – Nel 2019 il reddito disponibile in regione è cresciuto per il settimo anno consecutivo, sospinto dall'aumento dell'occupazione. Secondo le stime di Prometeia l'incremento è stato pari all'1,9 per cento in termini reali (fig. 4.2.a). In base ai Conti economici territoriali dell'Istat il reddito disponibile nel 2018, ultimo anno per il quale si conoscono i dati, si aggirava intorno ai 23.000 euro pro capite (tav. a4.1), un valore superiore alla media del Nord Est (21.800). Dall'inizio della fase di ripresa, avviatasi nel

2014, l'aumento è in gran parte riconducibile alla componente da lavoro dipendente, che rappresenta il 63 per cento del totale, ed è derivato quasi esclusivamente da un incremento del numero di occupati; il contributo del numero di settimane lavorate pro capite è invece risultato negativo (fig. 4.2.b e tav. a4.2).

Figura 4.2



Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Conti economici territoriali* (maggio 2020) e, per il 2019, Prometeia per il pannello (a); elaborazioni su dati INPS, per il pannello (b). Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Reddito e consumi delle famiglie* e la voce *Osservatorio INPS sulle retribuzioni dei lavoratori dipendenti*.

(1) Reddito disponibile delle famiglie consumatrici residenti in regione al lordo degli ammortamenti. Valori a prezzi costanti, deflazionati col deflatore dei consumi nella regione. I contributi delle singole componenti non sono disponibili per il 2019. I dati per il 2019 sono riferiti al totale delle famiglie consumatrici e produttrici. – (2) I trasferimenti netti pubblici e privati corrispondono alle prestazioni sociali e altri trasferimenti alle famiglie al netto dei contributi sociali e delle imposte correnti sul reddito e sul patrimonio. – (3) Variazione del monte retribuzioni lorde a prezzi costanti e contributi alla variazione. – (4) Settimane di lavoro equivalenti a tempo pieno.

Per il 2020 la componente dei redditi da lavoro risentirà del calo occupazionale. In base ai dati della Rilevazione sulle forze di lavoro del 2019, le misure di sospensione delle attività non essenziali in vigore nei mesi di marzo e aprile hanno interessato una quota di retribuzioni lorde dei lavoratori dipendenti pari al 35 per cento (30 per cento nella media nazionale).

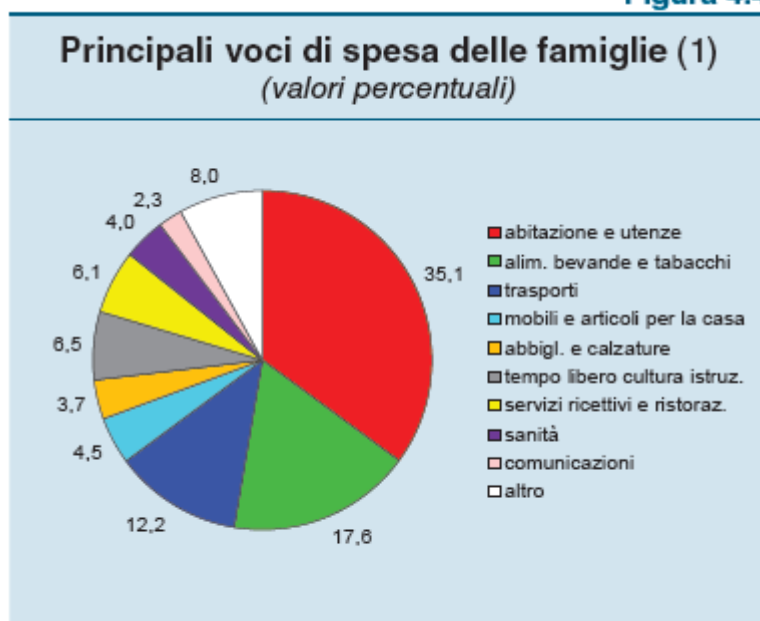
La disuguaglianza. – L'Emilia-Romagna tende a caratterizzarsi per livelli di disuguaglianza nella distribuzione dei redditi più bassi rispetto a quelli medi nazionali e analoghi a quelli del Nord Est. In base a nostre stime sui dati della Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat l'indice di Gini, calcolato per i nuclei familiari "attivi"¹, è tornato nel 2019 sui livelli di dieci anni prima, recuperando l'aumento che si era verificato a seguito della doppia recessione del 2008-2013. Nell'ambito di tali nuclei, la quota di individui che vivono in famiglie sprovviste di redditi da lavoro è progressivamente diminuita, portandosi al 3,7 per cento, un valore solo lievemente superiore a quello pre-crisi del 2009 e molto inferiore alla media nazionale (9,9 per cento; tav. a4.4). Verosimilmente tale quota potrebbe tornare a crescere nel 2020; tra le persone più esposte al rischio di rimanere senza redditi da lavoro vi sono quelle che vivono in famiglie in cui sono presenti occupati non a tempo indeterminato (18,9 per cento nel 2019).

La povertà e le misure di sostegno al reddito. – Le più favorevoli condizioni di reddito e di disuguaglianza rispetto alla media nazionale si riflettono in una minore incidenza della povertà in regione. In base ai dati Istat più recenti nel 2018 in Emilia-Romagna la quota di famiglie in povertà assoluta, ossia con una spesa mensile inferiore a quella necessaria per

mantenere uno standard di vita minimo considerato “accettabile”, era pari al 4,8 per cento (5,3 e 7,0 nel Nord Est e in Italia, rispettivamente). Tra le misure di contrasto alla povertà, da aprile 2019 sono stati erogati i primi sussidi connessi con il Reddito di cittadinanza (RdC) e la Pensione di cittadinanza (PdC), strumenti che hanno sostituito il Reddito di inclusione, ampliando la platea dei potenziali percettori e innalzando l’importo unitario dei sussidi (cfr. L’economia delle regioni italiane. Dinamiche recenti e aspetti strutturali, Banca d’Italia, Economie regionali, 22, 2019). In base ai dati dell’INPS, aggiornati all’11 maggio scorso, 39.400 famiglie residenti in regione avevano usufruito fra aprile e dicembre 2019 del RdC o della PdC, circa il 2 per cento del totale (1,7 e 4,3 per cento, rispettivamente, nel Nord Est e in Italia). L’importo medio mensile ricevuto da ciascuna famiglia era di 393 euro (489 nella media nazionale). Nei primi quattro mesi del 2020 sono leggermente aumentati i nuclei beneficiari e l’importo medio mensile erogato (428 euro). Al fine di contenere l’impatto negativo sui redditi delle famiglie colpiti dalla sospensione delle attività non essenziali, il Governo ha introdotto in favore dei lavoratori non coperti dalla CIG una misura di sostegno al reddito per i mesi di marzo, aprile e maggio 2020.

I consumi. – Secondo le stime fornite da Prometeia nel 2019 i consumi sono aumentati in regione dello 0,8 per cento in termini reali, un incremento analogo a quello del 2018 ma inferiore alla media del triennio 2015-17. I dati dell’Osservatorio Findomestic mostrano una crescita della spesa per beni durevoli, sospinta dagli acquisti di autovetture nuove e di mobili ed elettrodomestici. La spesa media mensile per consumi delle famiglie residenti in Emilia-Romagna, rilevata dall’indagine campionaria dell’Istat, è stata pari a 2.907 euro, un valore superiore a quello del Nord Est (2.790 euro). Il 12,2 per cento è stato destinato ai trasporti, che includono le auto, e il 4,5 all’acquisto di mobili e articoli per la casa; la quota principale ha invece riguardato la spesa per l’abitazione e le utenze che include le manutenzioni e i canoni di affitto (fig. 4.4). Per l’anno in corso i dati sulle immatricolazioni di auto nuove, che si sono pressoché azzerate tra marzo e aprile per effetto dell’interruzione dell’attività dei concessionari, prefigurano un calo delle vendite; più in generale è attesa una sensibile riduzione della spesa per beni durevoli. Le stime elaborate a maggio da Confcommercio anticipano per la regione una riduzione dei consumi analoga a quella ipotizzata per l’Italia (-8 per cento).

Figura 4.4

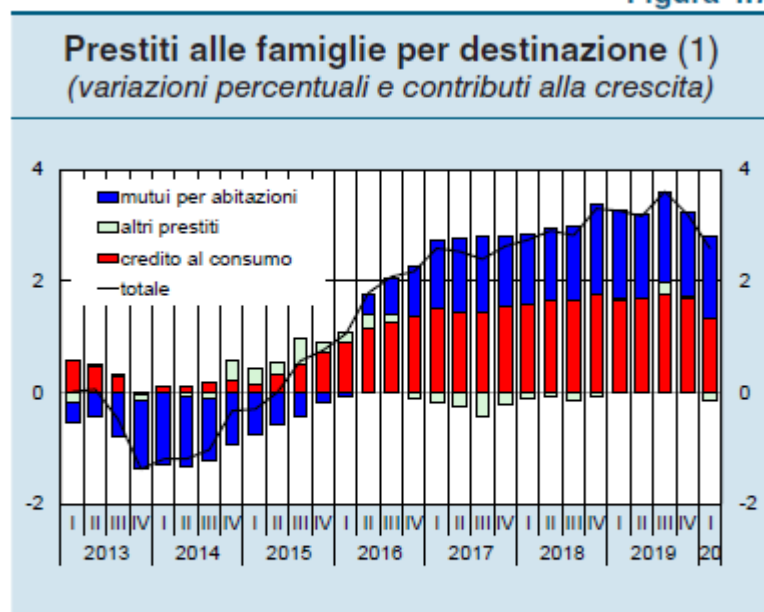


Fonte: elaborazioni su dati Istat, *Indagine sulla spesa delle famiglie*.
(1) Quota della spesa mensile totale.

L'indebitamento delle famiglie

Nel 2019 è proseguita la crescita dei prestiti erogati da banche e società finanziarie alle famiglie consumatrici (3,2 per cento alla fine di dicembre; tav. a4.7). In un contesto di condizioni di offerta ancora distese (cfr. il paragrafo: I finanziamenti e la qualità del credito del capitolo 5), l'aumento dei finanziamenti è stato sostenuto sia dai mutui per l'acquisto di abitazioni (2,3 per cento) sia dai prestiti al consumo (8,5 per cento). Nel primo trimestre dell'anno i prestiti hanno leggermente rallentato: la decelerazione ha riguardato solo il credito al consumo (2 punti percentuali in meno), risentendo della contrazione della spesa per beni durevoli; per i mutui le minori erogazioni di nuovi prestiti per l'acquisto di abitazioni, dovute al calo delle compravendite immobiliari, sono state più che compensate dalla diminuzione dei rimborsi connessi con le moratorie adottate dal Governo e dal sistema bancario.

Figura 4.7



Fonte: segnalazioni di vigilanza.

(1) Variazioni percentuali sul periodo corrispondente per il totale e contributi percentuali alla crescita per le componenti del debito delle famiglie.

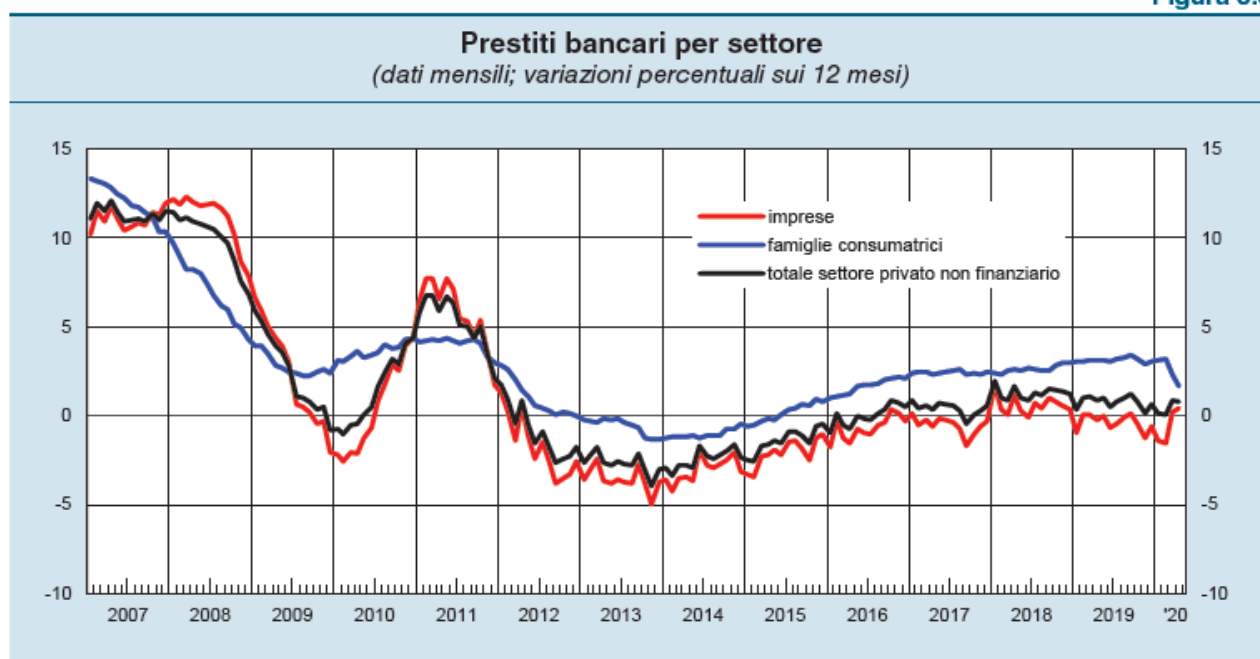
5.IL MERCATO DEL CREDITO

I finanziamenti e la qualità del credito

I finanziamenti. – Nel corso del 2019 i prestiti bancari al settore privato non finanziario residente in regione hanno rallentato la crescita: alla fine dello scorso dicembre la variazione era pari allo 0,6 per cento (fig. 5.3 e tav. a5.4). Vi ha inciso il calo dei finanziamenti al settore produttivo, mentre la crescita dei prestiti alle famiglie è rimasta stabile. Per le imprese l'indebolimento dell'attività economica ha avuto riflessi sulle richieste di finanziamento: secondo le banche intervistate per l'indagine RBLS la domanda è leggermente calata, in particolare nella componente finalizzata agli investimenti (fig. 5.4.a); dal lato dell'offerta a fronte di una maggiore selettività legata alla soglia di rating fissata per accedere ai finanziamenti, le banche hanno segnalato un'ulteriore riduzione degli spread applicati alla clientela (fig. 5.4.b). Nel giudizio degli intermediari la domanda di mutui delle famiglie ha rallentato, in connessione con l'incremento meno intenso delle compravendite di abitazioni (cfr. il paragrafo: Gli andamenti settoriali del capitolo 2); le

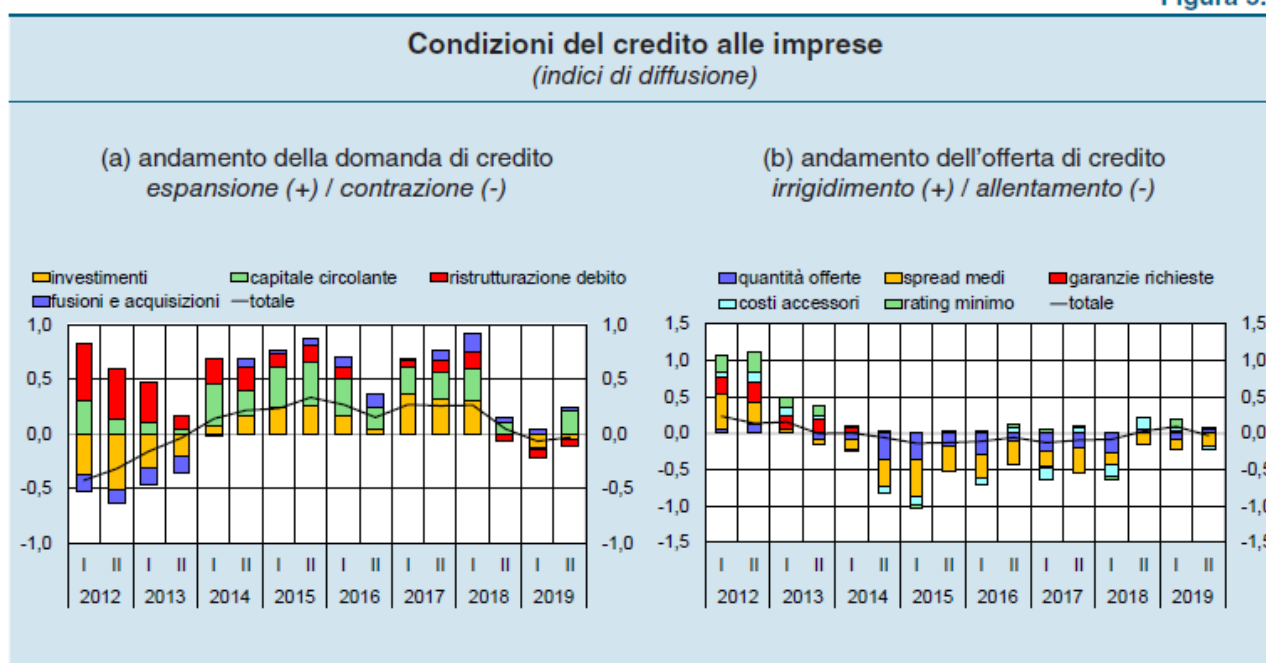
condizioni di accesso al credito sono rimaste distese.

Figura 5.3



Fonte: segnalazioni di vigilanza. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Prestiti bancari*.

Figura 5.4



Fonte: RBLS. Cfr. nelle Note metodologiche la voce *Indagine regionale sul credito bancario*.

Dopo un primo bimestre di stagnazione nel 2020 i finanziamenti al settore privato non finanziario sono tornati a crescere (0,8 per cento alla fine di aprile); vi avrebbe inciso anche il minore flusso di rimborsi legato al provvedimento di moratoria. Il rallentamento dei prestiti alle famiglie è stato più che compensato dal rafforzamento della dinamica di quelli alle imprese. Nel giudizio di alcuni operatori intervistati, nei mesi di marzo e aprile la domanda di credito delle imprese sarebbe marcatamente aumentata per le sopravvenute esigenze di liquidità. Le famiglie avrebbero ridotto sia le richieste di mutui per l'acquisto di abitazioni, in relazione al ridotto volume di compravendite, sia il credito al consumo, per effetto della contrazione della spesa per beni durevoli.

La qualità del credito. – Nel 2019 è proseguito per il sesto anno consecutivo il miglioramento della qualità dei prestiti alla clientela residente. Il tasso di deterioramento è sceso di tre decimi di punto portandosi all'1,7 per cento, un livello contenuto nel confronto storico. L'indicatore è rimasto invariato per le famiglie ed è diminuito per le imprese, riflettendo il sensibile calo nell'edilizia dopo il forte aumento dell'anno precedente, ascrivibile al dissesto di una grande impresa del settore. Nel primo trimestre del 2020 il tasso di deterioramento è rimasto stabile. La fase congiunturale negativa in atto potrebbe contribuire, in prospettiva, al peggioramento della qualità del credito, sia per le famiglie sia per le imprese. Tuttavia i provvedimenti legislativi adottati in favore delle famiglie e del settore produttivo, finché in vigore, avranno l'effetto di contenere le insolvenze. In una prospettiva di più lungo periodo l'evoluzione della rischiosità dei prestiti dipenderà dalla durata e dall'intensità dell'attuale fase recessiva e della successiva ripresa, oltre che dalle misure pubbliche di sostegno che verranno adottate.

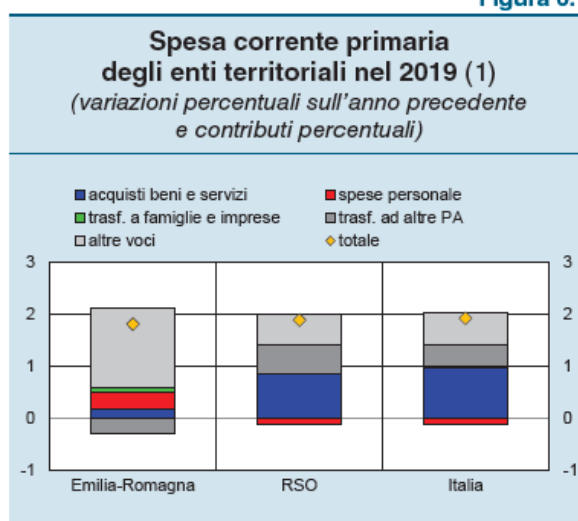
6. LA FINANZA PUBBLICA DECENTRATA

La spesa degli enti territoriali

Secondo i dati del Siope nel 2019 la spesa primaria totale degli enti territoriali (al netto delle partite finanziarie) è aumentata in Emilia-Romagna del 3,1 per cento rispetto all'anno precedente (2,6 in media per le Regioni a statuto ordinario, RSO; tav. a6.1). In termini pro capite la spesa era pari a 3.659 euro, contro i 3.437 in media nelle RSO.

La spesa corrente primaria. – Tale componente della spesa è cresciuta dell'1,8 per cento (1,9 nelle RSO; fig. 6.1); l'incremento è riconducibile alla Regione, a fronte di un calo registrato per la Città metropolitana di Bologna e le Province e una spesa rimasta pressoché invariata per i Comuni (tav. a6.2). Gli esborsi per il personale, che incidono per meno di un terzo sulla spesa corrente, sono aumentati dell'1,1 per cento; vi potrebbe aver contribuito il superamento dei vincoli al turnover dei dipendenti degli enti territoriali, introdotti nel 2006 e successivamente reiterati (cfr. il riquadro: La dinamica del personale degli enti territoriali). La spesa per l'acquisto di beni e servizi, che rappresenta più della metà dell'aggregato in esame, è invece rimasta sostanzialmente stabile.

Figura 6.1



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Spesa degli enti territoriali*.

(1) Si considerano Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni e loro Unioni, Comunità montane, Gestioni commissariali dei Comuni (a eccezione di quella del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

LA DINAMICA DEL PERSONALE DEGLI ENTI TERRITORIALI

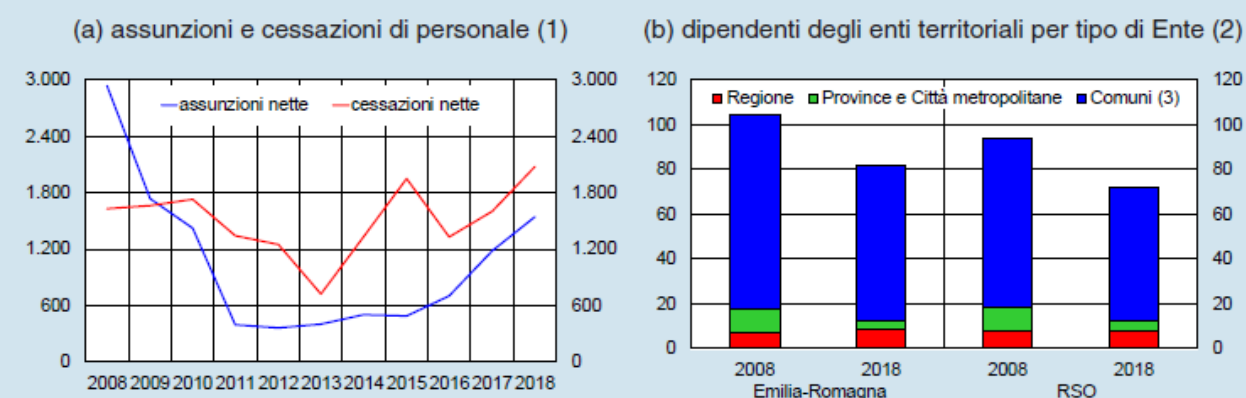
Nel corso dell'ultimo decennio, in risposta a esigenze di contenimento della spesa pubblica, gli enti territoriali sono stati sottoposti a vincoli molto stringenti in materia di assunzioni di personale; ne è derivata una riduzione del turnover dei dipendenti anche in Emilia-Romagna, particolarmente pronunciata tra il 2008 e il 2015 (figura A, pannello a; cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Vincoli normativi alla spesa del personale e al turnover*). Alcuni provvedimenti emanati a partire dal 2016 hanno allentato tali vincoli, favorendo un parziale recupero del turnover.

Nel 2018, anno più recente per il quale si dispone dei dati, i dipendenti degli enti territoriali in regione superavano le 36.400 unità, corrispondenti a 82 lavoratori ogni 10.000 abitanti, contro la media di 72 nelle RSO (figura A, pannello b).

Tra il 2008 e il 2018 il numero di addetti degli enti territoriali si è ridotto in regione di circa un quinto, leggermente meno rispetto alle RSO (tav. a6.3)¹.

Figura A

Turnover del personale e dipendenti degli enti territoriali (unità e valori medi per 10.000 abitanti)



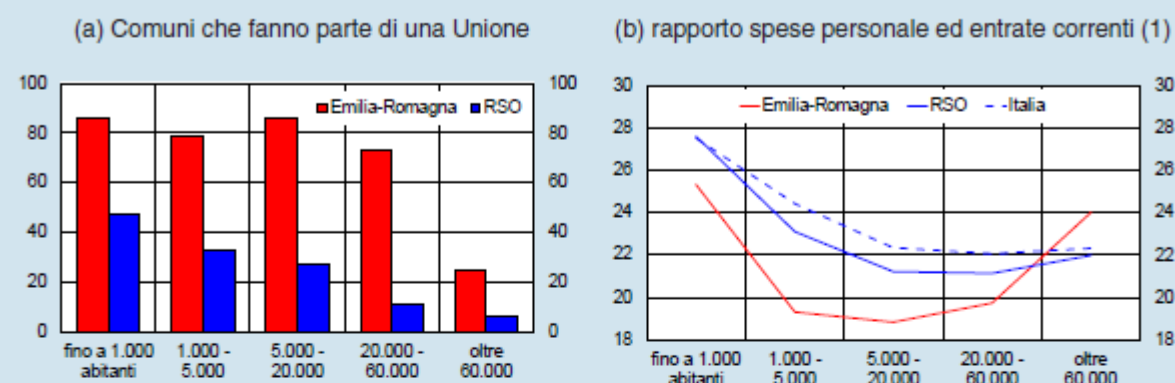
Fonte: per gli addetti elaborazioni su dati Ragioneria Generale dello Stato, *Conto Annuale* (nei casi di segnalazioni mancanti i dati sono stati integrati con gli ultimi disponibili); per la popolazione, elaborazioni su dati Istat.

(1) Per assunzioni e cessazioni nette si intendono i valori al netto dei passaggi interni tra Amministrazioni. – (2) Valori per 10.000 abitanti. Dati al 31 dicembre. Sono inclusi i dipendenti a tempo indeterminato e con contratti flessibili (a tempo determinato, formazione e lavoro, lavoratori socialmente utili e somministrato). – (3) Sono inclusi anche i dipendenti delle Unioni di Comuni e delle Comunità Montane.

Il calo ha interessato soprattutto le Province e la Città metropolitana di Bologna, mentre è risultato più contenuto per i Comuni. Nelle prime, i dipendenti sono diminuiti nel periodo in esame di poco meno dei due terzi, per effetto soprattutto del processo di riduzione delle competenze seguito all'approvazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (cosiddetta legge Delrio). Ne è derivato un passaggio di funzioni e di personale alla Regione, il cui numero di dipendenti è aumentato del 24 per cento, più che nelle RSO. I dipendenti dei Comuni sono diminuiti del 25 per cento (-22 nelle RSO); la loro incidenza sul totale dei lavoratori degli enti territoriali in regione era pari nel 2018 al 74 per cento, a fronte dell'80 all'inizio del periodo. La diminuzione è stata diffusa, risultando più intensa per i Comuni di piccola e media dimensione. Su tale andamento ha inciso anche l'approvazione della L.R. 13/2015 che ha riformato il sistema degli enti territoriali, incentivando il trasferimento di funzioni e di personale a Unioni di Comuni (cfr. il riquadro: *La gestione associata delle funzioni fondamentali dei piccoli Comuni*, in *L'economia dell'Emilia-Romagna*, Banca d'Italia, Economie regionali, 8, 2017). Nel 2018 la quota di Comuni emiliano-romagnoli che aderiva a un'Unione superava nettamente quella delle RSO, soprattutto per i municipi con una popolazione pari o inferiore ai 60.000 abitanti (figura B, pannello a). Nello stesso anno, tali Comuni risultavano aver trasferito in media alle Unioni 5 funzioni (4 nelle RSO), mentre il personale da esse impiegato era più che triplicato rispetto al 2008. I vincoli al turnover, oltre ad aver inciso sulla dotazione degli organici degli enti territoriali, hanno avuto come conseguenza anche l'innalzamento della loro età media (tav. a6.4).

¹ I dati riportati si riferiscono al complesso dell'organico dei singoli enti (Regioni, Province e Città metropolitane, Comuni, Unioni di Comuni e Comunità Montane), comprensivo del personale dirigente e di tutte le forme contrattuali. I lavoratori con contratti flessibili sono riferiti alla frazione d'anno in cui hanno svolto attività lavorativa, mentre quelli a tempo indeterminato a part time sono considerati come numero di unità (il part time rappresentava l'11,8 per cento dei lavoratori a tempo indeterminato nel 2018 e il 10,4 nel 2008).

Comuni in Unioni e rapporto tra le spese per il personale e le entrate correnti (valori percentuali)



Fonte: elaborazioni su dati Ragioneria Generale dello Stato, *Conto Annuale*, per il pannello (a); Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche (BDAP) e Siope, per il pannello (b).

(1) Per le modalità di calcolo dei valori riportati in figura, cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti*.

Nel 2019 alcuni provvedimenti legislativi hanno decretato il superamento di tali vincoli: è ragionevole ipotizzare, in prospettiva, la prosecuzione della tendenza ad assumere personale da parte degli enti territoriali della regione. Le riforme hanno correlato la capacità di assumere nuovi dipendenti al rapporto tra la spesa per il personale e le entrate correnti (cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Rapporto tra spesa per il personale ed entrate correnti*). In base a nostre elaborazioni su dati riferiti al 2018, per i Comuni emiliano-romagnoli tale rapporto tende ad assumere valori inferiori a quelli medi delle RSO in quasi tutte le classi di popolazione (figura B, pannello b), per cui i margini per effettuare nuove assunzioni risultano maggiori².

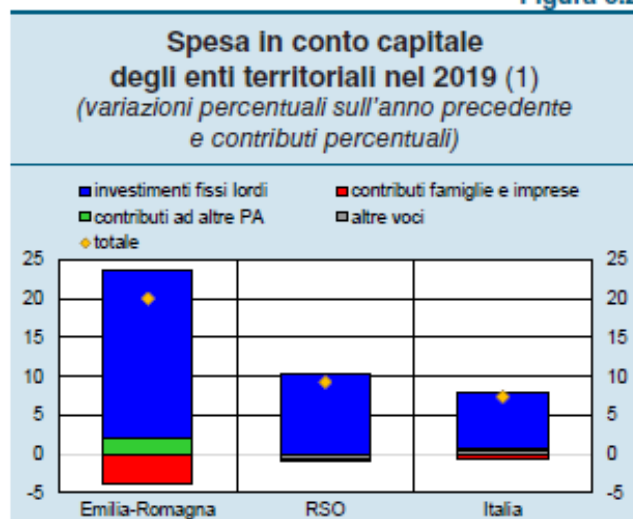
² Anche la Regione Emilia-Romagna ha avviato un programma di adeguamento della propria compagine lavorativa. Nel 2019 l'Ente ha deliberato l'assunzione, mediante concorso, di circa 450 nuovi dipendenti (in possesso di laurea), nell'ambito di un articolato piano che prevede l'inserimento nella compagine lavorativa di circa 1.300 lavoratori a tempo indeterminato, tra il 2019 e il 2021. Oltre alle nuove assunzioni, il piano prevede la stabilizzazione di lavoratori assunti a tempo determinato, il trasferimento alla Regione di personale da altri enti territoriali e la progressione in carriera di dipendenti dell'Ente, mediante concorsi interni. Gli effetti di questo piano dovrebbero iniziare a manifestarsi già nel corso del 2020.

I trasferimenti in favore di famiglie e imprese sono aumentati dell'1,4 per cento, anche in connessione con l'attuazione dei programmi comunitari nel campo della formazione e dell'inclusione sociale: alla fine del 2019 risultava impegnata la quasi totalità dei fondi POR-FESR e POR-FSE a disposizione della Regione (1,3 miliardi di euro) ed era stato effettuato circa il 52 per cento dei pagamenti; tali percentuali risultano molto elevate anche nel confronto con le regioni europee più sviluppate (cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Programmi operativi regionali 2014-2020*).

La spesa in conto capitale. – La spesa in conto capitale degli enti territoriali dell'Emilia-Romagna è aumentata del 20,0 per cento (9,5 in media nelle RSO; fig. 6.2). L'incremento è stato diffuso fra gli enti erogatori (tav. a6.2) ed è riconducibile agli investimenti fissi lordi, cresciuti per il secondo anno consecutivo dopo una prolungata fase di contrazione iniziata

nel 2009 (fig. 6.3.a). Gli investimenti dei Comuni, che rappresentano la parte preponderante (fig. 6.3.b), sono aumentati in misura più intensa, beneficiando verosimilmente dell'allentamento dei vincoli all'utilizzo degli avanzi di amministrazione. La ripresa degli investimenti ha interessato soprattutto le opere pubbliche, che ne costituiscono la componente più rilevante, con riflessi positivi anche sull'andamento del comparto delle costruzioni.

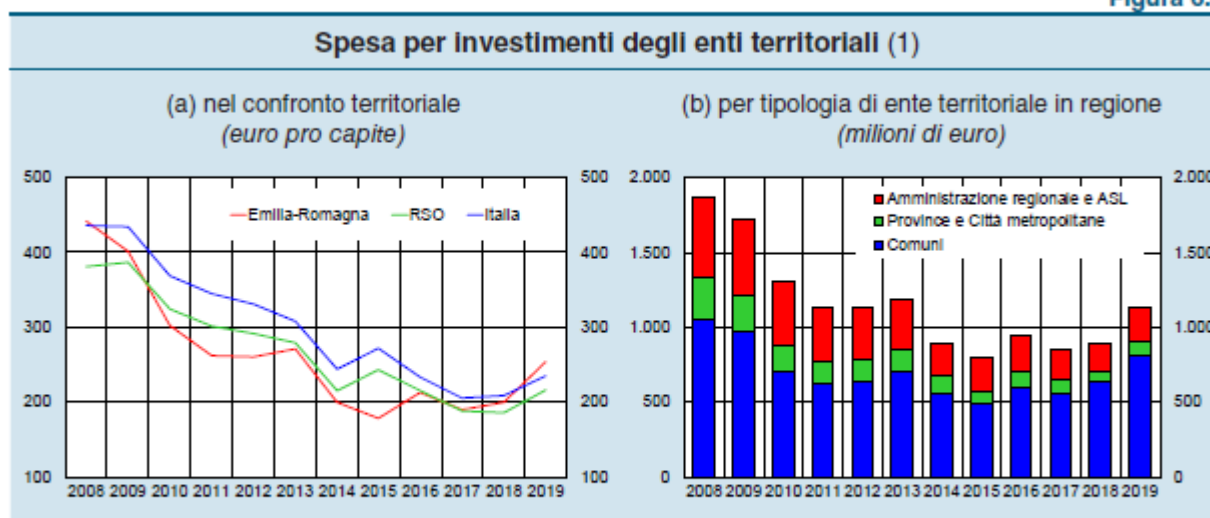
Figura 6.2



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Spesa degli enti territoriali*.

(1) Si considerano Regioni, Province e Città metropolitana, Comuni e loro Unioni, Comunità montane, Gestioni commissariali dei Comuni (a eccezione di quella del Comune di Roma), Aziende sanitarie locali e Aziende ospedaliere; il dato è depurato dai trasferimenti tra gli enti territoriali e non comprende le partite finanziarie.

Figura 6.3



Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Spesa degli enti territoriali*.

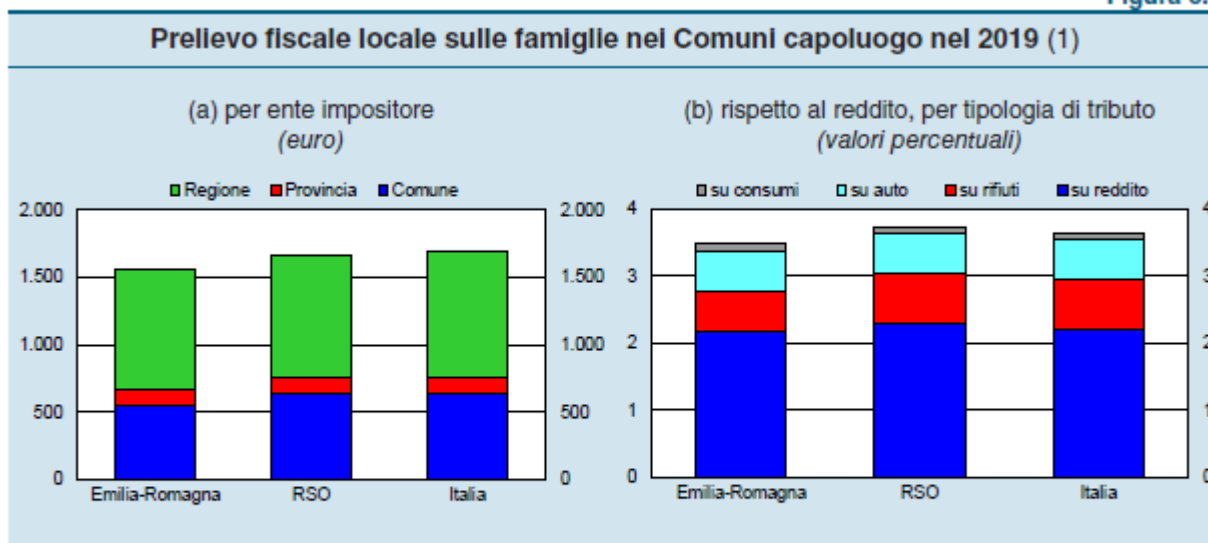
(1) La voce Comuni include anche le Unioni di Comuni, le Comunità montane e le Gestioni commissariali con l'esclusione della gestione commissariale del Comune di Roma.

Le entrate degli enti territoriali

Nel 2019 le entrate degli enti territoriali, al netto di quelle finanziarie e di quelle destinate al comparto sanitario (cfr. il paragrafo: La sanità), sono state quasi 7,6 miliardi di euro, il 2,1 per cento in meno rispetto all'anno precedente; la variazione media per le RSO è invece risultata pressoché nulla (tav. a6.5). In termini pro capite le entrate ammontavano a 1.699 euro, un dato lievemente superiore a quello delle RSO. Il 92 per cento degli incassi è di natura corrente, di cui quasi i due terzi sono rappresentati da entrate tributarie.

Le entrate tributarie correnti. – Gli introiti derivanti da imposte e tasse proprie e dalle compartecipazioni a entrate erariali, con esclusione di quelli destinati al finanziamento della sanità, sono diminuiti del 3,2 per cento (-3,3 per le RSO). Il calo è riconducibile soprattutto ai Comuni, che rappresentano oltre il 57 per cento dell’aggregato; esso riflette in buona parte i maggiori incassi del 2018, derivanti dallo slittamento ai primi mesi di tale anno dei versamenti relativi alle imposte immobiliari di competenza del 2017. Anche gli introiti legati al servizio dei rifiuti urbani sono diminuiti. Aumenti sono stati osservati soltanto per gli incassi relativi all’addizionale comunale all’Irpef e all’imposta di soggiorno che rappresentano, rispettivamente, circa il 10 e l’uno per cento del totale entrate. Le aliquote medie dei tributi propri degli enti territoriali della regione sono rimaste invariate rispetto all’anno precedente; esse risultano sostanzialmente in linea a quelle delle altre regioni, a eccezione di quelle dell’IRAP e della Tasi (4,01 e 0,54 per cento, rispettivamente, contro 4,32, e 1,02 per cento per le RSO). Per stimare l’incidenza della fiscalità locale sul reddito delle famiglie emiliano-romagnole, è stata simulata l’applicazione delle principali imposte locali su una “famiglia tipo”, residente in un Comune capoluogo di provincia e avente caratteristiche di composizione e capacità contributiva in linea con quella media italiana (cfr. nelle Note metodologiche la voce Prelievo fiscale locale sulle famiglie nei Comuni capoluogo). La ricostruzione mostra che il prelievo fiscale locale in Emilia-Romagna nel 2019 è stato pari a 1.555 euro, corrispondenti al 3,5 per cento del reddito familiare medio (3,7 per cento per il complesso delle RSO; fig. 6.4).

Figura 6.4



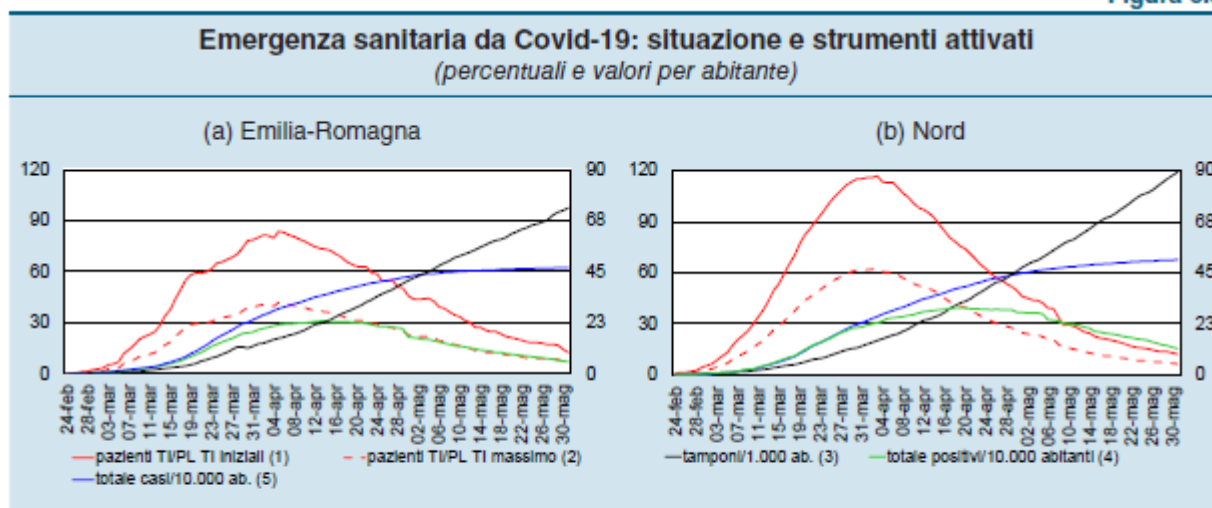
Fonte: elaborazioni su dati Ministero dell'Economia, ACI, Ivass-Ministero dello Sviluppo economico, Quattroruote, delibere degli enti. Per maggiori dettagli cfr. nelle Note metodologiche la voce Prelievo fiscale locale sulle famiglie nei Comuni capoluogo.
 (1) I dati si riferiscono a una famiglia tipo con profilo simile alla media italiana. La stima è stata effettuata per i capoluoghi delle 107 Province. Gli importi corrispondono alla media dei valori calcolati per ciascun Comune capoluogo di provincia, ponderati per la popolazione residente al 1° gennaio del 2020. Si esclude l’IVA sull’imposta sulla benzina e sul prelievo relativo ai rifiuti (laddove dovuta).

Le altre entrate correnti. – I trasferimenti, al netto di quelli tra enti territoriali della regione, sono stati pari a 290 euro in termini pro capite; essi rappresentano quasi un quinto del totale delle entrate correnti e sono cresciuti in misura contenuta rispetto alla media delle RSO (1,4 e 3,5 per cento, rispettivamente). L’andamento ha riflesso principalmente l’aumento dei trasferimenti erariali alla Regione, che ne rappresentano la componente più rilevante. Tale incremento ha più che compensato il calo dei trasferimenti ai Comuni, indotto dalla riduzione del fondo di solidarietà comunale che ne costituisce oltre i due terzi. Le entrate extra-tributarie (rappresentative del 16,3 per cento di quelle correnti e pari a 254 euro pro capite) sono diminuite del 2,0 per cento, a fronte di una sostanziale stabilità di quelle delle RSO. La dinamica ha riflesso la sensibile contrazione degli incassi regionali

e di quelli provinciali, a fronte della crescita di quelli comunali che rappresentano oltre il 90 per cento del totale.

Emergenza sanitaria da Coronavirus. – Alla vigilia dell'emergenza sanitaria la regione presentava dotazioni di personale medico-infermieristico e di posti letto, in rapporto alla popolazione, più elevate dei corrispondenti valori medi per le RSO e per le regioni del Nord, dove si sono concentrati i contagi (tav. a6.8); un maggior numero di posti letto caratterizzava anche i reparti di terapia intensiva. Anche il numero di medici di famiglia e quello di pediatri di base erano superiori. Nei primi mesi del 2020, per gestire l'emergenza sanitaria, sono stati assunti 3.261 medici e infermieri, il 5,6 per cento in più rispetto alla dotazione iniziale (3,9 per cento, nel Nord). Nella fase più acuta della crisi sanitaria, i posti letto disponibili in terapia intensiva sono stati raddoppiati, contribuendo ad attenuare la saturazione dei reparti (fig. 6.5). A emergenza cessata sarà sufficiente raggiungere e mantenere un incremento del 43 per cento per rispettare le indicazioni previste dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"), secondo il quale ogni regione dovrà dotarsi di 1,4 posti letto in terapia intensiva ogni 10.000 abitanti.

Figura 6.5



Fonte: elaborazioni su dati Ministero della Salute, Presidenza del Consiglio dei ministri, Dipartimento della Protezione civile e su informazioni raccolte a livello locale; per la popolazione dati Istat. Dati aggiornati con le ultime informazioni disponibili al 31 maggio 2020.

(1) Dato giornaliero dei pazienti in terapia intensiva in rapporto alla dotazione iniziale di posti letto per terapia intensiva. – (2) Dato giornaliero dei pazienti in terapia intensiva in rapporto al numero massimo di posti letto in terapia intensiva attivati durante l'emergenza. – (3) Numero cumulato di tamponi effettuati ogni 1.000 abitanti; scala di destra. – (4) Numero dei casi positivi, dato dalla somma dei pazienti ospedalizzati (di cui parte in terapia intensiva) e di quelli in isolamento domiciliare, ogni 10.000 abitanti; scala di destra. – (5) Numero di casi totali, dato dalla somma dei casi positivi, dei dimessi guariti e dei deceduti, ogni 10.000 abitanti; scala di destra.

Per fronteggiare i maggiori oneri derivanti dall'emergenza sanitaria, con i provvedimenti governativi adottati a marzo e a maggio le risorse finanziarie destinate alla Regione a valere sul FSN per il 2020 sono state complessivamente incrementate di 380 milioni, il 4,5 per cento in più rispetto alla dotazione originariamente prevista.

Il saldo complessivo di bilancio

Nel 2018, ultimo anno disponibile, gli enti territoriali emiliano-romagnoli hanno registrato un disavanzo, inteso come parte disponibile negativa del risultato di amministrazione (cfr. nelle Note metodologiche la voce Risultato di amministrazione degli enti territoriali). Come per le altre RSO esso è riferibile in larga misura alla Regione, per la quale risultava pari a 1,9 miliardi di euro, corrispondenti a 418 euro pro capite, un valore inferiore a quello delle RSO (547 euro; tav. a6.9). Il disavanzo della Regione è essenzialmente imputabile a due fattori: l'accantonamento di fondi, imposto dalla normativa contabile per restituire le anticipazioni di liquidità ricevute dallo Stato per pagare i debiti commerciali e il ricorso a

debiti autorizzati, ma non contratti durante l'esercizio, per il finanziamento degli investimenti. Tutte le Province e la Città metropolitana di Bologna hanno invece conseguito un avanzo (parte disponibile positiva del risultato di amministrazione), che si è attestato in media a 14 euro pro capite, contro i 20 realizzati dai corrispondenti enti in avanzo delle RSO. Il 91 per cento dei Comuni emiliano-romagnoli ha conseguito un avanzo di bilancio, a fronte dell'82 nelle RSO; l'avanzo è stato pari a 67 euro pro capite (83 per le RSO). Solo il 6 per cento dei Comuni ha invece evidenziato un disavanzo, pari a 101 euro pro capite (350 nelle RSO), mentre per il restante 3 per cento il saldo è nullo. Sotto il profilo finanziario, non si riscontrano in regione significative situazioni di squilibrio di bilancio. Alla fine del 2019, non erano presenti Comuni in dissesto e quelli che avevano avviato la procedura di riequilibrio finanziario erano soltanto sei (1,1 per cento della popolazione residente in regione). Nel 2020 gli equilibri di bilancio dei Comuni emiliano-romagnoli potrebbero risentire degli effetti dell'emergenza sanitaria; a fronte di spese in gran parte incompressibili, gli enti si trovano a fronteggiare uno slittamento degli incassi, a cui si sono associate perdite di gettito già accertate (cfr. il riquadro: Gli effetti dell'emergenza Covid-19 sui bilanci dei Comuni).

GLI EFFETTI DELL'EMERGENZA COVID-19 SUI BILANCI DEI COMUNI

I bilanci dei Comuni sono stati posti sotto pressione dagli effetti della pandemia Covid-19 per le maggiori spese necessarie a fronteggiare l'emergenza¹ e per il calo delle entrate. In particolare, le entrate proprie correnti risentono sia del blocco delle attività economiche disposto per limitare il contagio sia delle misure di esenzione in favore delle categorie di contribuenti maggiormente colpite dalla conseguente crisi.

Per i Comuni emiliano-romagnoli, escludendo il primo bimestre dell'anno che non è stato influenzato dalla pandemia, le entrate tributarie ed extra-tributarie suscettibili di un calo rappresentano circa i due terzi delle entrate correnti annue, un valore superiore a quello medio nazionale (60 per cento circa). Tra le entrate tributarie, le principali voci potenzialmente a rischio di perdite sono l'Imu, la tassa sui rifiuti (Tari)² e l'addizionale all'Irpef.

Per una parte di tali entrate è possibile stimare la perdita di gettito che si è già determinata. Secondo nostre elaborazioni basate su dati Siope relativi al triennio 2017-19 (cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Stima degli effetti della crisi Covid-19 sulle entrate dei Comuni*), per i Comuni emiliano-romagnoli il mancato gettito ammonterebbe a circa 223 milioni di euro (74,4 milioni di entrate tributarie e 149 di extra-tributarie); tale valore rappresenta il 4,9 per cento delle entrate correnti annue, un'incidenza superiore alla media nazionale (tav. a6.10). Nell'ipotesi che il blocco delle attività e gli effetti della crisi si protraggano con uguale intensità anche nei rimanenti mesi dell'anno, la perdita potenziale massima ammonterebbe a 611 milioni, pari al 13,5 per cento delle entrate correnti, un punto percentuale in più della media italiana.

Come nel resto del Paese, l'incidenza della perdita di gettito già realizzata e di quella massima potenziale, rispetto alle entrate correnti, è più elevata per i Comuni di maggiore dimensione demografica (figura). Questi ultimi risentono infatti più marcatamente dei mancati incassi relativi alla vendita di servizi.

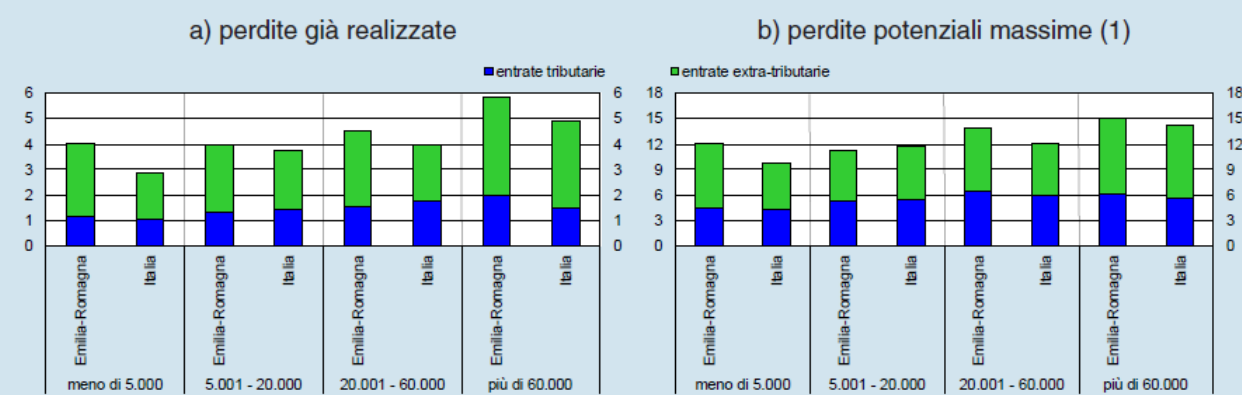
I minori incassi e il rinvio delle scadenze per il versamento di alcuni tributi potrebbero, in linea di principio, generare tensioni di liquidità che tuttavia a oggi non si sono manifestate, anche grazie all'anticipo da maggio a fine marzo dell'incasso

- ¹ Dal lato delle spese, tuttavia, a gran parte degli esborsi straordinari si è finora fatto fronte con trasferimenti statali ad hoc. In particolare, è stato disposto il trasferimento ai Comuni di risorse per il finanziamento di misure urgenti di solidarietà alimentare (poco meno di 400 milioni di euro), per le spese di sanificazione degli edifici pubblici e per il pagamento degli straordinari della polizia locale (complessivamente circa 74 milioni di euro). In Emilia-Romagna i Comuni hanno beneficiato di circa 32 milioni di euro.
- ² Le esenzioni relative all'Imu, alla tassa per l'occupazione di suolo pubblico (Tosap) e al canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (Cosap) sono state introdotte dal DL 34/2020 (decreto "rilancio"). Le esenzioni relative alla Tari sono state invece determinate dalla delibera del 5 maggio 2020, n. 158, dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (Arera).

del 30 per cento del Fondo di solidarietà comunale (circa 325 milioni di euro per i Comuni dell'Emilia-Romagna). Infatti, pur a fronte della possibilità concessa di un più intenso utilizzo delle anticipazioni di tesoreria, nei primi cinque mesi del 2020 soltanto il 7,0 per cento dei Comuni in regione vi ha fatto ricorso (18,4 a livello nazionale); tuttavia, rispetto al corrispondente periodo del 2019 le anticipazioni sono cresciute dell'11,6 per cento, a fronte del 3,1 nella media nazionale.

Figura

Incidenza delle perdite sul totale delle entrate correnti per fasce di popolazione
(valori percentuali)



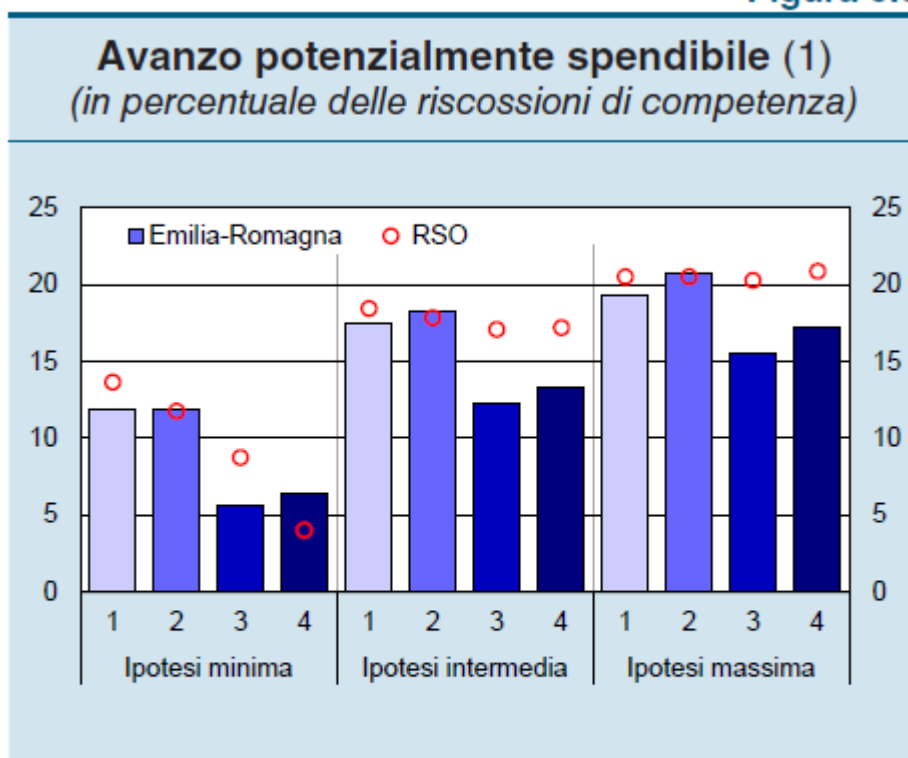
Fonte: elaborazioni su dati Siope. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Stima degli effetti della crisi Covid-19 sulle entrate dei Comuni*.
(1) Perdita potenziale massima che si potrebbe realizzare nel caso in cui il blocco delle attività e gli effetti della crisi si protraggano con uguale intensità del trimestre marzo-maggio 2020 anche nella seconda parte dell'anno.

L'impatto sui bilanci è stato inoltre attenuato da alcune recenti iniziative governative (cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Principali provvedimenti in favore dei Comuni per fronteggiare l'emergenza Covid-19*). Dal lato delle entrate, al fine di contenere la perdita generale di gettito, sono stati istituiti e previsti appositi fondi, alcuni dei quali destinati a fronteggiare le perdite su entrate specifiche (l'imposta di soggiorno, l'Imu sugli immobili del settore turistico e la Tosap/Cosap). Nel complesso, la dotazione nazionale ammonta a circa 3,3 miliardi di euro, di cui quasi 900 milioni erano già stati erogati a titolo di acconto alla fine di maggio. Dal lato delle spese sono stati disposti sia la sospensione per un anno del pagamento della quota capitale dei mutui contratti dai Comuni sia lo slittamento di almeno un anno dell'originario piano di ammortamento; le risorse che nel 2020 non saranno più assorbite dal servizio del debito potranno essere destinate al finanziamento di interventi, anche di natura corrente, utili a far fronte all'emergenza. Per i Comuni dell'Emilia-Romagna, ipotizzando che gli esborsi del 2019 rappresentino un buon indicatore di quelli del 2020, si stima che il beneficio in termini di risparmio di spesa ammonterebbe a 142 milioni di euro (3,6 per cento della spesa corrente annua); il contributo principale sarebbe offerto dai mutui erogati dalla Cassa Depositi e Prestiti (69 milioni).

Infine, i più recenti provvedimenti governativi hanno previsto l'istituzione di un fondo (con una dotazione nazionale complessiva di 6,5 miliardi di euro) per assicurare la liquidità per il pagamento dei debiti commerciali scaduti alla fine del 2019.

L'utilizzabilità degli avanzi per spese di investimento. – La L. 30 dicembre 2018, n. 145 ha abrogato l'obbligo per gli enti territoriali di conseguire il pareggio di bilancio, ampliando la possibilità di utilizzare l'avanzo di amministrazione per effettuare nuove spese di investimento. La legge ha inoltre introdotto limitazioni di spesa per gli enti in disavanzo (cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Vincoli all'utilizzo del risultato di amministrazione*). Secondo nostre stime, l'avanzo potenzialmente spendibile da parte dei Comuni della regione nel 2019 sarebbe stato compreso tra un minimo di 397 e un massimo di 870 milioni di euro (tav. a6.11). In un verosimile scenario intermedio l'ammontare potenzialmente spendibile si sarebbe attestato a 718 milioni di euro, il 15,3 per cento delle entrate di cassa complessive di competenza dell'esercizio, una percentuale inferiore a quella delle RSO (17,6). Le stime mostrano che l'incidenza delle somme potenzialmente spendibili dai Comuni sulle riscossioni tende a ridursi al crescere della dimensione demografica di tali Enti (fig. 6.6).

Figura 6.6



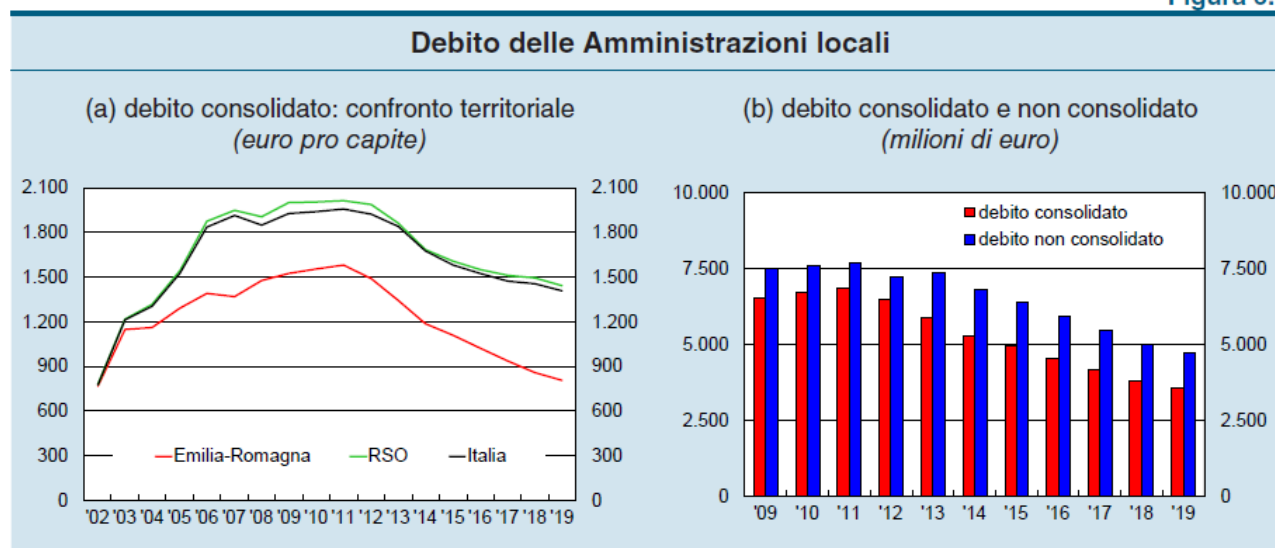
Fonte: elaborazioni su dati RGS. Per maggiori dettagli cfr. nelle Note metodologiche la voce *Stima degli avanzi potenzialmente spendibili dei Comuni*.

(1) Le classi demografiche sono le seguenti: 1) fino a 5.000 abitanti; 2) tra 5.001 e 20.000; 3) tra 20.001 e 60.000; 4) oltre 60.000 abitanti.

Il debito

Alla fine del 2019 lo stock complessivo del debito delle Amministrazioni locali della regione, calcolato escludendo le passività finanziarie verso altre Amministrazioni pubbliche (cosiddetto debito consolidato), ammontava a circa 3,6 miliardi di euro (cfr. Debito delle Amministrazioni locali, Banca d'Italia, Statistiche). In rapporto alla popolazione, esso era pari a 807 euro pro capite, un valore significativamente inferiore alla media delle RSO e a quella italiana (tav. a6.12 e fig. 6.7.a). Rispetto al 2018 il debito è risultato in calo del 5,9 per cento, proseguendo una tendenza in atto dal 2012. Sotto il profilo della composizione è cresciuto il peso dei prestiti di banche italiane e di Cassa depositi e prestiti, il cui ammontare rappresenta quasi i tre quarti del debito totale, mentre è sceso quello dei titoli e dei prestiti di banche estere.

Figura 6.7



Fonte: Banca d'Italia. Cfr. nelle *Note metodologiche* la voce *Debito delle Amministrazioni locali*.

Includendo le passività detenute da altre Amministrazioni pubbliche (debito non consolidato), rappresentate in prevalenza da anticipazioni di liquidità concesse per pagare i debiti commerciali, nel 2019 il debito ammontava a 4,7 miliardi di euro (1.067 euro in termini pro capite, contro i 2.071 per le RSO). Il divario rispetto al debito consolidato, dopo l'incremento registrato nel 2014, si sta lentamente riducendo (fig. 6.7.b).

UNIONI DEI COMUNI: EVOLUZIONE E FINALITA'

Le Unioni di Comuni

Le Unioni di Comuni, fra le quali la nostra, sono enti di secondo grado, disciplinati dall'art. 32 del Testo Unico dell'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL), D.Lgs. n. 267/2000 così come modificato dal d.l. n. 95/2012 (conv. in L. n. 135/2012), dal d.l. n. 179/2012 (conv. in L. n. 221/2012) e dalla L. n. 56/2014, prevede che « ... l'Unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più Comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi ... ». Nel sopracitato art. 32 del TUEL si ribadisce come l'Unione di comuni è un ente locale, al pari del Comune, Provincia, Città metropolitana, Comunità montana, Comunità isolana; è cioè un ente avente personalità giuridica pubblica, prevista dall'art. 11 del codice civile, il quale dispone che «le Province e i Comuni, nonché gli enti pubblici riconosciuti come persone giuridiche, godono dei diritti secondo le leggi e gli usi osservati come diritto pubblico»; ed è un ente avente capacità giuridica che indica l'attitudine di essere titolare di situazioni giuridiche; ente pubblico idoneo ad essere titolare di poteri amministrativi.

L'Unione di comuni ha per scopo «l'esercizio associato di funzioni e servizi». Con il termine «funzioni» s'intendono tutti i compiti e le attività proprie del Comune o a esso delegate; mentre con quello di «servizi» si fa riferimento ai servizi pubblici che abbiano per oggetto produzione di beni ed attività, rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali, così come previsto dall'art. 112 TUEL.

I Comuni si organizzano in Unione con l'obiettivo di realizzare, progressivamente, delle economie di scala e assicurare risparmi di spesa innanzitutto in materia di personale attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e programmazione dei fabbisogni, perseguire l'efficienza e l'economicità delle proprie azioni amministrative ed erogare servizi sempre più adeguati e di qualità ai propri cittadini, promuovere, inoltre, una governance del territorio più appropriata ed efficace.

Le Unioni di comuni non vanno viste soltanto come un "indirizzo" o "obbligo" del legislatore, ma come un'opportunità offerta ai Comuni di crescere in maniera virtuosa, di essere maggiormente competitivi, di superare attraverso la forma associativa comunale i rispettivi punti di debolezza, trasformandoli in punti di forza e divenire, per i cittadini e le imprese, interlocutori privilegiati nelle politiche di sviluppo e di miglioramento complessivo della qualità della vita di ognuno.

Le Unioni, a differenza dei Comuni, non sono mai state sottoposte agli obiettivi di Patto di Stabilità come non sono state, successivamente, obbligate al nuovo vincolo del pareggio di bilancio di competenza finale, ma, quali strutture per la gestione associata di servizi delegati dalle amministrazioni comunali, non possono non risentire di ogni provvedimento che incide sugli aspetti economico-gestionali dei Comuni.

OBIETTIVI REGIONALI

Documento di Economia e Finanza Regionale - DEFR 2021

Presentazione del programma di governo

La Legislatura 2020-2025 si è aperta in modo del tutto diverso da come avevamo potuto immaginarla. La pandemia da COVID-19 che ha colpito il mondo, e prima e più duramente l'Italia e l'Emilia-Romagna, ha sconvolto programmi e previsioni. Il lockdown a cui siamo stati costretti ha inciso non solo sulla produzione e sui consumi, ma anche sullo spostamento delle merci e delle persone in modo impensabile in epoca di globalizzazione tanto sul fronte dell'impatto subito, quanto su quello della reazione necessaria. Nel breve

termine sono state assunte decisioni per molti anni rinviate: l'Europa sta reagendo con misure eccezionali, inedite per natura e per portata, così come pure il nostro Paese. Se l'Italia ha rappresentato in Occidente la punta più avanzata e precoce dell'esplosione della pandemia, l'Emilia-Romagna ne è stata pesantemente coinvolta per la sua contiguità al focolaio del basso Iodigiano. L'impatto sulla nostra sanità, chiamata a fronteggiare un virus sconosciuto, è stato fortissimo. Per collocazione geografica e caratteristiche socioeconomiche, l'Emilia-Romagna ha pagato e sta pagando un prezzo proporzionalmente molto alto. Anche dalle scelte che siamo chiamati ad assumere in questi mesi – come Unione europea, come Italia e come Emilia-Romagna – dipenderà la qualità della ricostruzione e la sua capacità di rilanciare il nostro sistema territoriale in termini di dinamismo economico e coesione sociale. Ci sono aspetti dell'emergenza COVID-19 che rafforzano gli obiettivi prima indicati in campagna elettorale, poi confermati nel Programma di mandato. Questi stessi obiettivi trovano ora nel DEFR le proprie linee strategiche di programmazione economico-finanziaria che accompagnano il primo bilancio di Legislatura. Tra questi, anzitutto, l'obiettivo di rafforzare il sistema sanitario quale fattore di innovazione economica e sociale, oltre che, prima di tutto, di giustizia e democrazia. Un'infrastruttura pubblica imprescindibile chiamata non solo ad assicurare, in termini universalistici, il diritto alla salute a ciascun cittadino, ma anche a tutelare la salute pubblica. Se la sanità emiliano-romagnola ha retto nell'emergenza è anzitutto grazie a queste caratteristiche, che ora vanno ulteriormente rafforzate con investimenti su infrastrutture, tecnologie, personale e servizi ospedalieri e territoriali. Il primo pilastro su cui ricostruire dunque è senz'altro quello di un'Emilia-Romagna regione dei diritti. La qualità dei servizi sanitari, socioassistenziali e sociali è un imperativo che ci spinge a migliorare l'esistente, a superare le fragilità, ad assicurare risposte adeguate all'evoluzione sociale e demografica. Siamo pronti a realizzare i 900 milioni di euro di investimenti già programmati per rafforzare le strutture sanitarie, ma anche ad impiegare nel modo più rapido ed efficace le risorse che la programmazione europea e nazionale destineranno all'Emilia-Romagna. Allo stesso modo, investiremo sui servizi per la non autosufficienza, aumentando il Fondo regionale, affinché le persone anziane e con disabilità possano trovare una rete di protezione domiciliare, semiresidenziale e residenziale adeguata e innovativa, valorizzando la centralità della protezione familiare e dei caregiver. Il secondo pilastro è il nostro sistema educativo e formativo, su cui ricostruire la coesione di un Paese e rilanciare una crescita fondata sull'investimento sulle persone. La ripartenza della scuola, improcrastinabile, rappresenta il segno della ripartenza del Paese. Riconfermiamo l'obiettivo di estendere, generalizzare e rendere gratuiti i servizi per l'infanzia, come risposta ad un diritto universale di tutte le bambine e i bambini e quale leva per la piena partecipazione delle donne alla vita lavorativa e sociale. Al centro la lotta alla dispersione scolastica e per il successo formativo; il diritto allo studio non solo come tratto irrinunciabile di giustizia sociale, ma come leva per mobilitare le migliori energie di cui la società non può privarsi; il diritto ad un orientamento che accompagni studenti e famiglie nelle scelte; il diritto alla formazione e la centralità del nostro sistema universitario e di ricerca quale fattore decisivo per produrre saperi, nuove risposte e soluzioni innovative alle grandi sfide sociali. La necessità di realizzare interventi di messa in sicurezza ed efficienza dei nostri edifici scolastici è un'ulteriore sfida che ci candidiamo a vincere fino in fondo. Il terzo pilastro su cui fondare la ripartenza è quello della sostenibilità, economica, sociale e ambientale. Assumiamo i 17 obiettivi dell'Agenda delle Nazioni Unite per farne un nuovo paradigma di sviluppo. La pianura Padana rappresenta l'area a maggior concentrazione produttiva e manifatturiera d'Italia, ma anche quella più esposta sul piano ambientale, a partire naturalmente dalla qualità dell'aria. Questi due fattori, presi insieme, determinano l'urgenza di una riconversione green capace di innalzare contemporaneamente la qualità ambientale e le condizioni di salute, la competitività del sistema produttivo e la qualità dei posti di lavoro. Il quarto pilastro è quello delle

opportunità. La ripartenza si annuncia complessa, generare opportunità per riattivare il tessuto economico e sociale è essenziale. Disponiamo di una manifattura tra le più avanzate al mondo, che vive in simbiosi con un sistema di alta formazione e di ricerca: da questo connubio sono scaturite soluzioni innovative per l'intero Paese anche durante l'emergenza sanitaria. La nostra Rete Alta Tecnologia, gli investimenti per fare dell'Emilia-Romagna la Data Valley europea, quelli per attrarre infrastrutture, progetti e capitale umano ad alto valore aggiunto aprono possibilità inedite. Mettere il sistema territoriale nelle condizioni di coglierle significa conquistare terreno per il presente e per il futuro delle nostre imprese e dei giovani. Al tempo stesso spingeremo sulla leva della promozione, degli eventi e della cultura, per rimettere a valore l'attrattività dell'Emilia-Romagna. Dalla Food alla Wellness, dalla Motor alla Fashion Valley, Emilia-Romagna è sinonimo di qualità. È così per il nostro più grande distretto turistico, la Riviera Romagnola, che sosterranno con investimenti di qualificazione delle strutture pubbliche e private nel segno della sostenibilità. È così per l'Appennino e per le Città d'arte, sempre più visitati. E sempre più dovrà essere così per il Po, per il suo corso e per il suo Delta. Anche gli eventi sportivi nazionali e internazionali ci fanno dire che l'Emilia-Romagna possa diventare la Sport Valley del Paese, valorizzando la fitta rete di associazioni e società del territorio, parte essenziale del nostro essere comunità. Sul fronte dell'infrastrutturazione digitale e del diritto all'accesso, l'emergenza ha messo a nudo fragilità e ritardi. Vogliamo costruire una regione iperconnessa che attraverso il digitale colmi divari territoriali e sociali anziché allargarli, che sostenga le imprese nei processi di innovazione e le persone nell'ampliamento dei diritti, che semplifichi la vita di tutti. È da questi servizi, oltre che da quelli più tradizionali, che deve partire il processo di riavvicinamento dei territori e delle comunità, a partire da quelli montani e dalle aree interne, dalle zone svantaggiate e dalle periferie. Mai come questa volta il paradigma della crescita sostenibile trova un puntuale quanto ambizioso impegno nell'obiettivo di sottoscrivere un nuovo Patto per il Lavoro e per il Clima con tutte le rappresentanze istituzionali e sociali del territorio. Se la creazione di lavoro e di lavoro di qualità torna ad essere una priorità assoluta, la sfida ai cambiamenti climatici resta il banco di prova della nostra generazione. Abbiamo indicato nell'azzeramento delle emissioni climalteranti per la neutralità carbonica entro il 2050 e nel passaggio al 100% di energie rinnovabili entro il 2035 gli obiettivi di sistema che l'Emilia-Romagna deve assumere non solo per fare la propria parte nel mondo, ma per mettersi alla guida di una transizione che ci cambierà profondamente. Scegliere di farlo con le rappresentanze sociali è l'unico modo per affrontare questa sfida così complessa. Nei mesi del lockdown, in cui i nostri agricoltori e il sistema agroindustriale e distributivo non si sono mai fermati, abbiamo riscoperto l'importanza di avere un settore agricolo forte e strutturato, capace di garantire sicurezza negli approvvigionamenti e qualità. Un settore posto, anch'esso, davanti a enormi sfide, quelle tradizionali o domestiche, ma più di recente anche quelle del mercato internazionale segnato dall'innalzamento di dazi e barriere, quelle della rivoluzione digitale, del cambiamento climatico e della diffusione di nuove fitopatie e insetti nocivi. In questo contesto, la politica regionale è chiamata a lavorare per accompagnare e sostenere il settore agroalimentare ad affrontare con successo queste sfide, garantendo reddito alle imprese e promuovendo la sostenibilità. Anche per questa ragione riteniamo cruciale la nuova Pac e chiediamo che il suo baricentro sia regionale. Dall'agricoltura, come da altri settori e dai cittadini emerge, infine, con ancora più forza che in passato, una domanda di semplificazione. Da subito saremo al fianco del Governo e delle autonomie locali per cogliere tutte le necessità e le opportunità di semplificazione amministrativa che la gestione di questa emergenza richiede, a partire dall'urgenza di sbloccare gli investimenti, nazionali e locali, leva essenziale per sostenere la domanda interna. In questo ambito la Regione sarà impegnata anche nel completamento della ricostruzione post-sisma, sollecitando tutte le misure che consentano di accelerare lavori e sbloccare cantieri; impegnandosi a sua volta, insieme ai Comuni del

cratere, a implementare tutte le misure che possano agevolare e velocizzare le pratiche e i pagamenti. Più in generale, attraverso un Patto per la semplificazione lavoreremo per sburocratizzare, riducendo tempi e costi degli adempimenti e, contestualmente, rafforzando i presidi di legalità e sicurezza, con strumenti funzionali a prevenire non solo gli abusi, ma la penetrazione della criminalità organizzata nel tessuto sociale ed economico del territorio. Riconoscendo nella legalità, a tutti i livelli, un valore irrinunciabile da cui partire, come avvenuto nella ricostruzione post-sisma.

TERRITORIO

Territorio in cifre

TERRITORIO	CIFRE
Superficie in kmq	263,01
Laghi	2
Fiumi e Torrenti	6
Autostrade in km	10,13
Strade Statali in km	22,695
Strade Provinciali in km	95,106
Strade Comunali in km	564,766
Strade Vicinali	9.330
Raccolta rifiuti totale in q.li	Comuni
Raccolta Differenzia dei rifiuti	Comuni
Stazione ecologica attrezzata	Comuni
Piano Strutturale Comunale (PSC) adottato	Comuni
Regolamento Urbanistico Edilizio (RUE) adottato	Comuni
Piano Regolatore (PRG) approvato	Comuni
Rete fognaria in km	Comuni
Depuratori	Comuni
Attuazione servizio idrico integrato	Comuni
Rete illuminazione pubblica in km (gestita in Unione)	99
Punti luce illuminazione pubblica (gestiti in Unione)	3.956

CRITICITA' DEL TERRITORIO

Il territorio dell'Unione Comuni del Sorbara è attraversato dai fiumi Secchia e Panaro ed il recente evento alluvionale (gennaio 2014) ha dimostrato quanto sia elevata la vulnerabilità idraulica della zona. La criticità idraulica presenta una rilevanza tale che le azioni di cura del territorio e prevenzioni degli eventi alluvionali presentano una complessità ed oneri finanziari che non possono essere affrontati entro i confini della nostra Unione ma a livello provinciale e regionale.

Già nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, adottato dalla Provincia di Modena nel 2009, La fragilità idraulica nel territorio dell'Unione Comuni del Sorbara era evidenziata dalla presenza di:

- Aree ad elevata pericolosità idraulica (aree a ridosso degli alvei dei fiumi Secchia e Panaro);
- Aree depresse ad elevata criticità idraulica con possibilità di permanenza dell'acqua a livelli maggiori di 1 metro (zona individuabile nei così detti "Prati di San Clemente");
- N. 3 Nodi di criticità idraulica: 1) intersecazione Cavo Levata – Canale Naviglio (identificazione in planimetrie del PTCP: NC12c); 2) intersecazione Cavo Argine – Canale Naviglio (identificazione in planimetrie del PTCP: NC22a); 3) intersecazione Cavo Minutara – Canale Naviglio (identificazione in planimetrie del PTCP: NC22b).

Dopo la realizzazione del I° stralcio, i lavori per il completamento della Cassa dei prati di San Clemente, sono stati oggetto nel tempo di vari approfondimenti sugli aspetti di impatto

ambientale, tenuto conto dei profili di rischio e delle simulazioni di allagamento. Recentemente sono stati stanziati altri **40 milioni di euro** dalla Regione per la sicurezza idraulica del territorio di **Modena**, in particolare lungo i corsi d'acqua interessati dall'alluvione del gennaio 2014: **Secchia, Panaro, Canale Naviglio**.

I fondi sono previsti in un'ordinanza firmata dal presidente Stefano Bonaccini che destina una quota consistente di "economie", ossia somme non spese originariamente assegnate per la ricostruzione e la riparazione di immobili sedi di attività produttive o agricole danneggiate dalle ondate di maltempo succedutesi nel modenese tra il 2013 ed il 2014.

Tra le opere più attese appunto, il completamento la **Cassa ai Prati di San Clemente**.

Le opere in cantiere

Gli interventi previsti sono sei, di cui quattro saranno progettati e realizzati dall'Agenzia per la Sicurezza territoriale e la Protezione civile. Tra questi, le opere di messa in sicurezza del **torrente Tiepido**, da eseguire in più stralci attraverso la creazione di un'area di laminazione delle acque (10 milioni di euro), e dei suoi affluenti (3 milioni 500mila euro), per mitigare gli effetti di rigurgito del fiume Panaro quando è in piena.

Un altro cantiere migliorerà le difese esistenti in alcuni tratti a rischio dello stesso **Panaro**, da monte dell'abitato di Marano fino al ponte della strada provinciale n. 16 nel Comune di Spilamberto (2 milioni 500mila euro). Si procederà inoltre al rafforzamento di alcuni tratti delle **sponde del Secchia** (2 milioni di euro).

E' invece in capo al Comune di Modena l'adeguamento del **Ponte dell'Uccellino sul Secchia** (3 milioni di euro), mentre Aipo (Autorità Interregionale per il Fiume Po) si occuperà dell'intervento più oneroso di questa tranche di finanziamenti regionali: il **completamento dell'area di laminazione a Prati di San Clemente** per consolidare il nodo idraulico del Canale Naviglio e del Panaro, mettendo più possibile al riparo da eventi alluvionali i territori a nord di Modena (Bastiglia, Bomporto). Si tratta di un intervento da 19 milioni di euro, eseguibile in varie tranches.

POPOLAZIONE

Totale popolazione residente al 31/12/2019 nei Comuni dell'Unione del Sorbara

Totale della popolazione residente al 31.12.2019		
Codice Comune	Comune	Totale
36001	Bastiglia	4.261
36002	Bomporto	10.208
36006	Castelfranco Emilia	33.102
36027	Nonantola	16.116
36034	Ravarino	6.169
36036	San Cesario sul Panaro	6.555
TOTALE		76.411

Fonte: Anagrafe Comunale

Suddivisione della popolazione residente per fasce d'età:

POPOLAZIONE E FLUSSI (sesso MASCHILE) - anno 2019

[^ torna all'inizio ^](#) [^ torna all'inizio tabella - Popolazione maschile ^](#)

I COMUNI SCELTI	FLUSSI							
	POPOLAZIONE RESIDENTE - AL 31/12	NATI	MORTI	ISCRITTI TOTALI (ESCLUSI I NATI)	ISCRITTI DALL'ESTERO	ISCRITTI DA ALTRI COMUNI ITALIANI	CANCELLATI TOTALI (ESCLUSI I MORTI)	CA L
Bastiglia	2.104	16	20	113	8	100	126	
Bomporto	5.109	33	35	257	33	214	241	
Castelfranco Emilia	16.589	130	160	765	112	578	699	
Nonantola	7.975	65	69	310	48	237	296	
Ravarino	3.093	19	22	170	19	132	130	
San Cesario sul Panaro	3.247	30	39	198	18	177	180	
TOTALE	38.117	293	345	1.813	238	1.438	1.672	

POPOLAZIONE E FLUSSI (sesso FEMMINILE) - anno 2019

[^ torna all'inizio ^](#) [^ torna all'inizio tabella - Popolazione femminile ^](#)

I COMUNI SCELTI	FLUSSI						
	POPOLAZIONE RESIDENTE - AL 31/12	NATI	MORTI	ISCRITTI TOTALI (ESCLUSI I NATI)	ISCRITTI DALL'ESTERO	ISCRITTI DA ALTRI COMUNI ITALIANI	CANCELLATI TOTALI (ESCLUSI I MORTI)
Bastiglia	2.135	23	15	97	16	81	103
Bomporto	5.090	31	34	213	22	186	218
Castelfranco Emilia	16.469	98	166	619	116	457	611
Nonantola	8.137	50	67	264	42	207	270
Ravarino	3.117	24	40	127	13	112	129
San Cesario sul Panaro	3.311	19	31	180	20	157	141
TOTALE	38.259	245	353	1.500	229	1.200	1.472

Numero di stranieri residenti (comunitari ed extracomunitari):

CITTADINI STRANIERI RESIDENTI - ALL'1/1 (MASCHILE E FEMMINILE), per Classi di età per costruire l'indice di struttura - al 01/01/2020 - valori assoluti

[^ torna all'inizio ^](#) [^ torna all'inizio tabella - Popolazione totale ^](#)

I COMUNI SCELTI	0 -- 14	15 -- 39	40 -- 64	65 --- W	TOTALE
Bastiglia	124	240	205	24	593
Bomporto	189	458	347	54	1.048
Castelfranco Emilia	922	1.828	1.466	205	4.421
Nonantola	355	715	613	87	1.770
Ravarino	174	335	269	42	820
San Cesario sul Panaro	123	234	187	46	590
TOTALE	1.887	3.810	3.087	458	9.242

Fonte: 1) *Istat* - Nuova serie storica. Note: Rilevazione "Popolazione residente comunale straniera per sesso ed anno di nascita" - i dati si riferiscono al 1/1 di ciascun anno;

SITUAZIONE SOCIO ECONOMICA LOCALE

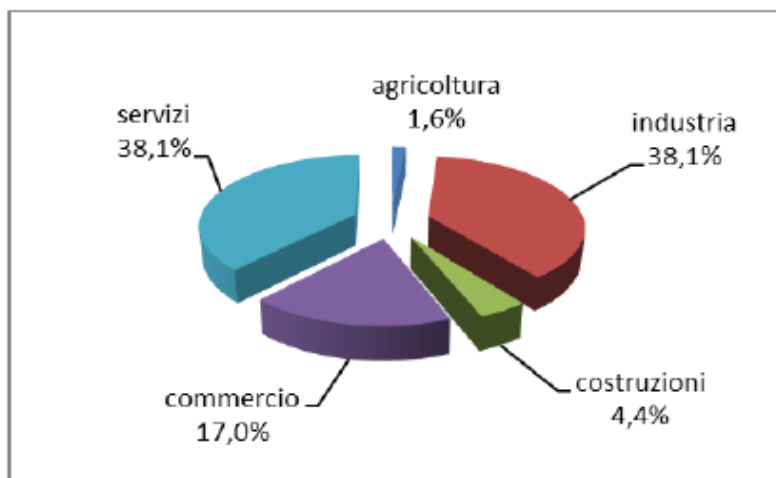
L'assetto produttivo/Commerciale del territorio dell'Unione Comuni del Sorbara è inevitabilmente influenzato dai distretti industriali di Modena e di Carpi che confinano con l'Unione e registra un apprezzabile sistema produttivo manifatturiero ed agricolo.

OCCUPAZIONE E LAVORO (abstract dal “Rapporto economico sulla Provincia di Modena anno 2019” – Camera di Commercio di Modena)

Tasso di occupazione e forze di lavoro

Gli ultimi dati provinciali dell'indagine Istat “Forze di lavoro” sono aggiornati a settembre 2019, e indicano un andamento abbastanza positivo. Risultano infatti 320 mila gli occupati in provincia di Modena nel terzo trimestre 2019, in aumento tendenziale dello 0,9%. Anche in EmiliaRomagna l'occupazione risulta in crescita (+1,1%), mentre risulta più limitata la crescita italiana (+0,5%). Il numero di occupati per settore vede andamenti molto differenti: l'industria mostra la crescita tendenziale maggiore (+8,0%), seguita dalle costruzioni (+7,7%) e dal commercio (+5,6%), mentre si registrano cali sensibili nei servizi (-5,4%) e ancor di più in agricoltura (-37,5%). Tale risultato va a rafforzare ulteriormente la quota di addetti modenesi che operano nell'industria manifatturiera, che raggiunge un massimo del 38,1%, pari a quella dei servizi e molto più elevata sia della quota dell'industria regionale sul totale occupati in regione (27,0%), che di quella nazionale (20,1%). Inversamente proporzionale è la quota di addetti dei servizi, che sono molti di più rispetto al totale a livello nazionale (49,8%), scendono al 45,1% in Emilia-Romagna, mentre a Modena tale quota diviene addirittura identica all'industria (38,1%). Anche la quota di addetti nel commercio, agricoltura e costruzioni è leggermente inferiore in provincia di Modena rispetto al totale regionale e italiano. Grazie alla crescita del numero di occupati cresce anche il tasso di occupazione, arrivando per la prima volta negli ultimi anni al 70,0% a Modena e al 70,2% in regione. Rimane lontano il tasso di occupazione nazionale (58,9%). In armonia con la crescita degli occupati, sale anche il numero delle forze di lavoro modenesi, arrivando a 342 mila persone, con un incremento tendenziale dello 0,9%, sale della stessa misura anche il tasso di attività, mentre il tasso di occupazione aumenta in maniera più sensibile (+1,3%). L'andamento regionale risulta leggermente superiore. Grazie all'incremento delle forze di lavoro, scende il tasso di inattività sia nella provincia di Modena, passando dal 26,0% al 25,3%, sia nel totale regionale (dal 26,3% al 25,5%). Infine calano del 4,5% le persone in cerca di occupazione a Modena e del 4,7% in regione. Diminuisce pertanto anche il relativo tasso di disoccupazione arrivando al 6,2% a Modena e al 5,6% in Emilia-Romagna. Rimane invece pari al 10,2% a livello nazionale. Nonostante il buon andamento dell'occupazione generale, peggiora la disoccupazione giovanile in provincia di Modena passando dal 13,6% al 18,4%, mentre migliora leggermente la media regionale (dal 18,6% al 17,9%) e ancor più a livello nazionale, dove comunque rimane ancora a livelli preoccupanti (30,3%).

Percentuale di occupati per settori di attività in provincia di Modena – media annuale ottobre 2018/settembre 2019



Fonte: Centro Studi e Statistica C.C.I.A.A. di Modena – elaborazione dati Istat – indagine sulle Forze di lavoro

IL QUADRO ECONOMICO DI RIFERIMENTO (abstract dal “Rapporto economico sulla Provincia di Modena – anno 2019” – Camera di Commercio di Modena)

LA SITUAZIONE PROVINCIALE

In base ai dati Infocamere sulla natimortalità imprenditoriale in provincia di Modena le imprese registrate al 31/12/2019 ammontano a 72.761 e risultano in lieve calo (-0,3%) rispetto alle 73.016 occorrenze registrate alla stessa data del 2018.

La movimentazione del Registro Imprese nel 2019 evidenzia un saldo negativo di 127 imprese risultante da 4.270 iscrizioni e 4.397 cessazioni non d'ufficio. Il relativo tasso di sviluppo è pari al -0,17%, più elevato della media regionale (-0,31%), ma inferiore al totale nazionale che risulta positivo (+0,44%) grazie alla crescita del numero delle imprese nelle regioni del Centro-Sud. Con questo risultato Modena rimane settantunesima nella classifica generale delle province italiane.

Quest'anno rimane più marginale l'effetto delle cancellazioni di ufficio (solo 146), cioè dell'eliminazione delle imprese non più operanti ma ancora iscritte al Registro Imprese.

L'esame delle imprese attive per forma giuridica mostra come le società di capitale siano le uniche che continuano ad aumentare (+2,8%), mentre scendono inesorabilmente le società di persone (-3,3%), seguite dalle “altre forme giuridiche” (-2,6%), mentre resistono maggiormente le imprese individuali (-1,3%).

La diminuzione delle imprese che hanno dichiarato l'effettivo inizio di attività, cioè delle imprese attive, è più marcata di quelle registrate, scende infatti al -0,6% la variazione tendenziale e tutti i macrosettori risultano negativi, a partire dall'agricoltura (-2,2%), seguita dall'industria manifatturiera (-1,5%), dalle costruzioni (-0,3%), mentre pressoché stabili risultano i servizi (-0,1%).

Il dettaglio dell'industria manifatturiera indica solamente tre settori che registrano un incremento di imprese attive: la fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche (+2,2%), la “riparazione e manutenzione” (+1,8%) e l'industria alimentare (+0,2%). Tutti gli altri settori perdono imprese, soprattutto l'industria del legno (-4,4%), la “stampa e supporti registrati” (-4,1%), le “altre industrie manifatturiere” (-3,6%) e la ceramica (-3,3%).

Va meglio nel terziario, dove alcuni comparti ottengono ottimi risultati, come i “servizi di supporto alle imprese” (+3,5%), le “attività finanziarie e assicurative” e l’assistenza sociale entrambe al +2,9% e l’istruzione (+2,4%).

Solamente due settori confermano una perdita di imprese: il “trasporto e magazzinaggio” (-2,9%) e il commercio (-1,8%).

Imprese attive per settore di attività in provincia di Modena

	IMPRESE ATTIVE			
	Totale imprese al 31/12/2019	Totale imprese al 31/12/2018	Saldo imprese attive	Variazione %
Agricoltura, silvicoltura pesca	7.804	7.983	-179	-2,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	31	34	-3	-8,8
Attività manifatturiere	9.007	9.144	-137	-1,5
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	107	115	-8	-7,0
Fornitura di acqua; reti fognarie	83	86	-3	-3,5
Costruzioni	10.401	10.437	-36	-0,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli	14.059	14.312	-253	-1,8
Trasporto e magazzinaggio	2.229	2.296	-67	-2,9
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.917	3.918	-1	0,0
Servizi di informazione e comunicazione	1.447	1.434	13	0,9
Attività finanziarie e assicurative	1.460	1.419	41	2,9
Attività immobiliari	5.038	4.988	50	1,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2.994	2.950	44	1,5
Noleggio e servizi di supporto alle imprese	1.927	1.862	65	3,5
Istruzione	257	251	6	2,4
Sanità e assistenza sociale	316	307	9	2,9
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	663	664	-1	-0,2
Altre attività di servizi	2.857	2.802	55	2,0
Imprese non classificate	14	12	2	16,7
Totale	64.611	65.014	-403	-0,6

Fonte: elaborazione Centro Studi e Statistica Camera di Commercio di Modena su banca dati Stockview

Le imprese gestite da stranieri

Diminuiscono le imprese in provincia di Modena nel 2019, ma non si arresta la crescita di quelle guidate in maggioranza da persone con nazionalità estera, anche se è meno dinamica rispetto al passato. A fine dicembre 2019 risultano 7.943 le imprese con titolari stranieri e salgono del +2,3% rispetto al 31 dicembre 2018, pari a +176 in valore assoluto. Nessun settore risulta in calo, anzi alcuni registrano incrementi piuttosto consistenti, come i "servizi alle persone" (+9,0%), i "servizi alle imprese" (+3,6%). Risulta buono anche l'andamento dell'"alloggio e ristorazione" (+1,6%), dell'industria manifatturiera (+1,8%) e delle costruzioni (+1,8%).

Queste variazioni non hanno cambiato sostanzialmente la distribuzione delle imprese straniere per settori di attività: rimangono infatti concentrate nelle costruzioni con una quota doppia (30,5%) rispetto al totale imprese della provincia, nel commercio (22,0%) e nell'industria manifatturiera (17,4%), mentre risultano molto inferiori rispetto alla media provinciale nei servizi alle imprese (13,7%) e nell'agricoltura (1,4%).

Anche il trend delle forme giuridiche rimane invariato evidenziando come gli imprenditori stranieri preferiscano operare sotto forma di ditta individuale che è la forma giuridica di gran lunga prevalente (77,1% del totale). Seguono le società di capitali con una quota del 14,1%, che comunque continuano a registrare un aumento notevole (+11,8%), mentre le

società di persone sono impiegate in misura minore (5,9%), e risultano l'unica categoria in calo (-4,5%), mentre le "altre forme" conservano la loro quota pari al 2,9% del totale.

Bologna presenta un quinto di tutte le imprese straniere in regione, Modena rimane sempre al secondo posto, con una quota pari al 16,1%, seguita a ruota da Reggio Emilia (15,8%). Il tasso di imprese straniere di Modena è pari al 12,3%, mentre la media regionale è del 14,1%.

Ritornando ai risultati della provincia di Modena, l'ascesa degli stranieri è confermata anche dai dati sul numero di persone che detengono cariche al Registro Imprese di Modena che al 31/12/2019 risultano essere nel complesso 104.522. Per dare maggiore evidenza della dinamica si è considerato il confronto con la stessa data di dieci anni prima (31/12/2009). Il risultato è un netto aumento della componente straniera nell'imprenditoria modenese (che passa dal 7 al 10% del totale), e della concentrazione nei principali paesi di provenienza.

L'incremento decennale degli stranieri con cariche è infatti del +31,3% mentre gli italiani diminuiscono del -14,6%. Nel complesso il numero di persone con cariche al Registro Imprese diminuisce del -11,4%.

Cambia la nazione più rappresentata: nel 2009 era il Marocco con 1.238 imprenditori, che oggi sono 1.537 con un aumento del +24,2%. Prima nazionalità è attualmente quella cinese, con 1.686 imprenditori, in aumento di ben il 76% negli ultimi dieci anni. Gli unici settori dove si concentrano gli imprenditori cinesi sono le confezioni di articoli di abbigliamento e maglieria, bar e ristorazione, commercio al dettaglio e servizi alla persona.

Le imprese capitanate da giovani under 35

Diminuiscono le imprese giovanili nel 2019: i dati diffusi da Infocamere ed elaborati dal Centro Studi e Statistica della Camera di Commercio indicano una consistenza di 4.657 imprese guidate da under 35 in provincia di Modena al 31 dicembre 2019, contro le 4.827 attive alla stessa data dell'anno precedente, con un decremento in valore assoluto di 170 imprese, pari al -3,5%.

Nonostante ciò, Modena rimane la seconda provincia in Emilia-Romagna per numero di imprese gestite prevalentemente da giovani: la quota provinciale sul totale regionale è pari al 15,8%, mentre al primo posto rimane Bologna con il 20,6% del totale regionale e al terzo posto si piazza Reggio Emilia (14,7%).

Per quanto riguarda il tasso di imprese giovanili sul totale imprese, Reggio Emilia risulta la provincia più "giovane" con una quota di imprese giovanili pari al 8,9% del totale, mentre la provincia con imprese più "vecchie" risulta Forlì-Cesena con un tasso pari al 6,5%. Modena si colloca in terzultima posizione con un tasso di imprese giovanili pari al 7,2%.

La distribuzione settoriale delle imprese giovanili modenesi vede una concentrazione nel commercio con il 24,8% di imprese, seguito dai servizi alle imprese (22,4%) e dalle costruzioni (18,2 %). All'interno dell'industria manifatturiera i comparti con più imprese giovanili sono quelli della fabbricazione di prodotti in metallo in cui opera il 23% del totale manifatturiero, il tessile abbigliamento (19,3%) e la "riparazione e manutenzione" (15,1%) . Nel corso del 2019 sono molti i settori che perdono un numero considerevole di imprese: calano l'industria (-9%), le costruzioni (-7,2%), l'alloggio e ristorazione (-5,7%), il commercio (-3,8%), i servizi alle persone (-2,7%) e l'agricoltura (-0,7%). In controtendenza solo i servizi alle imprese (+2,7%).

Per quanto riguarda la suddivisione per forma giuridica, si evidenzia che le aziende giovanili sono in netta maggioranza imprese individuali (73,1%). Le società di capitali sono il 19,9% del totale mentre le società di persone rappresentano il 5,7% del totale. Le "altre forme" rappresentano una quota del 1,3%.

Le imprese a conduzione femminile

Nell'anno 2019 risultano in leggero calo anche imprese femminili: i dati Infocamere indicano una consistenza di 14.007 imprese attive guidate da donne in provincia di Modena al 31 dicembre, contro le 14.066 imprese attive alla stessa data dell'anno precedente, con una diminuzione in valore assoluto di 59 imprese, pari al -0,4%. La percentuale di imprese femminili sul totale imprese diviene quindi pari al 21,7%. Per impresa femminile si intende una azienda in cui la titolare o la maggioranza dei soci è rappresentata da donne imprenditrici.

A livello regionale la provincia di Modena risulta seconda dopo Bologna (21,1%) per consistenza di imprese in rosa, con una quota del 16,5% sul totale dell'Emilia-Romagna.

La distribuzione settoriale delle aziende femminili modenesi vede una concentrazione nel commercio (24% del totale), seguito dai servizi alle imprese (22%) e dall'agricoltura (14,4%). All'interno dell'industria manifatturiera i comparti con maggiore presenza sono il tessile abbigliamento (51,7%), l'alimentare (11,0%) e la produzione di prodotti in metallo (9,3%).

Nel corso del 2019 vi sono settori che perdono imprese ed altri in aumento, ad esempio cala il commercio (-2,9%), l'agricoltura (-2,6%), l'industria manifatturiera (-1,3%), mentre aumentano i servizi alle persone (+2,9%), i servizi alle imprese (+1,3%) e l'alloggio e ristorazione (+1,2%).

Per quanto riguarda la suddivisione per forma giuridica, si evidenzia che tra le aziende femminili sono in netta maggioranza le imprese individuali (63,1%). Le società di capitali sono il 21,2% del totale mentre le società di persone rimangono al 14,1% del totale. Le "altre forme" rappresentano una quota dell'1,5%.

LA SITUAZIONE DELL'UNIONE COMUNI DEL SORBARA

Si riportano di seguito i dati relativi alla situazione economica del distretto n.7 in generale che rispecchiano la situazione provinciale, aggiornati al 31/12/2019.

Imprese per attività economica nei comuni del distretto al 31/12/2019 – dati in valore assoluto

SETTORE	COMUNE						
	BASTIGLIA	BOMPORTO	CASTELFRANCO EMILIA	NONANTOLA	RAVARINO	SAN CESARIO SUL PANARO	TOTALE
A Agricoltura, silvicoltura pesca	35	129	460	197	110	144	1.075
B Estrazione di minerali da cave e miniere	-	-	-	-	-	6	6
C Attività manifatturiere	75	252	393	181	88	118	1.107
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	-	6	6	2	3	2	19
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	3	1	8	11	5	2	30
F Costruzioni	108	229	545	264	126	97	1.369
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di auto...	96	207	673	255	104	132	1.467
H Trasporto e magazzinaggio	25	52	132	58	28	25	320
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	15	50	155	76	26	34	356
J Servizi di informazione e comunicazione	6	15	43	20	4	9	97
K Attività finanziarie e assicurative	13	19	57	24	12	13	138
L Attività immobiliari	29	75	138	62	18	32	354
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	21	31	94	45	22	20	233
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	11	29	112	33	19	26	230
P Istruzione	1	3	9	4	2	-	19
Q Sanità e assistenza sociale	1	2	20	3	-	2	28
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diverse	-	8	27	10	1	9	55
S Altre attività di servizi	20	45	123	48	23	20	279
X Imprese non classificate	0	0	5	3	1	1	10
TOTALE	459	1.153	3.000	1.296	592	692	7.192

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2 QUADRO DELLE CONDIZIONI INTERNE DELL'ENTE

1.2.1 EVOLUZIONE DELLA SITUAZIONE FINANZIARIA ED ECONOMICO-PATRIMONIALE DELL'ENTE

Allo scopo di delineare l'evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente nel corso dell'ultimo quinquennio, di seguito sono riportate le entrate e le spese contabilizzate nel periodo 2015/2019 (ultimo esercizio chiuso), in relazione alle fonti di entrata (titoli).

ENTRATE		2016	2017	2018	2019
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente		493.251,61	186.094,99	283.733,78	475.932,70
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale		41.870,36	0,00	63.464,00	121.488,74
UTILIZZO AVANZO DI AMMINISTRAZIONE		355.318,44	211.198,32	447.317,08	994.624,83
TITOLO 1	ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	TRASFERIMENTI CORRENTI	6.250.835,48	6.564.549,29	11.708.203,09	11.185.769,38
TITOLO 3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	618.947,99	905.693,42	1.172.343,72	1.290.739,34
TITOLO 4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	101.750,48	362.004,99	1.164.849,84	2.033.505,18
TITOLO 5	ENTRATE DA RIDUZIONE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	735.270,10	798.657,65	1.234.023,49	1.320.528,29
	TOTALI	8.597.244,46	9.028.198,66	16.073.935,00	17.422.588,46

Dall'analisi delle entrate risulta evidente che l'Unione vive di "finanza derivata" ovvero le proprie entrate sono costituite essenzialmente da contributi fra i quali, per una percentuale significativa, provenienti dai Comuni aderenti.

Nella tabella seguente l'andamento delle spese nel quinquennio 2015-2019:

SPESE		2016	2017	2018	2019
DISAVANZO DI AMMINISTRAZIONE		0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	SPESE CORRENTI	7.130.149,16	7.110.706,18	12.254.165,35	13.043.357,66
TITOLO 2	SPESE IN CONTO CAPITALE	184.639,91	304.416,44	1.225.787,92	2.138.237,13
TITOLO 3	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	RIMBORSO PRESTITI	30.589,26	32.031,02	33.557,00	35.172,24
TITOLO 5	CHIUSURA ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	USCITE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	735.270,10	798.657,65	1.234.023,49	1.320.528,29
	TOTALI	8.080.648,43	8.245.811,29	14.747.533,76	16.537.295,32

Relativamente alle spese correnti si evidenzia la forte incidenza dei servizi sociali e del personale dipendente.

Esercizio	IMPEGNI - Titolo I' €	Spesa per Servizi Sociali	Spesa per personale	Altre spese
2014	7.412.080,51	42,49%	29,32%	28,19%
2015	7.094.165,29	49,29%	24,60%	26,11%
2016	7.130.149,16	45,21%	31,14%	23,65%
2017	7.110.706,18	46,62%	29,24%	24,14%
2018	11.778.232,65	54,60%	25,02%	20,38%
2019	12.582.379,80	54,38%	27,91%	17,70%

Al termine di ciascun esercizio, con l'approvazione del rendiconto, è quantificato, quale sintesi dell'intera gestione finanziaria dell'anno, **il risultato contabile di amministrazione, definito "avanzo" se positivo.**

Tale risultato è calcolato quale differenza tra il fondo di cassa a fine anno, aumentato dei residui attivi (ossia delle entrate accertate ma non riscosse al 31 dicembre), da un lato, e i residui passivi (ossia le spese impegnate ma non pagate al 31 dicembre), dall'altro.

risultato contabile di amministrazione accertato con i rendiconti 2016, 2017, 2018, 2019:

	2016	2017	2018	2019
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE	516.596,03	782.387,37	1.326.401,24	885.293,14

1.2.2 ANALISI DEGLI IMPEGNI GIÀ ASSUNTI E INVESTIMENTI IN CORSO DI REALIZZAZIONE

Il principio contabile applicato sulla programmazione richiede l'analisi degli impegni assunti nell'esercizio 2019 e precedenti, re-imputati sulla competenza degli esercizi 2020 e successivi.

Tale disposizione si ricollega con l'art. 164, comma 3, del TUEL: "In sede di predisposizione del bilancio di previsione annuale il consiglio dell'ente assicura idoneo finanziamento agli impegni pluriennali assunti nel corso degli esercizi precedenti".

L'unico ma rilevante investimento in cui l'Unione Comuni del Sorbara era impegnata è stata la realizzazione di una nuova struttura polifunzionale per ospitare persone anziane non autosufficienti, nell'ambito del processo di accreditamento previsto dalla Deliberazione della Giunta Regionale dell'Emilia Romagna n. 514/2009. L'opera di investimento è stata realizzata ed inaugurata a settembre 2019.

1.2.3 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

Premesso che:

- il “Decreto Crescita” D. L. n. 34/2019 all'art. 33 ha introdotto un'importante modifica alle capacità assunzionali dei Comuni, che si sostanzia nell'abbandono del meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale a decorrere dalla data individuata da apposito Decreto Ministeriale;
- con l'entrata in vigore del DPCM attuativo del 17 marzo 2020 e della relativa Circolare, per i Comuni, dal 20.04.2020, è stato superato il concetto di turnover e sono stati introdotti parametri finanziari di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti; in particolare sono individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione; inoltre sono individuate le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Sia nel disposto normativo dell'art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019 che nel Decreto Ministeriale si parla esclusivamente di comuni.

Alle Unioni pertanto, secondo la lettera della norma, non si applicano le nuove regole e restano operativi i vincoli preesistenti, con particolare riferimento all'art. 1 comma 229 della legge 208/2015 che afferma che esiste per questi enti un turn-over del 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente, oltre ai vincoli in materia di spesa di personale.

Infatti le spese di personale dell'Unione sono ribaltate sui singoli enti aderenti all'Unione e deve essere garantito complessivamente il rispetto dei limiti di spesa, poiché:

- ai fini della determinazione della spesa di personale, a decorrere dall'anno 2014, gli Enti locali assicurano, nell'ambito della programmazione triennale dei fabbisogni di personale, il contenimento delle spese di personale con riferimento al valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge di conversione (triennio 2011-2013).
- con l'entrata in vigore del D.L. n. 90/2014, nei confronti dei comuni colpiti dal sisma nel 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557, della Legge n. 296/2006, dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, (fissato al momento al 31.12.2020) si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Dalla conclusione dello stato di emergenza, l'obbligo di riduzione delle spese di personale avrà come riferimento il valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge;

In materia di assunzioni flessibili le limitazioni contenute nell'art. 9, comma 28, del decreto legge n. 78/2010, non si applicano agli Enti che siano in regola con gli obblighi normativi di contenimento della spesa del personale.

Pertanto gli enti sottoposti al patto di stabilità interno che hanno garantito la costante riduzione della spesa per il personale non sono più soggetti all'obbligo di rispettare, per le assunzioni con contratto di lavoro a tempo determinato, di collaborazione coordinata e continuativa, di formazione-lavoro e altri rapporti formativi, di somministrazione e lavoro accessorio, il 50% della corrispondente spesa sostenuta nel 2009. Resta il limite della spesa sostenuta nel 2009. Inoltre, nei confronti degli enti colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, i vincoli assunzionali relativi al lavoro flessibile non si applicano a decorrere dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza ovvero, ad oggi, a tutto il 31.12.2020.

Restano i vincoli generali in materia di personale:

PRESUPPOSTI PROGRAMMATORI:

- 1) Programmazione annuale e triennale dei fabbisogni, rideterminazione della dotazione organica, verifica delle eventuali eccedenze di personale

ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI:

- 2) Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità
- 3) Adozione del Piano della performance

RISPETTO DEI VINCOLI DI FINANZA PUBBLICA:

- 4) Corretta gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica

RISPETTO DEI VINCOLI IN MATERIA DI ADEMPIMENTI CONTABILI:

- 5) Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009
- 6) Rispetto dei termini di pagamento

LIMITI E VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE E SPESA DI PERSONALE:

- 7) Limiti alle procedure di mobilità in entrata
- 8) Rispetto dei limiti al lavoro flessibile
- 9) Rispetto del tetto alla spesa del personale
- 10) Rispetto del turn over

All. D) consistenza dotazione Unione al 31.08.2020								
	DOTAZIONE	VACANTI	IN FORZA p.t.	IN FORZA t.p.	DIPENDENTI IN FORZA	Sede	Qualifica	Cat. iniziale
DIRIGENTI	5	5		TD ART 110	S.S. B.C.	AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI SETTORE UNICO POLIT. SOC. E SOCIO SANITARIE	DIRETTORE AREA RESP. SERVIZIO	DIRIGENTE 110 comma 1 D3
FUNZIONARI	1	0		1 aspettativa				
CAT D1	28	5	2	20	I.M. M.A.D. D.B.G. P.A. M.B.M. C.C. G.M. Z.R. C.B. C.L. D.A.A. D.R. F.V. F.C. G.C. P.C. R.D. S.E. T.G. V.L. V.S. Z.L.	AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA SERVIZIO POLIZIA LOCALE STRUTTURA UNICA ATTIVITA PRODUTTIVE AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA CONTABILE FINANZIARIA AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE ASSISTENTE SOCIALE RESP. STRUTTURA P.M. ISTRUTTORE DIRETTIVO ISTRUTTORE DIRETTIVO ISTRUTTORE DIRETTIVO RESP. SERVIZIO ASSISTENTE SOCIALE ASSISTENTE SOCIALE ASSISTENTE SOCIALE ISTRUT. DIR. P.M. ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE ASSISTENTE SOCIALE ASSISTENTE SOCIALE ISTRUT. DIR. P.M. ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE ASSISTENTE SOCIALE ASSISTENTE SOCIALE ASSISTENTE SOCIALE	D1-D4 D1-D4 D1-D3 D1-D3 D1-D2 D1-D2 D1-D2 D1-D2 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1 D1
				1 aspettativa				
CAT C1	48	10	3	35	P.F. B.S. C.L. P.L. P.A. P.G. S.S. G.S. P.L. P.L. A.P. B.L. F.F. L.U. M.L. P.E. R.F. S.E. V.C. A.M. B.L. B.I. B.S. C.F. C.A. E.S.M. F.M. F.F. F.C. F.L. G.A. G.D. M.D. M.C. S.N. T.G. T.C. Z.I.	AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA SERVIZI ALLA PERSONA SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA SERVIZI ALLA PERSONA SERVIZIO POLIZIA LOCALE STRUTTURA UNICA ATTIVITA PRODUTTIVE AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI STRUTTURA UNICA ATTIVITA PRODUTTIVE SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI STRUTTURA UNICA ATTIVITA PRODUTTIVE AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA CONTABILE FINANZIARIA STRUTTURA UNICA ATTIVITA PRODUTTIVE SERVIZIO POLIZIA LOCALE AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI SERVIZIO POLIZIA LOCALE	ISTRUTT. TECNICO AGENTE P.M. ISTRUTTORE P.M. ISTRUTTORE P.M. ISTRUTT. AMM.VO AGENTE P.M. AGENTE P.M. ISTRUTT. AMM.VO AGENTE P.M. ISTRUTT. TECNICO ISTRUTT. AMM.VO ISTRUTT. AMM.VO ISTRUTT. AMM.VO ISTRUTTORE P.M. ISTRUTT. TECNICO ISTRUTTORE P.M. ISTRUTTORE ISTRUTT. AMM.VO ISTRUTT. TECNICO ISTRUTTORE P.M. ISTRUTTORE ISTRUTT. AMM.VO ISTRUTT. AMM.VO AGENTE P.M. ISTRUTT. AMM.VO AGENTE P.M. ISTRUTT. AMM.VO ISTRUTT. AMM.VO ISTRUTTORE P.M. ISTRUTTORE P.M. AGENTE P.M. ISTRUTTORE P.M. ISTRUTTORE ISTRUTT. AMM.VO AGENTE P.M.	C5 C4 C4 C4 C4 C4 C4 C3 C3 C3 C2 C2 C2 C2 C2 C2 C2 C2 C2 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1 C1
CAT B3	8	1		7	Z.M. B.R. B.R. C.A. C.D. G.L. M.M.	AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI	COLLABORATORE COLLABORATORE ASSIST. DOMICILIARE COLLABORATORE COLLABORATORE COLLABORATORE COLLABORATORE	B3-B8 B3-B6 B3-B4 B3-B4 B3-B4 B3-B4 B3-B4
CAT B1	3	1		2	G.S. M.M.	AREA SERVIZI ALLA PERSONA AREA SERVIZI ALLA PERSONA	OPERATORE QUALIFICAT OPERATORE QUALIFICAT	B1-B6 B1-B5
TOTALE	93	22	5	66				

All. D) consistenza dotazione Unione al 31.08.2020								
	DOTAZIONE	VACANTI	IN FORZA p.t.	IN FORZA t.p.	DIPENDENTI IN FORZA	Sede	Qualifica	Cat. iniziale
PERSONALE FLESSIBILE				11				
					INTERINALE			
					P.F.	AREA SERVIZI ALLA PERSONA	INTERINALE	B3
20%	14,2				F.A.	AREA SERVIZI ALLA PERSONA	INTERINALE	B3
					R.C.	AREA SERVIZI ALLA PERSONA	INTERINALE	D1
					M.I.	STRUTTURA UNICA ATTIVITA PRODUTTIVE	INTERINALE	C1
					B.G.L.	AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI	INTERINALE	B3
					TEMPI DETERMINATI			
					C.S.	AREA SERVIZI ALLA PERSONA	ASSISTENTE SOCIALE	D1
					T.G.	AREA SERVIZI ALLA PERSONA	ASSISTENTE SOCIALE	D1
					B.L.	AREA CONTABILE FINANZIARIA	FUNZ.AMM.VO CONT	D3
					A.S.	AREA ORGANIZ. AFFARI GENERALI	ISTRUTTORE DIRETTIVO	D1

1.2.4 SITUAZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEGLI ORGANISMI PARTECIPATI

Le Legge 190/2014 ha imposto la riorganizzazione delle società partecipate direttamente e indirettamente dagli Enti locali con l'obiettivo di eliminare le società non indispensabili per il perseguimento delle finalità istituzionali, di favorire l'aggregazione delle società di servizi pubblici locali a rilevanza economica, di attuare la riorganizzazione interna delle società per contenere i costi di funzionamento. Si è inoltre resa obbligatoria la definizione e l'approvazione da parte degli organi di vertice delle amministrazioni di un Piano operativo di razionalizzazione delle società che doveva essere trasmesso alla Sezione Regionale di controllo della Corte dei Conti lo scorso anno.

L'Unione Comuni del Sorbara ha redatto ai sensi e per gli effetti dell' art. 1, commi 611 e 612 legge n.190 del 23 dicembre 2014) il "Piano di razionalizzazione delle società partecipate" dichiarando l'unica partecipazione direttamente detenuta, oltretutto di modesto valore:

Società	Quota di partecipazione dell'Unione Comuni del Sorbara	Settore attività
LEPIDA S.p.A.	0,0014%	Banda larga pubbliche Amm.

L'Unione Comuni del Sorbara ha previsto di mantenere la partecipazione dichiarata.

Lepida S.p.A.

Descrizione: LepidaSpA è società in house, strumentale ai propri Soci, svolgendo servizi di interesse generale, implementando piattaforme tecnologiche sulla base di quanto definito dalla attività di programmazione e pianificazione dei propri Soci, in coerenza con quanto previsto nelle Agende Digitale Europea, Nazionale, Regionale e Locale e nel rispetto di quanto indicato negli eventuali piani di governance adottati dai singoli Soci.

Sede legale: Bologna , viale Aldo Moro, 64

Partecipazione dell'Unione: 0,0014% del capitale ordinario

Altri soci: Regione Emilia Romagna, comuni, unioni e altri enti pubblici della regione E.R..
La società è controllata dalla Regione Emilia Romagna.

Risultati d'esercizio

2013 Risultato d'esercizio € 208.798,00
2014 Risultato d'esercizio € 339.909,00
2015 Risultato d'esercizio € 184.920,00
2016 Risultato d'esercizio € 457.200,00
2017 Risultato d'esercizio € 309.150,00
2018 Risultato d'esercizio € 538.915,00
2019 Risultato d'esercizio € 88.539,00

Denominazione organismo partecipato	Totale attivo 2019	Patrimonio netto 2019	Componenti positivi della gestione / Ricavi caratteristici 2019	Risultato esercizio 2019	Quota percentuale di capitale sociale posseduta dall'Unione	Patrimonio netto di competenza dell'Unione
Lepida S.p.A.	107.286.218,00	73.235.604,00	60.196.814,00	88.539,00	0,0014	1025

OBIETTIVI

Il piano industriale 2020 -2022 di Lepida

Il piano industriale integrale di Lepida 2020 - 2022 è consultabile sul sito internet della società : www.lepida.net

Si indicano di seguito alcuni degli elementi più significativi tratti dal piano.

Le novità che caratterizzano questo Piano sono: l'adozione di un modello organizzativo sulla privacy; le autorizzazioni ministeriali per IoT; il censimento di organizzazioni ed eventi sul terzo settore; la realizzazione di un SSID unico EmiliaRomagnaWiFi senza autenticazione; la connessione di centri sportivi e stadi comunali; la connessione di luoghi turistici su tutta la costa mediante un backbone nelle vicinanze delle spiagge aperto alle infrastrutture già realizzate negli stabilimenti balneari; l'indirizzo alla qualificazione di Lepida quale cloud service provider; la possibilità di costruire differenti service level agreement per differenti tipologie di soci richiedenti; l'introduzione di funzioni di intelligenza artificiale per indirizzare la progettazione citizen by design e agevolare la trasformazione digitale della PA; la progettazione con approccio mobile first; l'accesso ai servizi sempre e solo basato su SPID e CIE; il supporto ai Soci mediante lo sportello regionale del broadband competence office; il supporto ai Soci con sportelli di prossimità nell'ambito della giustizia digitale; la diffusione del Fascicolo Sanitario Elettronico con un sempre maggior numero di servizi; l'aumento della tipologia di referti consultabili online; la costruzione di una rete per la raccolta di dati IoT e la loro messa a disposizione dei titolari e della PA; la revisione dei modelli di front office nell'accesso; l'attenzione al monitoraggio e alla sicurezza; l'aumento della qualità mediante la predisposizione di filiere sempre meglio definite con l'ottenimento conseguente di certificazioni ISO relative; la redazione annuale di un bilancio sociale per evidenziare le attività di Lepida.

Sito internet: www.lepida.net

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3 INDIRIZZI E OBIETTIVI STRATEGICI

1.3.1 INDIRIZZI IN MATERIA DI RISORSE E IMPIEGHI

I nuovi termini e scadenze per l'approvazione del Documento unico di programmazione (DUP) e della, eventuale, nota di aggiornamento, previsti a regime dal 2016, sono la conseguenza diretta dell'impossibilità di formalizzare previsioni di bilancio attendibili in assenza di un quadro normativo che è in via di definizione; non sono consequenziali e congruenti, infatti, i termini per approvazione del DUP e del Bilancio, rispetto alla normativa statale di riferimento che vede iniziare l'iter di approvazione della legge di bilancio il 15 ottobre e solamente a fine dicembre, ordinariamente, è prevista la sua approvazione finale.

Per ciò che riguarda le entrate, le previsioni relative al triennio 2021-2023 verranno formulate tenendo in considerazione il trend storico degli esercizi precedenti per le previsioni relative ai diversi trasferimenti/contributi regionali, statali regionalizzati e dall'Ausl, mentre per i trasferimenti dai Comuni aderenti, le quote parti di ciascuno, verranno calcolate in base alle convenzioni in essere per la gestione dei servizi conferiti. Si rammenta che l'Unione non ha nessuna entrata relativa al titolo primo (Imposte e Tasse).

L'Unione Comuni del Sorbara, come peraltro tutte le Unioni, vive di "finanza derivata" vale a dire che le proprie entrate correnti sono costituite essenzialmente da trasferimenti regionali, statali regionalizzati (questi ultimi verranno stimati in previsione 2021 in base all'andamento dell'ultimo quinquennio, normalmente le Unioni ricevono comunicazioni circa l'ammontare di queste due ultime tipologie di contributi nella seconda metà dell'esercizio) e soprattutto dai trasferimenti dei Comuni aderenti.

I Comuni dell'Unione garantiscono trasferimenti per almeno il 70% (media degli ultimi 5 esercizi) del totale delle entrate correnti; d'altronde l'Unione, quella del Sorbara come tante altre, è nata per gestire, nei modi più efficienti, efficaci ed economici possibili, diversi servizi prima in capo ai singoli Comuni.

Per quanto riguarda le spese, gli stanziamenti che saranno previsti nel bilancio di previsione finanziario 2021-2023, dovranno rispondere alle esigenze rispetto ai servizi conferiti dai Comuni aderenti, le cui linee di indirizzo sono state condivise con i singoli Enti e successivamente armonizzate al fine di rispondere ai criteri di efficacia, efficienza ed economicità complessive.

Il consolidamento dei Servizi, ad oggi trasferiti solo parzialmente dai Comuni aderenti all'Unione, Centrale Unica di Committenza, Polizia Locale e Personale, diventa strategico ed urgente anche al fine di poter raggiungere i finanziamenti regionali e statali nella loro interezza. In tal senso infatti, le regole del PRT approvate dalla Regione premiano le Unioni a cui tutti i Comuni hanno trasferito le funzioni, mentre penalizzano le Unioni titolari di funzioni solo per alcuni dei Comuni aderenti.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.3.2 OBIETTIVI STRATEGICI PER MISSIONE

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01 – ORGANI ISTITUZIONALI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Analisi e riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione	Riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione. Analisi di fattibilità per la gestione associata dei servizi. Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione	Organi istituzionali	-	2021 -2023	SI

PROGRAMMA 02 – SEGRETERIA GENERALE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Razionalizzazione delle risorse Analisi e riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione	Dematerializzazione dei flussi documentali con implementazione dell'utilizzo di risorse tecnologiche Implementazione dell'uso della posta certificata e della firma digitale, specifica formazione del personale Implementazione del processo di dematerializzazione dei documenti, relativi a ciascun procedimento amministrativo e nei rapporti con gli enti pubblici Verifica della gestione dei flussi documentali di concerto con tutti i servizi interessati	Organi istituzionali Settori e Servizi e Cittadini	-	2021 -2023	SI

Tra gli obiettivi strategici, trasversali a tutte le Aree, l'Unione, ha individuato i seguenti obiettivi:

1. trasparenza:

- trasparenza quale accessibilità totale alle informazioni concernenti l'attività amministrativa e l'organizzazione dell'Ente;

- il libero e illimitato esercizio dell'accesso civico, come potenziato dal D.Lgs. 97/2016, quale diritto riconosciuto a chiunque di richiedere documenti;
- 2. potenziamento dei controlli interni dell'Ente che si traduce anche in un maggior controllo dell'aggiornamento dei dati ed informazioni nella sezione "Amministrazione trasparente" come previsto dal D.Lgs. 97/2016 e dalle specifiche delibere ANAC anche attraverso la verifica annuale da parte del Nucleo di valutazione.
- 3. Implementazione dell'uso della posta certificata e della firma digitale, con specifica formazione del personale; Implementazione del processo di dematerializzazione dei documenti relativi a ciascun procedimento amministrativo e nei rapporti con gli enti pubblici; Verifica della gestione dei flussi documentali di concerto con tutti i servizi interessati; Partecipazione a progetti regionali in ambito di transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione con l'obiettivo di razionalizzare e consolidare i processi di dematerializzazione già in atto, o avviamento di nuovi, per garantire una gestione documentale più efficace e funzionale e semplificare le procedure a vantaggio sia di chi opera nell'ente che dell'utente finale; Perfezionamento del programma di gestione unificata degli atti che integri un sistema di Workflow management in grado di automatizzare i processi di passaggio dei documenti, delle informazioni o dei compiti da un dipendente e/o responsabile all'altro, all'interno del gruppo di lavoro, conformemente ad un insieme di regole predefinite, con utilizzo di firme digitali e superamento dell'utilizzo del cartaceo.
- 4. Attivazione e proseguimento di tutte le azioni volte a garantire la ricostruzione post-sisma 2012 e il ripristino post-alluvione 2014.
- 5. Formazione del personale in materia di anticorruzione, sicurezza sul lavoro, protocollo informatico, documento digitale, firma digitale, redazione degli atti, trasparenza.

Il sistema di misurazione e valutazione delle performance pubblicato sul sito istituzionale, costituisce uno strumento fondamentale attraverso il quale la trasparenza si concretizza.

Il sistema di misurazione e valutazione delle performance è inoltre strumento volto ad incrementare l'efficienza e valorizzare le risorse interne. A tale proposito si deve tuttavia tenere conto delle varie fasi dell'emergenza da Covid 19, delle maggiori attività di cui gli enti locali si sono fatti carico e dovranno farsi carico nel prossimo futuro, del rispetto delle norme via via approvate dal legislatore nazionale e regionale, delle conseguenze che si producono sulle attività di tutti i servizi. In particolare, l'introduzione dello smart working e l'individuazione di attività da svolgere in presenza e attività che è possibile o in certi momenti necessario svolgere da remoto, rende necessario ripensare ed integrare il processo di valutazione e il sistema di valutazione della performance dei dipendenti, adottando specifiche linee guida e criteri omogenei cui i valutatori dovranno attenersi.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento UE in materia di protezione dei dati personali, tutta la struttura organizzativa dell'ente è coinvolta nel processo di applicazione e sviluppo dei principi di trasparenza, limitazione delle finalità, minimizzazione dei dati, privacy by design e by default e accountability.

PROGRAMMA 03 – GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROVVEDITORATO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione	Analisi di fattibilità per la gestione associata distrettuale delle funzioni di progettazione del sistema locale	Organi istituzionali	-	2021-2023	NO
2	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione e miglioramento delle performances dei servizi	Portare a regime il controllo di gestione anche utilizzando banche dati già in essere	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI
3	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Consolidamento degli aspetti contabili e di gestione del bilancio a seguito del trasferimento di servizi all'Unione	Amministratori/ Cittadini/Utenti	-	2021-2023	NO
4	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Trasparenza: attività di inserimento dati nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito	Settori e Servizi	-	2021-2023	SI
5	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Ottimizzare il raccordo tra i processi di acquisto e l'esercizio delle funzioni in forma associata e relativo potenziamento della Centrale Unica di Committenza	Settori e Servizi	-	2021-2023	SI

PROGRAMMA 08 STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Il capitale umano	Attrarre investimenti e capitale umano per governare i processi di innovazione Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi.	Promozione dello sviluppo e consolidamento della vocazione gestionale del Servizio SIA; progressiva unificazione della gestione del servizio	Settori e Servizi	-	2021-2023	SI
2	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Sviluppo della comunicazione tramite i siti istituzionali e servizi on line	Settori e Servizi	-	2021-2023	SI
3	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Ampliamento del processo di transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione per garantire una gestione documentale più efficace e funzionale e semplificare le procedure a vantaggio sia di chi opera nell'ente che dell'utente finale	Settori e Servizi	-	2021-2023	SI

PROGRAMMA 10 – RISORSE UMANE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione comuni del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Gestione associata dei servizi. Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione. Studi di fattibilità per la verifica del possibile trasferimento delle funzioni di servizi ritenuti strategici quali la polizia municipale, il servizio segreteria, la centrale unica di committenza, il controllo di gestione unificato	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI
2	Il capitale umano	Razionalizzazione delle risorse	Integrazione dei servizi associati anche attraverso atti di programmazione del personale, individuazione delle figure che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa nel rispetto delle nuove norme in materia di assunzione del personale e contrattazione aziendale nonché di formazione del personale	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI
3	Il capitale umano	Razionalizzazione delle risorse	Gestione del personale con implementazione dell'utilizzo di risorse tecnologiche	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI

MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

MISSIONE 03 - ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 01 POLIZIA LOCALE E AMMINISTRATIVA

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Nuova analisi di fattibilità per una futura gestione associata distrettuale del Servizio di Polizia Municipale in Unione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI
2	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Ulteriore consolidamento dell'organizzazione del servizio e dettagliata verifica delle criticità con adozione delle necessarie soluzioni migliorative	Amministratori/ Cittadini/Utenti	-	2021-2023	SI
3	Sicurezza urbana e legalità	Presidio del territorio sempre più efficace ottimizzando l'organizzazione del Servizio di Polizia Municipale in Unione, per la prevenzione di condotte illecite, scorrette, incivili e di ogni tipo turbativo della collettività. Conferma e potenziamento di azioni Coordinate con Stazioni dei Carabinieri e con le altre Forze dell'Ordine	Incremento progressivo della presenza sul territorio negli orari diurni con auspicato potenziamento negli orari serali e notturni; controllo sempre maggiore e più efficace del territorio con l'obiettivo di interventi più tempestivi; puntuale specializzazione degli agenti, anche per team, sulle diverse materie che afferiscono alla polizia locale. Collaborazione regolare e continuativa con le altre forze di polizia	Cittadini/Utenti	-	2021-2023	SI

MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

MISSIONE 04 - ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 06 SERVIZI AUSILIARI ALL'ISTRUZIONE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Inclusione scolastica studenti con disabilità	Disabilità	Garantire inclusione scolastica alunni con disabilità	Studenti/ loro famiglie	-	2021-2023	SI

MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

MISSIONE 06 - POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 02 GIOVANI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Giovani	Superamento della frammentazione degli interventi attraverso il coinvolgimento di tutti gli attori che a vario titolo si occupano di adolescenza /giovani	Adolescenti/ Giovani		2021-2023	NO
2	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Giovani	Promozione del benessere degli adolescenti/giovani	Adolescenti/ Giovani e loro famiglie		2021-2023	SI
3	Le politiche per la crescita e la formazione delle persone	Giovani	Partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica – sviluppo del protagonismo giovanile	Adolescenti/ Giovani		2021-2023	SI

MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

MISSIONE 09 - SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**PROGRAMMA 02 TUTELA VALORIZZAZIONE RECUPERO AMBIENTALE**

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Pianificazione – Gestione del territorio – Viabilità	Educazione ambientale e sviluppo sostenibile	Mantenere decoroso il patrimonio a verde e fruibile a tutti i cittadini	Utenti/cittadini		2021-2023	SI

MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

MISSIONE 10 - TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 05 VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Pianificazione – Gestione del territorio – Viabilità	Tutto il territorio e tutti i fruitori	Mantenere in sicurezza il piano di viabilità stradale	Cittadini/Utenti	-	2021-2023	SI
2	Pianificazione – Gestione del territorio – Viabilità	Tutto il territorio e utenti della strada	Mantenere efficiente la segnaletica stradale orizzontale e verticale	Cittadini/Utenti	-	2021-2023	SI

MISSIONE 11

SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 - SOCCORSO CIVILE

PROGRAMMA 01 SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Riorganizzazione della funzione di Protezione Civile	Realizzazione e potenziamento della gestione associata del servizio di Protezione Civile a seguito dell'approvazione della convenzione di trasferimento del servizio all'Unione con particolare riferimento all'emergenza da Covid 19	Organi istituzionale e Settori e Servizi	-	2021-2023	SI
2	Pianificazione – Gestione del territorio – Viabilità	Tutti gli utenti	Garantire il collegamento della rete di diverse strutture operanti sul territorio	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI

MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALE E FAMIGLIA

MISSIONE 12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 01 INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI

PROGRAMMA 02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

PROGRAMMA 03 INTERVENTI PER GLI ANZIANI

PROGRAMMA 04 INTERVENTI PER I SOGGETTI A RISCHIO ESCLUSIONE SOCIALE

PROGRAMMA 05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

PROGRAMMA 06 INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLA CASA

PROGRAMMA 07 PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLE RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

PROGRAMMA 08 COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento o sezione operativa DUP
1	Welfare di comunità	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi.	Sviluppo del progetto di unificazione organizzativa dei servizi sociali e socio – sanitari e di realizzazione di un'unica forma pubblica di gestione e analisi relativa alla riorganizzazione – a seguito dell'emergenza Covid-19 – degli spazi e dei servizi a gestione pubblica rivolti alla popolazione anziana ed alla relativa sostenibilità economica	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI
2	Welfare di comunità	Nuove generazioni e responsabilità familiari	Promozione e sostegno alla genitorialità	Cittadini /utenti	-	2021-2023	SI
3	Welfare di comunità	Persone con disabilità/ famiglie e care giver	Garantire interventi/servizi a favore delle persone con disabilità, implementando ed articolando la rete dei servizi per disabili	Cittadini /utenti	-	2021-2023	SI
4	Welfare di comunità	Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	Sostegno ai nuclei in condizione di povertà economica – educativa attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità	Cittadini /utenti/ Associazioni / Organizzazioni del territorio	-	2021-2023	SI
5	Welfare di comunità	Stranieri	Valorizzazione delle comunità straniere per la promozione di sani stili di vita	Cittadini /utenti Associazioni / Organizzazioni del territorio	-	2021-2023	SI
6	Welfare di comunità	Politiche abitative	Promozione nuove tipologie dell'abitare	Cittadini /utenti	-	2021-2023	SI
7	Welfare di comunità	Persone anziane e loro	Rafforzamento dei servizi domiciliari	Cittadini /utenti	-	2021-2023	SI

		familiari/ care giver	per anziani/ care giver				
8	Welfare di comunità	Persone anziane non autosufficienti	Revisione del sistema residenziale e semi – residenziale per anziani	Cittadini /utenti	-	2021-2023	SI
9	Welfare di comunità	Sostenere il sistema dei servizi	Sviluppo della Casa della salute/ implementazione dell'integrazione e della promozione sul territorio	Cittadini /utenti Associazioni / Organizzazioni del territorio	-	2021-2023	SI
10	Welfare di comunità	Adeguamento della programmazi one ai nuovi bisogni complessi e costruzione di reti sociali	Attuazione della programmazione triennale 2018- 2020 ed elaborazione nuova programmazione triennale	Cittadini /utenti Associazioni / Organizzazioni del territorio	-	2021-2023	SI

MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

MISSIONE 14 - SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 01 INDUSTRIA, PMI E ARTIGIANATO

PROGRAMMA 02 COMMERCIO, RETI DISTRIBUTIVE, TUTELA DEI CONSUMATORI

N.	Ambito strategico	Ambito d'azione	Obiettivo strategico	Stakeholder finali	Eventuale contributo G.A.P. (Gruppo Amministrazione Pubblica)	Orizzonte temporale (anni)	Inserimento sezione operativa DUP
1	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Riorganizzazione delle funzioni amministrative e dei servizi	Perfezionamento della gestione associata distrettuale del servizio SUAP	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI
2	Area vasta e sviluppo dell'Unione del Sorbara	Razionalizzazione delle risorse, e miglioramento dell'impostazione del servizio	Razionalizzazione delle risorse, riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione	Organi istituzionali	-	2021-2023	SI
3	Promozione territoriale	Azioni a favore dello sviluppo economico locale distrettuale	Azioni a sostegno degli operatori economici e del territorio dell'Unione Comuni del Sorbara	Cittadini/ Utenti	-	2021-2023	SI

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

1.4 STRUMENTI DI RENDICONTAZIONE DEI RISULTATI

Nel corso del mandato amministrativo, i programmi e gli obiettivi contenuti nel DUP saranno oggetto di verifica e rendicontazione con la seguente cadenza:

- annualmente, in occasione:
 - dell'assestamento del bilancio, comprendente lo stato di attuazione dei programmi e il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, entro il 31 luglio di ogni anno;
 - dell'approvazione, da parte della Giunta, della relazione sulla performance, prevista dal D.Lgs. 150/2009. Il documento rappresenta in modo schematico e integrato il collegamento tra gli strumenti di rendicontazione, in modo da garantire una visione unitaria e facilmente comprensibile della performance dell'ente, evidenziando altresì i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi rilevanti ai fini della valutazione delle prestazioni del personale;

Tutti i documenti di verifica saranno pubblicati sul sito internet dell'Unione, al fine di assicurarne la più ampia diffusione e conoscibilità.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2. SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1 PARTE PRIMA

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.1.1 DESCRIZIONE DEI PROGRAMMI E OBIETTIVI OPERATIVI

MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

			Responsabili dei programmi:
Programma	01	Organi istituzionali	Segretario generale reggente
Programma	02	Segreteria generale	dott. Stefano Sola
Programma	03	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	Responsabile finanziario (dott. Luigino Boarin) e dott. Stefano Sola per provveditorato
Programma	05	Gestione beni patrimoniali	dott. Stefano Sola (dir.) geom. Moreno Zaccarelli (p.o.)
Programma	08	Statistica e sistemi informativi	dott. Stefano Sola (dir.)
Programma	10	Risorse umane	dott. Stefano Sola (dir.)

PROGRAMMA 01: ORGANI ISTITUZIONALI

Obiettivo strategico: Riorganizzazione della struttura e dell'impostazione dei servizi condivisi in Unione. Analisi di fattibilità per la gestione associata dei servizi. Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione

N	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione alla Normativa di riferimento ed alle nuove esigenze di funzionamento	Organi istituzionali	Modifica alla struttura dell'Unione, adeguamento della regolamentazione interna	2021 - 2023	Adeguamento della struttura dell'Unione e della sua regolamentazione interna	Presidente	Segretario Generale; Direttore operativo	Tutte le Aree ed i Servizi

Obiettivo strategico: Dematerializzazione dei flussi documentali con implementazione dell'utilizzo di risorse tecnologiche; Implementazione dell'uso della posta certificata e della firma digitale, specifica formazione del personale; Implementazione del processo di dematerializzazione dei documenti, relativi a ciascun procedimento amministrativo e nei rapporti con gli enti pubblici; Verifica della gestione dei flussi documentali di concerto con tutti i servizi interessati

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Adeguamento al cambiamento. Potenziamento gestione flussi documentali dei servizi sovra comunali e archivi informatici e cartacei	Organi istituzionali, cittadini, imprese ed altre amministrazioni	Aumento tendenziale dei documenti digitalizzati e degli automatismi di pubblicazione degli atti	2021 - 2023	Aumento percentuale numero di atti pubblicati automaticamente rispetto al 2019	Presidente	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	Tutte le Aree ed i Servizi

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO – CONTROLLO DI GESTIONE

Obiettivo strategico: Portare a regime il controllo di gestione anche utilizzando banche dati già esistenti

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Verifica delle schede di Customer satisfaction	Giunta Unione Servizi Unione	L'insieme di tecniche e strategie volte alla massimizzazione della soddisfazione dell'utenza	2021-2023	Report annuale	Presidente Unione	Responsabile Controllo gestione Servizi Unione	Servizi Unione

PROGRAMMA 03: GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO – SERVIZIO PROVVEDITORATO

Obiettivo strategico: Trasparenza: attività di inserimento dati nella sezione “Amministrazione Trasparente” del sito

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile Politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Garantire la puntuale applicazione delle innovazioni normative	Settori e servizi	inserimento dati automatizzato nella sezione “Amministrazione Trasparente” tenuto conto delle indicazioni dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) e del Garante della privacy per la gestione e tutela dei dati personali e adeguamento ai principi di cui al Regolamento europeo sulla protezione dei dati	2021-2023	Verifica annuale	Presidente Unione	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	Servizi Unione

Obiettivo strategico: Ottimizzare il raccordo tra i processi di acquisto e l'esercizio delle funzioni in forma associata e relativo potenziamento della Centrale Unica di Committenza

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile Politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Sviluppo utilizzo della piattaforma Sater	Settori e servizi	Verifica sul funzionamento del servizio	2021-2023	Numero gare digitali maggiore rispetto alle gare non digitali 2019	Presidente Unione	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	Servizi Unione

PROGRAMMA 08: STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

Obiettivo strategico: Promozione dello sviluppo e consolidamento della vocazione gestionale del Servizio SIA; progressiva unificazione della gestione del servizio

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Perseguendo obiettivi di efficienza ed economicità, intraprendere una riforma strutturale per completare il percorso di riforma e unificazione delle infrastrutture informatiche	Settore e Servizi	Avviare un percorso di riforma e unificazione delle infrastrutture informatiche	2021-2023	Attivazione sistemi di monitoraggio della sicurezza informatica condiviso tra i due poli	Assessore delegato	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	

Obiettivo strategico: Sviluppo della comunicazione tramite i siti istituzionali e servizi on line

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Gestione e sviluppo del sito istituzionale comune a tutti gli enti aderenti per comunicazione istituzionale nei principali servizi di rete sociale (social network).	Settore e Servizi	Sviluppo portale Social Network	2021-2023	Redazione regolamento entro il 2021 Implementazione dati entro il 2023	Assessore delegato	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	Tutti i servizi di tutti gli enti

Obiettivo strategico: Ampliamento del processo di transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione per garantire una gestione documentale più efficace e funzionale e semplificare le procedure a vantaggio sia di chi opera nell'ente che dell'utente finale

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione
----	---------------------	--------------------	-----------------------	--------	------------	-----------------------	-------------------------	---

								dell'obiettivo
1	Promuovere, attraverso l'individuazione di una specifica professionalità, transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione	Settore e Servizi	Partecipazione a progetti regionali in ambito di transizione al digitale semplificazione e dematerializzazione con l'obiettivo di razionalizzare e consolidare i processi di dematerializzazione già in atto, o avviarne di nuovi, per garantire una gestione documentale più efficace e funzionale e semplificare le procedure a vantaggio sia di chi opera nell'ente che dell'utente finale	2021-2023	Predisposizione progetto per la transizione al digitale per almeno cinque procedimenti amministrativi entro il 2020	Assessore delegato	Responsabile dell'Area Organizzazione ed affari generali	

PROGRAMMA 10: RISORSE UMANE

Nel corso del 2016 è stato approvato l'allargamento dell'Unione comuni del Sorbara ai comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro ed è stato approvato il nuovo Statuto dell'Unione. In applicazione della normativa di riferimento, i nuovi enti aderenti all'Unione trasferiranno all'Unione stessa almeno quattro funzioni fondamentali. All'Unione dovrà essere trasferito anche il relativo personale.

Il piano dei fabbisogni di personale è inserito nel DUP. L'acquisizione del personale dall'esterno è effettuata nei limiti stabiliti dalla normativa di riferimento.

Tanto la politica delle assunzioni dall'esterno (nelle diverse forme consentite dalla normativa: concorsi pubblici, mobilità, ecc.) quanto quella della mobilità interna dovranno sempre più essere orientate all'acquisizione del personale più idoneo rispetto alle attività da svolgere, in linea con quanto previsto dalle Linee guida del Ministro per la Funzione Pubblica in materia di fabbisogni di personale, direttiva volta ad orientare le amministrazioni pubbliche nella predisposizione dei propri piani dei fabbisogni di personale. L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, in un periodo di stringenti vincoli finanziari, deve, infatti, focalizzarsi su quelle figure e quegli ambiti organizzativi che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio ed organizzative complessive. In tal senso si devono orientare il programma annuale e triennale dei fabbisogni del personale, che in base alla normativa di riferimento dovrà essere sempre più ancorata ai limiti di spesa di personale.

La volontà di incrementare l'efficienza e valorizzare le risorse interne deve tenere conto delle varie fasi dell'emergenza da Covid 19, del carico di attività di cui gli enti locali si sono fatti carico e dovranno farsi carico nel prossimo futuro, del rispetto delle norme via via approvate dal legislatore nazionale e regionale, delle conseguenze che si producono sulle attività di tutti i servizi. In particolare, l'introduzione dello smart working e l'individuazione di attività da svolgere in presenza e attività che è possibile o in certi momenti necessario svolgere da remoto, rende necessario ripensare ed integrare il processo di valutazione e il sistema di valutazione della performance dei dipendenti, adottando specifiche linee guida e criteri omogenei a cui i valutatori dovranno attenersi.

L'individuazione di uno stesso Presidente all'interno delle delegazioni trattanti dell'Unione e degli enti aderenti all'Unione permette una progressiva integrazione ed omogeneizzazione degli istituti relativi al salario accessorio dei dipendenti.

Obiettivo strategico: Gestione associata dei servizi. Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione. Studi di fattibilità per la verifica del possibile trasferimento delle funzioni di servizi ritenuti strategici quali la polizia municipale, il servizio segreteria, la centrale unica di committenza, il controllo di gestione unificato

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Adeguamento della struttura organizzativa dell'Unione alla normativa di riferimento ed alle nuove esigenze di funzionamento all'interno dei vincoli normativi ed economici	Organi istituzionali	Modifica alla struttura dell'Unione, adeguamento della regolamentazione interna	2021-2023	Predisposizione studio di fattibilità per il servizio segreteria, la CUC entro il 2021 e per la Struttura di PM entro il 2022	Presidente Unione	Responsabile del Servizio unico del personale	Tutte le Aree ed i Servizi

Obiettivo strategico: Integrazione dei servizi associati anche attraverso atti di programmazione del personale e contrattazione aziendale nonché di formazione del personale

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Approvazione dei Piani dei fabbisogni di personale degli Enti aderenti all'Unione, verifica congiunta dei fabbisogni di personale degli Enti che hanno conferito all'Unione la funzione relativa al personale Orientare la politica delle assunzioni dall'esterno al fine di acquisire il personale più idoneo	Organi istituzionali	armonizzazione dei tempi di approvazione dei Piani dei fabbisogni di personale e verifica congiunta dei fabbisogni di personale. L'acquisizione di personale dall'esterno, sia con contratti a tempo indeterminato che con contratti flessibili, l'acquisizione di personale da altri enti pubblici e la mobilità tra Unione ed enti aderenti all'Unione oltre che la mobilità	2021-2023	armonizzazione dei tempi di approvazione dei Piani dei fabbisogni di personale e indizione di concorsi unici per diversi Enti. Individuazione degli strumenti più opportuni di acquisizione del personale a seconda dell'ambito organizzativo e delle caratteristiche ricercate, anche nell'ottica della digitalizzazione della pubblica AMMINISTRAZIONE	Presidente Unione	Responsabile del Servizio unico del personale	

			interna all'ente in un periodo di stringenti vincoli finanziari deve focalizzarsi su figure che possano meglio rispondere alle esigenze del territorio e della struttura organizzativa nel rispetto delle nuove norme in materia di assunzione del personale					
--	--	--	--	--	--	--	--	--

Obiettivo strategico: Gestione del personale relativamente a trattamento giuridico ed economico, con implementazione dell'utilizzo di risorse tecnologiche

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Adeguamento al cambiamento	Organi istituzionali	Adeguamento delle attività del servizio personale a fronte di modifiche esterne anche attraverso l'organizzazione di attività di formazione a distanza	2021-2023	Organizzazione e adesione attività formative in webinar	Presidente Unione	Responsabile del Servizio unico del personale	

MISSIONE 03 – ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

Programma 01: Polizia locale e amministrativa – Responsabile Presidio Bomporto Comandante Roberta Zoboli – Coordinatore Presidio Nonantola Ispettore Umberto Lettucci alternativamente con provvedimento annuale Responsabili del Servizio Centrale amministrativo

Come previsto nel Documento Unico di Programmazione 2016-2019 è stato istituito il Servizio centrale Amministrativo nel quale sono confluite le attività previste dal “Progetto per l’organizzazione del corpo intercomunale di Polizia Locale dell’Unione comuni del Sorbara”; tra queste la gestione del sistema sanzionatorio (violazioni in materia di Codice della Strada, Regolamenti e Leggi) per la Polizia Municipale dell’Unione Comuni del Sorbara che dagli originari quattro comuni (Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino) comprenderà anche Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro passando così a sei comuni. Per quanto riguarda i Presidi si procederà all’omogeneizzazione delle procedure e degli atti e ad interventi operativi sui quattro poli funzionali così come programmato nel documento.

Obiettivo strategico: Nuova analisi di fattibilità per la gestione associata distrettuale del Servizio di Polizia Municipale in Unione tra i Comuni di Bastiglia, Bomporto, Castelfranco Emilia, Nonantola, Ravarino e San Cesario sul Panaro, anche tramite un graduale trasferimento di funzioni dal solo Comune di San Cesario sul Panaro per divenire ad un totale dispiegamento che comprenda anche il Comune di Castelfranco Emilia

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell’obiettivo
1	Assunzione atti organizzativi per l’ampliamento del Servizio di Polizia Locale.	Organi istituzionali	a) Analisi e approvazione degli atti e dei provvedimenti necessari all’attivazione del Corpo Unico di Polizia Locale. b) ampliamento del Servizio Unico Amministrativo da 4 a 6 comuni; coordinamento e integrazione delle attività di polizia municipale dei presidi dislocati sul territorio	2021/2023	Approvazione degli atti necessari. Attività di Polizia Locale in Unione a 6 operativa al 31/12/2020	Presidente dell’Unione o assessore delegato	Comandante Polizia Locale/ Responsabili di Presidio/ Responsabile Ufficio Centrale Amministrativo	Settore Personale

Obiettivo strategico Consolidamento dell'organizzazione del servizio e verifica delle criticità

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	a) Attuazione del progetto per l'organizzazione del servizio Intercomunale b) Articolazione del servizio su quattro poli funzionali (presidi) e operatività del Servizio Amministrativo dell'area.	Amministratori Cittadini/Utenti	a) definizione organigramma funzionale del servizio e assegnazione risorse ai Presidi. b) perfezionamento delle competenze e delle attività del Servizio amministrativo centrale e dei Presidi	2021/2023	a) approvazione degli atti necessari b) attività di Polizia Locale in Unione a 6 più operativa ed efficiente	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Comandante Polizia Locale/ Responsabili di Presidio/ Referente Ufficio Centrale Amministrativo	Settore Personale

Obiettivo strategico: Incremento della presenza sul territorio negli orari diurni e necessario potenziamento negli orari serali e notturni; controllo più ampio ed efficace del territorio con obiettivo di interventi più tempestivi; specializzazione degli agenti anche per team sulle diverse materie che afferiscono alla polizia locale. Collaborazione continuativa e regolare con le altre forze di polizia.

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Istituzione di un Ufficio di Coordinamento tra il Comandante, i Responsabili di Presidio e il Responsabile del Servizio Centrale amministrativo	Cittadini/Utenti	Predisposizione turnazioni serali, notturne e festive anche a livello sovra comunale in armonia con le turnazioni dei presidi territoriali. Creazione di un numero unico di centrale operativa dell'Unione. Creazione di nuclei specializzati per materia trasversali all'Unione, previa assegnazione delle materie non di stretta competenza ad altri settori. Potenziamento del progetto di controllo di vicinato. Verifica delle procedure e degli atti interni del Corpo. Azioni Coordinate con Stazioni dei Carabinieri e con le altre Forze dell'Ordine	2021/2023	Numero dei servizi sul territorio. Reportistica dell'attività svolta. Incremento numero controlli specialistici rispetto agli anni precedenti. Assunzione di modulistica comune a tutti i presidi. Numero richieste di intervento da parte dei gruppi di controllo del vicinato. Numero di interventi richiesti dalle altre forze di polizia o in collaborazione con le stesse	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Comandante Polizia Municipale/ Responsabili di Presidio/ Responsabile Ufficio Centrale Amministrativo.	Settore Personale Settore Tecnico Suap Settore Affari Generali

MISSIONE 04 – ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

Programma 06: Servizi ausiliari all'istruzione – dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Obiettivo strategico : Garantire inclusione scolastica alunni con disabilità

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Assegnazione alla scuola di personale per l'assistenza (Comuni di Bastiglia, Bomporto, Nonantola e Ravarino) ed elaborazione Progetto educativo assistenziale (PEI) e progetto di vita	Studenti/famiglie	Garantire l'assegnazione, nei limiti delle risorse disponibili, di personale per l'assistenza finalizzata alla conquista dell'autonomia fisica, relazionale e di apprendimento. Promozione nell'ambito dei PEI del progetto di vita	2021-2023	Numero PEI elaborati/ n. progetti di vita = 10%	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

Programma 02: Giovani – dott.ssa Claudia Bastai (Dir.)

Obiettivo strategico: Promozione del benessere degli adolescenti/giovani

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Sperimentazione azioni volte a promuovere il benessere psico – fisico e stili di vita virtuosi anche attraverso campagne informative e diffusione della conoscenza e delle possibilità di accesso ai servizi di assistenza sul territorio.	Adolescenti/ Giovani	Predisposizione e diffusione di materiale informativo presso i servizi e i luoghi di aggregazione giovanile dell'ambito distrettuale, progettazione di interventi di promozione della consapevolezza rispetto a fattori di rischio da individuarsi sulla base delle progettualità previste nel vigente Piano di zona	2021-2023	n. interventi realizzati ≥ 1 anno 2021 ≥ 2 anno 2022	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Obiettivo strategico: Partecipazione attiva dei giovani alla vita pubblica – sviluppo del protagonismo giovanile

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Sviluppo delle azioni contenute nel programma giovani attraverso la compartecipazione dei giovani agli snodi decisionali che li riguardano	Adolescenti/ Giovani	Ricognizione dei gruppi formali ed informali giovanili, dei luoghi di ritrovo, delle esigenze e delle eventuali proposte per il territorio.	2021-2023	Elaborazione mappatura gruppi formali ed informali presenti sul territorio Approvazione nuovo programma giovani	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Programma 02: Tutela, valorizzazione e recupero ambientale – dott. Stefano Sola (dir.) Geom. Moreno Zaccarelli (p.o.);

Obiettivo strategico: Mantenere decoroso e fruibile a tutti i cittadini il patrimonio a verde

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Mantenere in condizioni di fruibilità le aree verdi	Utenti/cittadini	Monitoraggio e pianificazione operazioni di sfalcio	2021-2023	Affidamento servizio di sfalcio prima dell'inizio della stagione vegetativa il 15.04.2021	Presidente	Responsabile del servizio	Servizio appalti

MISSIONE 10 – TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

Programma 05: Viabilità e infrastrutture stradali – dott. Stefano Sola (dir.) Geom. Moreno Zaccarelli (p.o.)

Obiettivo strategico: Mantenere in sicurezza l'intera rete viaria

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Mantenere in sicurezza le strade comunali	Utenti e fruitori della rete stradale	Predisposizione progetto manutenzioni stradali e affidamento lavori ed esecuzione	2021/2023	Predisposizione progetto entro il 30.6.2021 e affidamento Consegna lavori entro 31.07.2021 conclusione entro 31.10.2021	Presidente/Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio appalti

Obiettivo strategico: Mantenere in sicurezza la circolazione stradale

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Mantenere in efficienza la segnaletica orizzontale	Utenti e fruitori della rete stradale	Predisposizione progetto manutenzioni segnaletica orizzontale - affidamento lavori e relativa esecuzione	2021/2023	Predisposizione progetto entro il 30.6.2021 affidamento e Consegna lavori entro 31.07.2021 conclusione entro 30.11.2021	Presidente/Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio appalti
2	Mantenere in efficienza la segnaletica verticale	Utenti e fruitori della rete stradale	Predisposizione progetto manutenzioni segnaletica verticale - affidamento lavori e relativa esecuzione	2021/2023	Predisposizione progetto entro il 30.6.2021 affidamento e Consegna lavori entro 31.07.2021 conclusione entro 30.12.2021	Presidente/Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio appalti

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE

Programma 01: Sistema di protezione civile – dott. Stefano Sola (dir.) - Geom. Moreno Zaccarelli

Obiettivo strategico Realizzazione e potenziamento della gestione associata del servizio di Protezione Civile a seguito dell'approvazione della convenzione di trasferimento del servizio all'Unione con particolare riferimento all'emergenza da Covid 19

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Realizzazione e potenziamento della gestione associata del servizio di Protezione Civile con particolare riferimento all'emergenza da Covid 19	cittadini	Azioni di coordinamento degli enti ed attività sinergica all'interno degli enti del Distretto 7 con individuazione misure di profilassi congiunta per l'attività in sicurezza nei luoghi di lavoro degli enti con acquisti da parte dei centri d'acquisto dei singoli enti; ausilio nei confronti delle famiglie tramite Servizi sociali e Coc; coordinamento dell'attività di comunicazione a cittadini/utenti da parte degli enti attraverso uffici/addetti stampa	2021-2023	Adozione azioni sinergiche in occasione dell'emergenza legata al Covid 19	Presidente/ Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio Affari Generali

Obiettivo strategico Migliorare l'efficienza del servizio

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Garantire il collegamento della rete di diverse strutture operanti sul territorio	Organi istituzionali	Mantenimento di un unico impianto di ricetrasmisione	2021-2023	Interventi di manutenzione entro i termini programmati	Presidente/ Assessore delegato	Responsabile del servizio	Servizio appalti

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

Programma 01: Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido: dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Programma 02: Interventi per la disabilità: dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Programma 03: Interventi per gli anziani: dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Programma 04: Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale: dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Programma 05: Interventi per le famiglie: dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Programma 06: Interventi per il diritto alla casa: dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Programma 07: Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali: dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Programma 08: Cooperazione e associazionismo: dott.ssa Claudia Bastai (dir.)

Programma 02 – Interventi per la disabilità

Obiettivo strategico: Garantire interventi/servizi a favore delle persone con disabilità implementando ed articolando la rete dei servizi per disabili

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Consolidamento della rete dei servizi per disabili e avvio servizi innovativi	Utenti e loro familiari / care giver	Garantire il funzionamento della rete dei servizi accreditati e non per la non autosufficienza / consolidare la realizzazione di nuove progettualità assistenziali e di presa in carico	2021-2023	Elaborazione di un progetto di riorganizzazione della rete distrettuale	assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Programma 03 – Interventi per gli anziani

Obiettivo strategico: Rafforzamento dei servizi domiciliari per anziani e care giver

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Efficientamento del servizio di assistenza domiciliare e promozione nuove progettualità a sostegno dei familiari/care giver	Utenti	Rivisitazione servizio di assistenza domiciliare al fine di garantire maggiore efficienza, efficacia ed appropriatezza degli interventi proposti e individuazione nuove progettualità di sostegno	2021-2023	Elaborazione nuovo regolamento per il funzionamento del Servizio di Assistenza Domiciliare n. nuove proposte progettuali di interventi di supporto alla domiciliarità e ai Care giver attivate	assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Obiettivo strategico: Revisione del sistema residenziale e semi-residenziale per anziani

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Verifica fabbisogno interventi servizi accreditati e inserimento nella rete servizi/interventi non accreditati (case famiglia)	Utenti	Verifica aumento fabbisogno posti accreditati e sostenibilità finanziaria del sistema/ inserimento servizi non accreditati nella rete territoriale	2021-2023	n. posti accreditati / n. nuovi posti Approvazione linee d'indirizzo per le case famiglia	assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Programma 04 – Interventi per i soggetti a rischio di esclusione sociale

Obiettivo strategico: Sostegno ai nuclei in condizione di povertà economica – educativa attraverso lo sviluppo del lavoro di comunità

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Contrasto alla povertà e sostegno all'inclusione attiva da svilupparsi anche attraverso il lavoro di comunità	Cittadini/utenti/ associazioni e organizzazioni del territorio	Individuazione di forme di collaborazione con associazioni e organizzazioni del territorio per la realizzazione di forme di sostegno e accompagnamento di persone/nuclei familiari in condizione di fragilità	2021-2023	n. patti di collaborazione attivati n. utenti in carico al SST/ n. di progetti attivati che prevedono il coinvolgimento del terzo settore (= 10%)	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Obiettivo strategico: Valorizzazione delle comunità straniere per la promozione di sani stili di vita

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Promozione progetti legati ai sani stili di vita rivolti alla comunità straniera	Cittadini/utenti/ associazioni e organizzazioni del territorio	Sviluppo in integrazione con la CdS ed attraverso la collaborazione di associazioni e organizzazioni del territorio di progetti di educazione alla salute	2021-2023	n. progetti attivati di promozione di sani stili di vita rivolti alla popolazione straniera: n. 1 nel 2021 n. 2 nel 2022	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Programma 05: Interventi per le famiglie

Obiettivo strategico: Promozione e sostegno alla genitorialità

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Diffusione della rete di servizi educativi- sociali e sanitari esistenti a livello territoriale e consolidamento nuove progettualità	Famiglie e organizzazioni sociali	Elaborazione mappa per i neo genitori contenente informazioni generali sui servizi territoriali e consolidamento interventi domiciliari integrati di prevenzione delle situazioni di fragilità sociale (home visiting)	2021-2023	Elaborazione opuscolo informativo	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Programma 06: Interventi per il diritto alla casa

Obiettivo strategico: Promozione nuove tipologie dell'abitare

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Favorire l'accesso all'abitazione	Cittadini /utenti/ associazioni di categoria	Individuazione alloggi sfitti sia per far fronte alle "emergenze abitative" che per favorire l'accesso alla casa da parte di categorie fragili (famiglie mononucleari, giovani coppie) e promozione nuove forme di incentivazioni – anche attraverso ACER- ai proprietari	2021-2023	Situazione di partenza n.14 alloggi di proprietà di privati affittati a nuclei individuati dal servizio sociale territoriale => 15 %	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Programma 07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali

Obiettivo strategico: Sviluppo del progetto di unificazione organizzativa dei servizi sociali e socio – sanitari e di realizzazione di un'unica forma pubblica di gestione e analisi relativa alla riorganizzazione – a seguito dell'emergenza Covid-19 – degli spazi e dei servizi a gestione pubblica rivolti alla popolazione anziana ed alla relativa sostenibilità economica

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Separazione funzione di governo-programmazione e committenza da quella di gestione ed elaborazione nuovo modello organizzativo dei servizi sociali e socio – sanitari	Organi istituzionali	Studio di fattibilità progettuale	2021	Elaborazione nuovo modello organizzativo Elaborazione studio di fattibilità entro il 31.12.2021	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	Servizio personale / servizio economico finanziario

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
2	Riorganizzazione spazi e servizi a gestione pubblica rivolti alla popolazione anziana ed analisi volta al raggiungimento della relativa sostenibilità economica	Organi istituzionali	sostenibilità economica dei servizi per anziani distrettuali riorganizzati a seguito dell'emergenza covid	2021	riorganizzazione dei servizi e degli spazi ed elaborazione piano di analisi finalizzato al raggiungimento di una sostenibilità economica dei servizi a gestione pubblica	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	Servizio personale / servizio economico finanziario

Obiettivo strategico: Sviluppo della Casa della salute/ implementazione dell'integrazione e della promozione sul territorio

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Implementazione dell'integrazione tra servizi per l'accesso e la presa in carico e promozione della partecipazione della comunità locale/ Sviluppo nuove progettualità da realizzarsi nell'ambito delle CdS di Castelfranco e Bomporto	Cittadini/Utenti	Sviluppo nuove progettualità di promozione della salute nell'ambito delle attività della Casa della salute	2021-2023	n. nuovi progetti promossi =>2	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

Obiettivo strategico: Attuazione della programmazione triennale 2021-2023 ed elaborazione nuova programmazione

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Attuazione – monitoraggio – verifica del Piano di Zona triennale per la salute ed il benessere sociale ed elaborazione nuova programmazione triennale	Cittadini/Utenti/Terzo Settore	Attuazione azioni previste nel Piano di Zona Programma attuativo 2020 e elaborazione/approvazione nuova programmazione triennale	2021	Si rinvia agli indicatori previsti in ciascuna scheda progetto del Piano di Zona Realizzazione di iniziative di co-progettazione =>1 Approvazione Piano di Zona 2021- 2023	Presidente/ assessore delegato	Responsabile Area Servizi alla persona	/

MISSIONE 14 – SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato: dott.ssa Veronica Fattori

Programma 02: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori: dott.ssa Veronica Fattori

Nel mese di giugno del 2016 è stata approvato lo Statuto e l'atto costitutivo per la costituzione dell'Unione a 6 del Distretto n.7.

Parallelamente, visto che il Servizio Suap rappresenta una delle prime funzioni conferite, è stata approvata, nello stesso mese, la nuova convenzione per il Servizio attraverso la quale i Comuni di Castelfranco Emilia e S.Cesario sul Panaro hanno delegato le funzioni di sportello unico per le attività produttive all'Unione Comuni del Sorbara.

Il completo trasferimento della funzione all'Unione Comuni del Sorbara è avvenuto il 28 febbraio 2017.

La delega di funzioni prima e il trasferimento hanno comportato altresì anche l'inserimento degli obiettivi e delle relative risorse dedicate dei Comuni di Castelfranco Emilia e S.Cesario sul Panaro all'interno del Dup e del Piano esecutivo di Gestione dell'Unione Comuni del Sorbara, cui fa capo il Servizio Suap, che realizzerà in tal modo una gestione unitaria ed omogenea delle attività di sportello unico all'interno di un unico centro di costo.

Programma 01: Industria, PMI e Artigianato

Obiettivo strategico: Perfezionamento della gestione associata distrettuale del servizio SUAP

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Ricognizione delle procedure ai fini di una semplificazione e snellimento delle istruttorie	Organi Istituzionali	modalità di gestione delle istruttorie	2021-2023	Linee guida per addivenire a pratiche accelerate	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Responsabile Suap	Edilizia/Urbanistica Ambiente Polizia Municipale

Obiettivo strategico: Implementazione dei servizi condivisi in Unione

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Definizione delle modalità di funzionamento di un Servizio	Organi Istituzionali	gestione omogenea delle istruttorie per	2021-2023	Redazione di uno studio di fattibilità entro il 2021	Presidente dell'Unione o	Responsabile Suap	Uffici che gestiscono le

	Coordinamento Eventi per tutti i comuni dell'Unione		eventi e manifestazioni per i Comuni dell'Unione			assessore delegato		iniziative e le manifestazioni nei 6 comuni dell'Unione
--	---	--	--	--	--	--------------------	--	---

Programma 02: Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori

Obiettivo strategico: Azioni a sostegno degli operatori economici e del territorio dell'Unione Comuni del Sorbara

N.	Obiettivo operativo	Stakeholder finali	Descrizione sintetica	Durata	Indicatori	Responsabile politico	Responsabile gestionale	Eventuali altri settori coinvolti nella realizzazione dell'obiettivo
1	Interventi di incentivazione delle attività commerciali (bandi, progetti su misure provinciali e regionali) e redazione di bandi	Cittadini/imprese	Redazione di progetti connessi alle forme di incentivazione provinciali e/o regionali. Redazione di bandi e/o altri strumenti a supporto dello sviluppo e della riqualificazione delle attività economiche	2021-2023	- bandi per la concessione di contributi per la riqualificazione, il sostegno e l'insediamento di attività economiche – PER TUTTI I 6 COMUNI - redazione di progetti per la partecipazione a bandi/incentivi provinciali e/o regionali – PER TUTTI I 6 COMUNI	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Responsabile Suap	
2	Implementazione di politiche economiche locali	Cittadini/imprese	Redazione di progetti connessi alle esigenze di promozione territoriale delle diverse amministrazioni e/o legati alla valorizzazione commerciale o delle attività produttive	2021-2023	- Redazione di progetti o regolamenti legati alla valorizzazione commerciale o delle attività produttive – PER TUTTI I 6 COMUNI	Presidente dell'Unione o assessore delegato	Responsabile Suap	

2.1.2 Valutazioni dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento

(Questa sezione verrà aggiornata in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al DUP 2021-2023)

Si rinvia al volume del bilancio di previsione 2021/2023 per l'indicazione delle previsioni di entrata distinte per titolo e tipologia e alla Nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023 per gli approfondimenti in merito.

Il quadro complessivo delle risorse finanziarie previste per il triennio 2020/2022 è il seguente:

TITOLO	DENOMINAZIONE	2020	2021	2022
-	Fondo pluriennale vincolato	206.522,84	205.423,60	205.423,60
2	TRASFERIMENTI CORRENTI	11.567.152,39	11.640.614,75	11.555.614,75
3	ENTRATE EXTRATRIBUTARIE	1.331.206,56	1.286.010,00	1.286.010,00
4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE	135.500,00	126.500,00	143.500,00
6	ACCENSIONE PRESTITI	0,00	0,00	0,00
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
9	ENTRATE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.439.500,00	1.439.500,00	1.439.500,00
	Totale	15.679.881,79	15.698.048,35	15.630.048,35

2.1.3 Fabbisogni di risorse finanziarie ed evoluzione degli stanziamenti di spesa

(Questa sezione verrà aggiornata in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al DUP 2021-2023)

Si rinvia al volume del bilancio di previsione 2021/2023 per l'indicazione delle previsioni di spesa distinte per programma e alla Nota integrativa al bilancio di previsione 2021-2023 per gli approfondimenti in merito.

Il quadro complessivo del fabbisogno di risorse finanziarie per il triennio 2020/2022 è il seguente:

Titolo		2020	2021	2022
1	SPESE CORRENTI	13.067.999,62	13.098.335,84	13.012.563,03
2	SPESE IN CONTO CAPITALE	135.500,00	126.500,00	143.500,00
4	RIMBORSO PRESTITI	36.882,17	33.712,51	34.485,32
5	CHIUSURA DI ANTICIPAZIONI RICEVUTE DA ISTITUTO TESORIERE/CASSIERE	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
7	SPESE PER CONTO TERZI E PARTITE DI GIRO	1.439.500,00	1.439.500,00	1.439.500,00
	TOTALE TITOLI	15.679.881,79	15.698.048,35	15.630.048,35

Spese correnti e per rimborso prestiti 2021/2023

(Questa sezione verrà aggiornata in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al DUP 2021-2023)

Spesa in conto capitale e incremento di attività finanziarie 2021/2023

(Questa sezione verrà aggiornata in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al DUP 2021-2023)

Le previsioni di spesa del biennio 2022/2023

(Questa sezione verrà aggiornata in occasione della presentazione della Nota di aggiornamento al DUP 2021-2023)

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

2.2 PARTE SECONDA

2.2 PARTE SECONDA

2.2.1 Programmazione del fabbisogno di personale per il triennio 2021/2023

Premesso che:

- il “Decreto Crescita” D. L. n. 34/2019 all'art. 33 ha introdotto un'importante modifica alle capacità assunzionali dei Comuni, che si sostanzia nell'abbandono del meccanismo del turn-over legato alle cessazioni di personale a decorrere dalla data individuata da apposito Decreto Ministeriale;
- con l'entrata in vigore del DPCM attuativo del 17 marzo 2020 e della relativa Circolare, per i Comuni, dal 20.04.2020, è stato superato il concetto di turnover e sono stati introdotti parametri finanziari di sostenibilità della spesa di personale rispetto alle entrate correnti; in particolare sono individuati i valori soglia, differenziati per fascia demografica, del rapporto tra spesa complessiva per tutto il personale, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti di dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione; inoltre sono individuate le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato per i comuni che si collocano al di sotto dei predetti valori soglia.

Sia nel disposto normativo dell'art. 33 comma 2 del d.l. 34/2019 che nel Decreto Ministeriale si parla esclusivamente di comuni.

Alle Unioni, secondo la lettera della norma, non si applicano le nuove regole e restano operativi i vincoli preesistenti, con particolare riferimento all'art. 1 comma 229 della legge 208/2015 che afferma che esiste per questi enti un turn-over del 100% della spesa dei cessati nell'anno precedente, oltre ai vincoli in materia di spesa di personale.

I vincoli in materia di assunzioni di personale possono essere riassunti come segue:

PRESUPPOSTI PROGRAMMATORI:

- Programmazione annuale e triennale dei fabbisogni, rideterminazione della dotazione organica, verifica delle eventuali eccedenze di personale

ADOZIONE DI ATTI AMMINISTRATIVI:

- Adozione del piano triennale delle azioni positive e delle pari opportunità
- Adozione del Piano della performance

RISPETTO DEL PAREGGIO DI BILANCIO:

- Rispetto del pareggio di bilancio

RISPETTO DEI VINCOLI IN MATERIA DI ADEMPIMENTI CONTABILI:

- Rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009
- Rispetto dei termini di pagamento
- Corretta gestione e certificazione dei crediti attraverso l'apposita piattaforma informatica

LIMITI E VINCOLI IN MATERIA DI PERSONALE E SPESA DI PERSONALE:

- Limiti alle procedure di mobilità in entrata
- Rispetto dei limiti al lavoro flessibile
- Rispetto del tetto alla spesa del personale
- Rispetto del turn over

L'ente ha rispettato i vincoli come meglio di seguito specificato:

1. Rispetto vincoli di finanza pubblica: i bilanci 2018 e 2019 sono stati predisposti nel rispetto dei nuovi vincoli di finanza pubblica ed il bilancio di previsione 2020/2022 è stato approvato con deliberazione di Consiglio dell'Unione nei termini.
2. Rispetto del tetto alla spesa del personale: relativamente al rispetto del tetto alla spesa del personale, il piano dei fabbisogni assunzionali in approvazione rispetta il tetto di spesa previsto per gli enti aderenti all'Unione: Bastiglia Bomporto Nonantola e Ravarino (come da nota prot. n. 20969 del 03.09.2019) Castelfranco Emilia (come da nota prot. n. 20967 del 03.09.2019) e San Cesario sul Panaro (come da nota prot. n. 8962 del 08.04.2019) ; infatti con l'entrata in vigore del DL 90/2014, nei confronti degli enti colpiti dal sisma nel 2012, i vincoli alla spesa di personale di cui al comma 557, della Legge n. 296/2006, dal 2014 e per tutto il periodo dello stato di emergenza, si applicano con riferimento alla spesa di personale dell'anno 2011. Dalla conclusione dello stato di emergenza, nonché ad oggi per i Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro e dall'anno 2019 per il Comune di Nonantola l'obbligo di riduzione delle spese di personale ha come riferimento il valore medio del triennio precedente alla data di entrata in vigore della legge: la spesa media sostenuta negli esercizi 2011,2012 e 2013.
3. Rispetto del turn over: le Unioni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100% della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (art. 1, comma 229, L. n. 208/2015).
L'art. 22, comma 5-bis, del D. L. 50/2017, modificando l'art. 32, comma 5, del D.Lgs. n. 267/2000, ha introdotto la possibilità per i Comuni di cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'Unione di Comuni di cui fanno parte.
Il budget assunzionale va calcolato imputando la spesa "a regime" per l'intera annualità. Ai sensi dell'art. 3, comma 5, del D.L. n. 90/2014, è consentito il cumulo dal 2014 delle facoltà assunzionali per un arco temporale non superiore a cinque anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile. E' consentito, altresì, di utilizzare anche i residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al quinquennio precedente; il riferimento è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni (delibera Corte dei Conti sezione Autonomie n. 28/2015). A tal fine, vanno applicate le percentuali delle facoltà assunzionali vigenti nel tempo, come chiarito dalla Corte dei Conti Sezione Autonomie con la delibera n. 25/2017;
I vincoli assunzionali di cui all'art. 3 del D.L. n. 90/2014 non si applicano alle assunzioni di personale appartenente alle categorie protette, ai fini della copertura delle quote d'obbligo (art. 3, comma 6, D.L. 90/2014).
La Legge n. 26/2019, di conversione del D. L. n. 4/2019, ha previsto che, per il triennio 2019-2021, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, le Regioni e gli Enti Locali possono computare, ai fini della determinazione delle capacità assunzionali per ciascuna annualità, sia le cessazioni

dal servizio del personale di ruolo verificatesi nell'anno precedente, sia quelle programmate nella medesima annualità, fermo restando che le assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni che producono il relativo turn-over.

4. Rispetto dei termini di pagamento: l'Ente ha rispettato il vincolo nell'anno 2015 come da prospetti pubblicati nel sito istituzionale, nella sezione Amministrazione trasparente "Pagamenti dell'Amministrazione > Indicatore di tempestività dei pagamenti". Il vincolo è stato abrogato con la sentenza 22 dicembre 2015, n. 272, con cui la Corte Costituzionale ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'articolo 41, comma 2, del DL 66/2014, convertito in Legge 23 giugno 2014, n. 89, con l'effetto che gli Enti Locali possono ora dare corso alle assunzioni nei limiti di legge, anche se hanno registrato tempi medi di pagamento superiori a 90 giorni nel 2014 e a 60 giorni a decorrere dal 2015, rispetto a quanto disposto dal D.lgs. 231/2002.
5. Rispetto dei limiti al lavoro flessibile: Rispetto del tetto di spesa relativo al personale flessibile in forza nel 2009. Il vincolo alle assunzioni in forma flessibile, che devono rimanere entro il 20% del personale dell'ente in servizio a tempo indeterminato.

VINCOLO	NUMERO DIPENDENTI DI RUOLO AL 31.12.2019	SOGLIA MASSIMA PERSONALE FLESSIBILE 20%	PERSONALE FLESSIBILE IN FORZA AL 31.12.2019	VINCOLO RISPETTATO
Le assunzioni in forma flessibile devono rimanere entro il 20% del personale in servizio a tempo indeterminato	68	13,6	9	SI

Il rispetto del limite della spesa per il personale flessibile relativa all'anno 2009 (ad € 153.379,00 per l'Unione oltre ad € 150.000 ceduti dal Comune di Castelfranco Emilia per gli anni 2019-2024 (come da nota assunta al prot. dell'Unione n. 20912 del 03.09.2019) a seguito dell'adesione dell'amministrazione comunale all'unione ed alla conseguente sottoscrizione delle convenzioni per la gestione associata dei servizi SUAP, SIA e sociali. Circostanza questa che ha determinato l'aumento delle competenze e del personale in capo all'Unione e relativa diminuzione nell'ambito dei comuni). Per tanto il nuovo limite di spesa per le assunzioni a tempo determinato per il periodo 2019-2024 è determinato in € 303.379,22. Ricordato che per i comuni colpiti dal sisma del 20 e del 29 maggio 2012, fra cui rientrano i comuni di Bastiglia, Bomporto e Ravarino, il rispetto del limite sopra ricordato è sospeso dall'art. 11, comma 4-ter, del D.L. n. 90/2014 dall'anno 2013 e per tutto il periodo dello stato di emergenza.

A partire da marzo 2017 si è concretizzato prima il trasferimento all'Unione delle funzioni di sportello unico per le attività produttive poi dal 01.01.2018 il trasferimento all'Unione delle funzioni relative alla gestione dei sistemi informatici e delle tecnologie dell'informazione nonché delle funzioni relative ai servizi sociali e sociosanitari. Ad oggi l'Unione è costituita dai comuni di Bastiglia Bomporto e Ravarino, che si trovano nella condizione sopra descritta, dal Comune di Nonantola, che dal 01.01.2019 non si trova più nello stato di emergenza e dai Comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro che non sono nella condizione sopra indicata. Pertanto si sta procedendo alla progressiva

riduzione relativa della spesa per il personale flessibile, tenuto conto dei vincoli complessivi previsti per tutti gli enti aderenti all'Unione.

Il limite del numero dei lavoratori flessibili pari al 20% del personale di ruolo è rispettato.

A seguito del trasferimento dei servizi sociali, e socio sanitari, suap, e informatici dai comuni di Castelfranco Emilia e San Cesario sul Panaro, l'inserimento di personale flessibile all'interno di quei servizi concretizza l'ipotesi di esenzione dalle limitazioni quantitative previste alla lettera a) dell'art. 52 del CCNL: "attuazione di processi di riorganizzazione finalizzati all'accrescimento di (servizi) esistenti"; a seguito della costituzione in Unione del servizio sismica la cui funzione è stata conferita all'Unione da tutti gli enti aderenti, l'inserimento di personale flessibile all'interno di quel servizio concretizza l'ipotesi di esenzione dalle limitazioni quantitative previste alla lettera a) dell'art. 52 del CCNL: "attivazione di nuovi servizi";

6. rispetto delle pari opportunità: l'Ente ha adottato deliberazione di Giunta n. 23 in data 29.03.2019;
7. limiti alle procedure di mobilità in entrata: l'Ente ha rispettato il limite e non ha concluso procedure di mobilità in entrata nel periodo di blocco. Con nota del Dipartimento della Funzione Pubblica del 18/07/2016, adottata ai sensi dell'art. 1, comma 234, della 208/2015, sono state ripristinate le facoltà di assunzione e le procedure di mobilità delle Regioni Emilia Romagna, Lazio, Marche e Veneto e degli Enti Locali che insistono sul loro territorio. Inoltre, si richiama l'art 16 comma 1-ter del D.L. 24 giugno 2016, n. 113 che recita: "A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, nelle Regioni in cui sia stato ricollocato il 90 per cento del personale soprannumerario delle Province, i Comuni e le Città Metropolitane possono riattivare le procedure di mobilità.".
8. rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle Amministrazioni Pubbliche, di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009. Il vincolo è stato rispettato.

PIANO DEI FABBISOGNI ASSUNZIONALI

Si provvede a concludere le azioni previste dal Piano dei fabbisogni 2020-2022 approvato. Inoltre il Piano viene aggiornato con le azioni necessarie a ripristinare la dotazione organica a seguito di cessazioni di personale come di seguito specificato:

Area Servizi alla persona

- trasformazione di ulteriori tre posti al profilo di assistente sociale vacanti a seguito di dimissioni in tre posti al profilo di assistente sociale con specifiche competenze nel servizio minori e copertura tramite concorso.

Area Polizia locale:

- è stato concesso il nulla osta alla mobilità in uscita di un Istruttore di PM verso il Comune di Modena.
- È stata prevista la mobilità in entrata di un Istruttore di PM dall'Unione Valli del Reno Lavino Samoggia dal 01.12.2020

Con successiva deliberazione si provvederà all'approvazione del Piano dei fabbisogni 2021-2023.

2.2.2 Programma biennale degli acquisti di beni e servizi 2021/2022

ALLEGATO II - SCHEDA A : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022			
DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE COMUNI DEL SORBARA			
QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA (1)			
TIPOLOGIA RISORSE	Arco temporale di validità del programma		
	Disponibilità finanziaria		Importo Totale
	Primo anno	Secondo anno	
risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	1.129.283,92	1.069.500,00	2.198.783,92
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	importo
risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D.Lgs. 50/2016	0,00	0,00	importo
Altro	importo	importo	importo
	Il referente del programma (dott. Stefano SOLA)		
Annotazioni			
(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda B. Dette informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma.			

ALLEGATO II - SCHEDA B : PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI FORNITURE E SERVIZI 2021-2022

DELL'AMMINISTRAZIONE UNIONE COMUNI DEL SORBARA

ELENCO DEGLI ACQUISTI DEL PROGRAMMA

NUMERO Intervento CUI (1)	Codice Fiscale Amministrazione	Prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito	Annualità nella quale si prevede di dare avvio alla procedura di affidamento	Codice CUP (2)	Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi	CUI lavoro o altra acquisizione nel cui importo complessivo l'acquisto è ricompreso (3)	lotto funzionale (4)	Ambito geografico di esecuzione dell'Acquisto (Regione/i)	Settore	CPV (5)	DESCRIZIONE DELL'ACQUISTO	Livello di priorità (6)	Responsabile del Procedimento (7)	Durata del contratto	L'acquisto è relativo a nuovo affidamento di contratto in essere	STIMA DEI COSTI DELL'ACQUISTO						CENTRALE DI COMMITTEENZA O SOGETTO AGGREGATORE AL QUALE SI FARA' RICORSO PER L'E SPLETAMENTO DELLA PROCEDURA DI AFFIDAMENTO (9)		Acquisto aggiunto o variato a seguito di modifica programma (10)
																Primo anno	Secondo anno	Costi su annualità successive	Totale	Apporto di capitale privato (8)		codice AUSA	denominazione	
																				Importo	Tipologia			
94090840367202100001	94090840367	2021	2020	NO	NO	NO	NO	Emilia Romagna	SERVIZI	85311300-5	AFFIDAMENTO DI SERVIZI SOCIO EDUCATIVI A FAVORE DI BAMBINI PREADESCENTI, ADOLESCENTI E GIOVANI	1	Bastai Claudia	36 MESI	SI	310.500,00	310.500,00	310.500,00	931.500,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202100002	94090840367	2021	2020	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	SERVIZI	85310000-5	SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE LOTTO 1	1	Bastai Claudia	36 MESI	SI	125.000,00	125.000,00	125.000,00	375.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202100003	94090840367	2021	2020	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	SERVIZI	85310000-5	SERVIZIO DI SEGRETARIATO SOCIALE E SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE LOTTO 2	1	Bastai Claudia	36 MESI	SI	57.000,00	57.000,00	57.000,00	171.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202100004	94090840367	2021	2020	NO	NO	NO	NO	Emilia Romagna	SERVIZI	85310000-5	SERVIZI PER FAVORIRE L'ACCOGLIENZA E L'INTEGRAZIONE DEGLI IMMIGRATI STRANIERI	1	Bastai Claudia	36 MESI	SI	77.000,00	77.000,00	77.000,00	231.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202100005	94090840367	2021	2020	NO	NO	NO	NO	Emilia Romagna	SERVIZI	85312300-2	SERVIZIO DI GESTIONE DEL CENTRO PER LE FAMIGLIE	1	Bastai Claudia	36 mesi	SI	200.000,00	200.000,00	200.000,00	600.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202100006	94090840367	2021	2020	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	SERVIZI	85311000-2	SERVIZIO DI HOUSING E CO-HOUSING SOCIALE	1	Bastai Claudia	36 mesi	SI	40.000,00	40.000,00	40.000,00	120.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202100007	94090840367	2021	2020	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	servizi	85311200-4	SERVIZIO DI ACCOMPAGNAMENTO SOCIALE	1	Bastai Claudia	36 mesi	si	140.000,00	140.000,00	140.000,00	420.000,00	0,00		0000246017	INTERCENT-ER AGENZIA REGIONALE DI SVILUPPO DEI MERCATI TELEMATICI	
94090840367202100008	94090840367	2021	2021	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	SERVIZI	72267100-0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ASSISTENZA SU SOFTWARE A MARCHIO MAGGIOLI PER L'UNIONE COMUNI DEL SORBARA	1	Sola Stefano	24 mesi	SI	75.000,00	75.000,00	0,00	150.000,00	0,00		0000246017	Unione Comuni del Sorbara	
94090840367202100009	94090840367	2021	2021	no	no	no	no	Emilia Romagna	fornitura	48517000-5	ADESIONE ALLA CONVENZIONE DI CONSIP "Fornitura Prodotti Microsoft Government Open License (GOL) e dei servizi connessi per le PA" PER I COMUNI DI CASTELFRANCO EMILIA E SAN CESARIO SUL PANARO	1	Sola Stefano	12 mesi	si	59.783,92	0,00	0,00	59.783,92	0,00		0000226120	CONSIP SPA UNIP	
94090840367202100010	94090840367	2021	2021	NO	NO	NO	SI	Emilia Romagna	SERVIZI	72267100-0	SERVIZIO DI MANUTENZIONE E ASSISTENZA SU SOFTWARE A MARCHIO SOFTECH PER L'UNIONE COMUNI DEL SORBARA	1	Sola Stefano	24 mesi	SI	45.000,00	45.000,00	0,00	90.000,00	0,00		0000246017	Unione Comuni del Sorbara	
																1.129.283,92	1.069.500,00	949.500,00	3.148.283,92	0,00				
A																								
(1) Codice CUI = cf amministrazione + prima annualità del primo programma nel quale l'intervento è stato inserito + progressivo di 5 cifre																								
(2) Indica il CUP (cfr. articolo 6 comma 5)																								
(3) Compilare se "Acquisto ricompreso nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi" è uguale a "SI" e CUP non presente																								
(4) Indica se lotto funzionale secondo la definizione di cui all'art.3 comma 1 lettera qq) del D Lgs.50/2016																								
(5) Relativa a CPV principale. Deve essere rispettata la coerenza, per le prime due cifre, con il settore: F= CPV<45 o 48, S= CPV>48																								
(6) Indica il livello di priorità di cui all'articolo 6 comma 9																								
(7) Riportare nome e cognome del responsabile del procedimento																								
(8) Riportare l'importo del capitale privato come quota parte dell'importo complessivo																								
(9) Dati obbligatori per i soli acquisti ricompresi nella prima annualità (Cfr. articolo 8)																								
(10) Indica se l'acquisto è stato aggiunto o stato modificato a seguito di modifica in corso d'anno ai sensi dell'art.7 commi 7 e 8. Tale campo, come la relativa nota e tabella, compaiono solo in caso di modifica del programma																								
(11) La somma è calcolata al netto dell'importo degli acquisti ricompresi nell'importo complessivo di un lavoro o di altra acquisizione presente in programmazione di lavori, beni e servizi																								
Tabella B.1																								
1. priorità massima																								
2. priorità media																								
3. priorità minima																								

Il referente del programma
dott. Stefano SOLA

Ulteriori dati (campi da compilare non visualizzate nel Programma biennale)

Responsabile del procedimento

codice fiscale

Quadro delle risorse necessarie per la realizzazione dell'acquisto

tipologia di risorse

primo anno

secondo anno

annualità successive

risorse derivanti da entrate aventi destinazione vincolata per legge

0,00

0,00

0,00

risorse acquisite mediante apporti di capitali privati

0,00

0,00

0,00

stanziamenti di bilancio

1.129.283,92

1.069.500,00

949.500,00

finanziamenti ai sensi dell'articolo 3 del DL 310/1990 convertito dalla L. 403/1990

0,00

0,00

0,00

risorse derivanti da trasferimento di immobili ex art.191 D Lgs. 50/2016

0,00

0,00

0,00

Altra tipologia

0,00

0,00

0,00